

**SCHEMA DI PRESENTAZIONE DEI PIANI DI
SVILUPPO LOCALE**

PSR Calabria 2007-2013

TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE:

**“Valle del Crocchio:
Turismo Rurale di Qualità”**

SOGGETTO PROPONENTE:

G.A.L. Valle del Crocchio

soc.cons.le a r.l.

C/da Pedecandela

88051 – Cropani (CZ)

AMBITO DI RIFERIMENTO PSL

- Risorse locali inespresse;
- Prodotti locali;
- Paesaggio rurale e identità culturali;
- Risorse turistiche rurali;
- Risorse naturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse comunitario (NATURA 2000);
- Altro – (specificare)_____

E' possibile indicare anche più ambiti di intervento.

INDICE

1. Diagnosi	1
1.1 Analisi quantitativa e qualitativa dell'area territoriale di riferimento	1
1.2. Descrizione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali che hanno interessato l'area territoriale di riferimento e dei risultati prodotti	44
1.3 Analisi SWOT	51
2. Partenariato locale	57
2.1 Le fasi e i risultati della concertazione per la costruzione del partenariato	57
2.2. La tipologia e la natura dei soggetto coinvolti, con riferimento agli obiettivi e strategie del PSL	64
2.3 Gli impegni assunti da ciascun partner	65
2.4 L'esperienza nella gestione di programmi di sviluppo locale o di lavorare in partnership del partenariato	67
3. Finalità, obiettivi e strategia del PSL	80
3.1. La strategia proposta anche in riferimento alla valorizzazione delle potenzialità locali inesprese e all'analisi SWOT	80
3.2. Obiettivi che il piano proposto persegue	81
3.3 Le Misure del PSR della Calabria 2007-2013	88
3.4 effetti del piano con particolare riferimento alla coerenza con la strategia prescelta e con l'individuazione di specifici indicatori fisici quantificati.	120
4. Modalità di attuazione e di gestione del piano	123
4.1 La struttura organizzativa del Piano	123
4.2 Fasi di articolazione del Progetto	130
4.3 Il cronoprogramma di attuazione	134
4.4 Le procedure interne di selezione, controllo e monitoraggio dei progetti presentati dai beneficiari	135
5. Capacità di integrazione del piano con altri interventi	142
5.1 Caratteri generali dell'integrazione	142
5.2 Integrazione con il PSR Regione Calabria 2007-2013	142
5.3 Integrazione con il POR FESR 2007-2013	144
5.4 Integrazione con il POR FSE 2007-2013	147
5.5 Integrazione con il POIN Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" delle Regioni dell'obiettivo convergenza	148
5.6 La dimensione programmatica del GAL come Agenzia di sviluppo	149
6. Piano finanziario (in euro)	150
7. Sostenibilità economica e ambientale del piano	158
7.1 Sostenibilità economica del PSL	158
7.2 Sostenibilità ambientale del Piano	164

1. DIAGNOSI

1.1 ANALISI QUANTITATIVA E QUALITATIVA DELL'AREA TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

1.1.1. Popolazione e dinamica demografica

La popolazione residente nell'area interessata nel 2007 risultava pari a 43.595 abitanti distribuiti su una superficie territoriale totale dei 19 comuni pari a 712,06 kmq, per una densità di 61,22 ab/kmq (come illustrato nella tabella 1). La densità dell'area risulta di gran lunga inferiore a quella della provincia di Catanzaro e della regione, pari rispettivamente a 153,32 e 132,50.

Tabella 1- Popolazione, superficie e densità (anno 2007)

Comuni	Popolazione 2007	Superficie territoriale	Densità
1. Albi	1.061	28,86	36,76
2. Andali	866	17,92	48,33
3. Belcastro	1.339	52,78	25,37
4. Botricello	4.786	15,24	314,04
5. Cerva	1.298	21,01	61,78
6. Cropani	4.080	43,83	93,09
7. Fossato Serralta	619	12,31	50,28
8. Magisano	1.269	31,70	40,03
9. Marcedusa	488	15,27	31,96
10. Pentone	2.226	12,29	181,12
11. Petronà	2.725	45,50	59,89
12. Sellia	557	12,70	43,86
13. Sellia Marina	6.038	40,86	147,77
14. Sersale	4.950	53,01	93,38
15. Simeri Crichi	4.248	46,75	90,87
16. Sorbo S. Basile	931	58,69	15,86
17. Soveria Simeri	1.654	22,09	74,88
18. Taverna	2.652	132,46	20,02
19. Zagarise	1.808	48,79	37,06
Totale area	43.595	712,06	61,22
Provincia Catanzaro	366.647	2.391,35	153,32
Calabria	1.998.052	15.080,00	132,50

Fonte: ISTAT Rilevazione annuale della popolazione 2007

Tra i 19 Comuni, solo Sellia Marina supera di poco i 6 mila abitanti. Alcuni di questi (Andali, Fossato Serralta, Marcedusa, Sellia e Sorbo S. Basile) non superano i mille abitanti. Il comune più esteso per superficie territoriale è Taverna che, con circa 132 Km² e quasi 2.700 abitanti, ha la densità demografica più bassa fra i 19 comuni (20 ab/kmq). Tutti i comuni, ad eccezione di Botricello, Pentone e Sellia Marina, presentano una densità inferiore a 100 ab/kmq.

E' agevole osservare (v. cartina 1, pag. seg.) come la densità abitativa decresca progressivamente man mano che ci si allontana dalla fascia costiera, per giungere ai valori più bassi, meno di 30 abitanti per km², nelle zone di alta collina e di montagna. Nel periodo intercorso tra il 2001 e il 2007 la popolazione complessiva dell'area è aumentata in valore assoluto di 749 abitanti e quindi dell'1,75%, anche se 13 comuni su 19 hanno subito una diminuzione dei residenti.

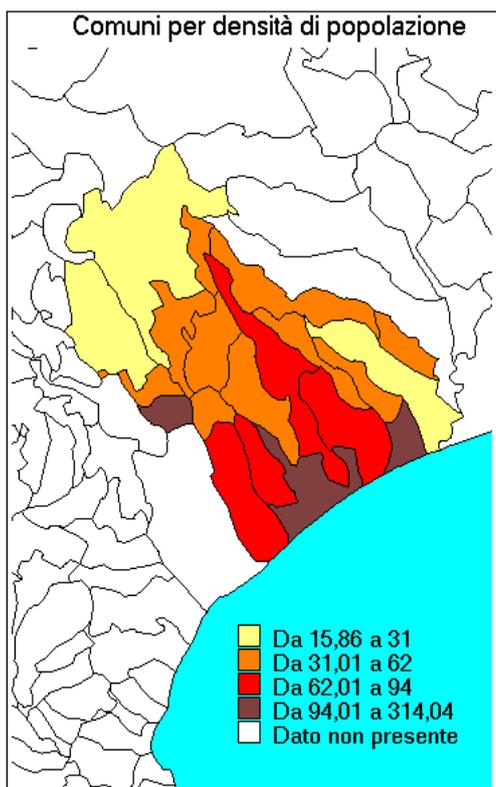
Nei comuni di Botricello, Cropani, Pentone, Sellia Marina, Simeri Crichi e Sorbo S. Basile si è registrato un aumento della popolazione più o meno rilevante. Da sottolineare il comune di Cropani che ha subito un aumento della popolazione del 24%, passando da 3.281 a 4.080, (quasi 800 abitanti in più). I comuni che hanno registrato una variazione positiva sono perlopiù comuni costieri. (cfr. tab. 2).

Tabella 2 Popolazione e andamento demografico (Anni 2001 - 2007)

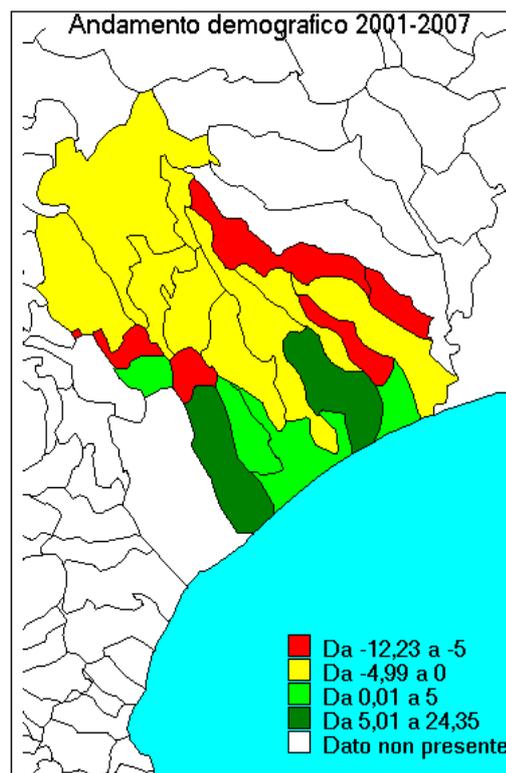
Comuni	Popolazione	Popolazione	Differenza V.A.	Differenza %
Albi	1.105	1.061	-44	-3,98
Andali	954	866	-88	-9,22
Belcastro	1.385	1.339	-46	-3,32
Botricello	4.589	4.786	197	4,29
Cerva	1.342	1.298	-44	-3,28
Cropani	3.281	4.080	799	24,35
Fossato Serralta	660	619	-41	-6,21
Magisano	1.316	1.269	-47	-3,57
Marcedusa	556	488	-68	-12,23
Pentone	2.144	2.226	82	3,82
Petronà	3.012	2.725	-287	-9,53
Sellia	589	557	-32	-5,43
Sellia Marina	5.796	6.038	242	4,18
Sersale	5.158	4.950	-208	-4,03
Simeri Crichi	3.838	4.248	410	10,68
Sorbo S. Basile	932	931	-1	-0,11
Soveria Simeri	1.632	1.654	22	1,35
Taverna	2.668	2.652	-16	-0,60
Zagarise	1.889	1.808	-81	-4,29
Totale area	42.846	43.595	749	1,75
Provincia	367.592	366.647	-945	-0,26
Regione	1.993.274	1.998.052	4.778	0,24

Fonte: ISTAT, Censimento popolazione 2001 e Rilevazione annuale della popolazione 2007

Lo stesso rapporto costa interno è dato di vedere rispetto all'andamento demografico intercorso fra il 2001 e il 2007 (v. cartina 2).



Cartina 1



Cartina 2

Dei 19 Comuni della Valle del Crocchio ben 13 sono in decremento demografico più o meno accentuato, con punte che giungono fino al 10-12 % in sette anni.

Prendendo in considerazione l'indice di vecchiaia, realizzato attraverso elaborazione dei dati Istat per descrivere il peso della popolazione anziana in una data popolazione, si può osservare come per la totalità dei comuni l'indice è aumentato rispetto al 1998. Tutti presentano valori superiori a 100 ad eccezione di Botricello, Sellia Marina e Simeri Crichi. Gli indici per la provincia di Catanzaro e per la regione, sono in linea con quelli dell'area di interesse. (cfr. tab. 3).

Tabella 3 Indice di vecchiaia della popolazione

Comuni	Indice di vecchiaia 1998	Indice di vecchiaia 2007
Albi	127,1	163,1
Andali	173,5	257,8
Belcastro	86,9	116,8
Botricello	59,1	81,9
Cerva	78,8	118,8
Cropani	81,0	103,5
Fossato Serralta	123,8	158,1
Magisano	116,5	148,5
Marcedusa	142,4	278,6
Pentone	91,3	130,0
Petronà	79,1	124,7
Sellia	225,3	228,0
Sellia Marina	59,2	85,2
Sersale	80,9	116,3
Simeri Crichi	70,9	97,3
Sorbo S. Basile	88,9	129,4
Soveria Simeri	117,6	166,1
Taverna	82,9	104,9
Zagarise	118,6	184,5
Totale area		
Provincia Catanzaro	90,4	124,8
Calabria	89,1	123,1

Fonte: ISTAT, Rilevazioni annuali della popolazione 1998 e 2007

Per analizzare più a fondo la struttura demografica della popolazione, abbiamo realizzato anche gli indici di dipendenza e di ricambio. L'indice di dipendenza (che esprime il rapporto tra fascia "non produttiva" e produttiva) è in tutti i comuni almeno pari a 50. I comuni che presentano gli indici più elevati (superiori al 70%) sono Andali, Marcedusa e Sellia. (cfr. tab. 4).

Tabella 4 Indice di dipendenza della popolazione

Comuni	Indice di dipendenza 2007
Albi	53,77
Andali	72,86
Belcastro	65,30
Botricello	48,73
Cerva	60,25
Cropani	51,11
Fossato Serralta	55,92
Magisano	62,28
Marcedusa	76,81
Pentone	54,91
Petronà	49,97
Sellia	79,10
Sellia Marina	44,11
Sersale	52,64
Simeri crichi	48,58
Sorbo S. Basile	54,39
Soveria Simeri	54,00
Taverna	49,58
Zagarise	55,19
Totale area	52,13
Catanzaro	49,23
Provincia Catanzaro	49,23
Calabria	50,30

Fonte: ISTAT, Rilevazione annuale della popolazione 2007

L'indice di ricambio (che è dato dal rapporto tra coloro che stanno per uscire dal contingente di popolazione in età attiva (tra i 60 ed i 64 anni) e coloro che vi stanno entrando (tra i 15 ed i 19 anni), mostra valori compresi tra circa il 50 e l'85%, ad eccezione di Marcedusa che presenta un indice di ricambio superiore al 100%. (cfr. tab. 5).

Tabella 5 Indice di ricambio della popolazione

Comuni	Indice di ricambio 2007
Albi	86,8
Andali	86,0
Belcastro	76,3
Botricello	66,2
Cerva	82,9
Cropani	81,6
Fossato Serralta	73,7
Magisano	69,7
Marcedusa	103,6
Pentone	58,8
Petronà	66,0
Sellia	82,8
Sellia Marina	68,3
Sersale	54,6
Simeri Crichi	70,7
Sorbo S. Basile	54,0
Soveria Simeri	71,9
Taverna	70,2
Zagarise	57,8
Totale area	68,4
Provincia Catanzaro	77,8
Calabria	75,5

Fonte: ISTAT, Rilevazione annuale della popolazione 2007

1.1.2. Mercato del lavoro e occupazione

Il tasso di attività della popolazione del comprensorio, risulta mediamente più basso sia rispetto alla provincia di Catanzaro che alla regione.

Infatti, la tabella 6 mostra come il tasso di attività medio dell'area è pari quasi al 40%, lievemente aumentato rispetto ai dati emersi dal Censimento del 1991 (circa il 37%). Il tasso di attività femminile è rimasto pressoché lo stesso (dal 26 al 27%). Il comune di Cerva è l'unico comune a mostrare un tasso di attività della popolazione totale superiore al 50% (pari infatti al 57%), e un tasso di attività femminile relativamente alto (49%).

Tabella 6 Tasso di attività della popolazione residente

Comuni	Popolazione totale 2001	Pop maggiore di 15 anni	attivi	Tasso attività totale
Albi	1.192	933	378	40,51
Andali	1.173	829	276	33,29
Belcastro	1.648	1103	524	47,51
Botricello	5.010	3701	1467	39,64
Cerva	1.408	1083	624	57,62
Cropani	3.659	2704	1130	41,79
Fossato Serralta	607	556	200	35,97
Magisano	1.358	1093	335	30,65
Marcedusa	727	479	156	32,57
Pentone	2.244	1807	766	42,39
Petronà	3.310	2486	1032	41,51
Sellia	682	503	139	27,63
Sellia Marina	5.466	4709	2212	46,97
Sersale	5.226	4179	1639	39,22
Simeri Crichi	3.354	3154	1467	46,51
Sorbo S. Basile	1.073	772	282	36,53
Soveria Simeri	1.729	1397	557	39,87
Taverna	2.696	2186	873	39,94
Zagarise	2.037	1588	615	38,73
Totale area	44.599	35.262	14.672	41,60
Provincia	369.578	133.931	133.931	43,39
Calabria	2.011.466	1.675.608	714.924	42,67

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della Popolazione e delle Abitazioni

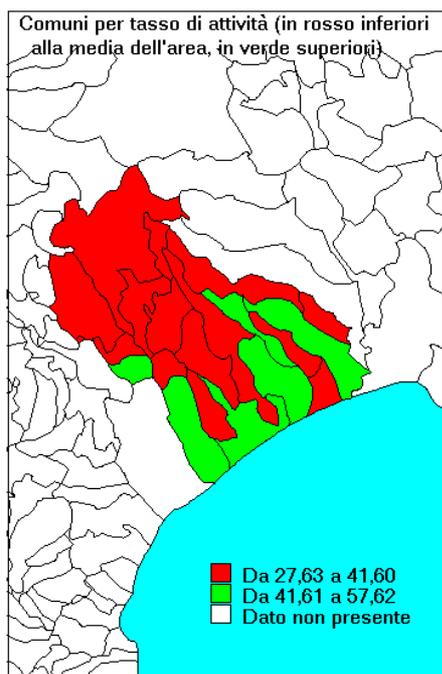
Ancora più notevole è lo scarto, rispetto alla media regionale, del tasso di attività femminile. Qui si giunge a uno scarto di cinque punti percentuali che propone azioni incisive all'interno del PSL a favore degli interventi di genere, sia in direzione del lavoro di animazione, coinvolgimento e informazione che nella individuazione di azioni che abbiano un chiaro riferimento all'inserimento delle donne nel mondo del lavoro e della piccola impresa (cfr. tab. 7).

Tabella 7 Tasso di attività della popolazione residente femminile

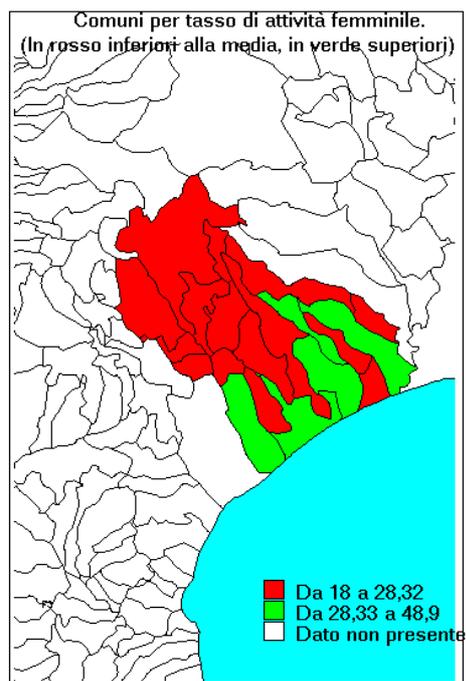
Comuni	Popolazione femminile 2001	Popolazione femminile magg. 15 anni	attive	Tasso attività femminile
Albi	580	492	122	24,8
Andali	484	420	105	25,0
Belcastro	697	552	220	39,9
Botricello	2.287	1859	434	23,3
Cerva	687	564	276	48,9
Cropani	1.653	1397	428	30,6
Fossato Serralta	312	262	52	19,8
Magisano	686	575	113	19,6
Marcedusa	284	249	52	20,9
Pentone	1.128	944	267	28,3
Petronà	1.547	1288	358	27,8
Sellia	321	278	50	18,0
Sellia Marina	2.915	2378	812	34,1
Sersale	2.631	2151	563	26,2
Simeri Crichi	1.934	1611	563	35,0
Sorbo S. Basile	486	401	92	22,9
Soveria Simeri	849	728	196	26,9
Taverna	1.358	1132	283	25,0
Zagarise	955	822	231	28,1
Totale area	21.794	18.103	5.217	28,32
Calabria	1.027.659	863.573	273.291	31,65

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della Popolazione e delle Abitazioni

Come si vede dalle successive cartine 3 e 4 ancora una volta si ripropone la dicotomia costa-interno con i tassi di attività che divergono negativamente con l'allontanarsi dalla costa. Ciò vale senza distinzione di genere, sia per la popolazione nel suo complesso che per quella femminile.



Cartina 3



Cartina 4

Dove invece la differenza di genere si fa sentire, e anche pesantemente, è nel valore degli indici. Il tasso di attività femminile è di oltre 13 punti inferiore a quello complessivo. Segno di una condizione femminile che necessita più che mai dell'apertura, affidata al PSL, di nuovi orizzonti di opportunità di lavoro e di attività.

Per quanto riguarda la distribuzione degli occupati nei tre settori economici, come nel precedente censimento, l'area della Valle del Crocchio, presenta una percentuale di addetti in agricoltura superiori alla provincia di Catanzaro e alla regione (cfr. tab. 8).

Da evidenziare l'elevatissimo tasso del comune di Botricello (55%), decisamente un valore troppo alto che lascia intravedere un impiego eccessivo di risorse.

Tabella 8 Popolazione occupata per attività economica (valori assoluti e percentuali)

Comuni	Agricoltura		Industria		Altre attività		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Albi	34	12,83	72	27,17	159	60,00	265	100
Andali	83	32,81	46	18,18	124	49,01	253	100
Belcastro	208	55,47	52	13,87	115	30,67	375	100
Botricello	124	10,36	307	25,65	766	63,99	1.197	100
Cerva	84	24,56	77	22,51	181	52,92	342	100
Cropani	197	21,72	194	21,39	516	56,89	907	100
Fossato	9	5,96	37	24,50	105	69,54	151	100
Magisano	49	18,15	72	26,67	149	55,19	270	100
Marcedusa	30	24,39	41	33,33	52	42,28	123	100
Pentone	15	2,77	95	17,53	432	79,70	542	100
Petronà	145	20,19	167	23,26	406	56,55	718	100
Sellia	23	20,91	23	20,91	64	58,18	110	100
Sellia	318	18,13	409	23,32	1.027	58,55	1.754	100
Sersale	244	18,64	356	27,20	709	54,16	1.309	100
Simeri	193	18,21	279	26,32	588	55,47	1.060	100
Sorbo San	33	14,41	58	25,33	138	60,26	229	100
Soveria	65	14,77	109	24,77	266	60,45	440	100
Taverna	65	10,47	133	21,42	423	68,12	621	100
Zagarise	138	28,75	66	13,75	276	57,50	480	100
Totale	2.057	18,46	2.593	23,26	6.496	58,28	11.146	100
Catanzaro	854	3,05	5.413	19,31	21.772	77,65	28.039	100
Provincia	11.754	11,34	22.776	21,97	69.126	66,69	103.656	100
Calabria	73.267	13,57	115.818	21,45	350.830	64,98	539.915	100

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della Popolazione e delle Abitazioni

Nel settore dell'industria, il tasso di occupazione è leggermente superiore al valore provinciale e regionale. Invece nell'area il tasso relativo ai servizi risulta più basso di quello provinciale e di quello regionale, rispettivamente di 8 e 6 punti percentuali.

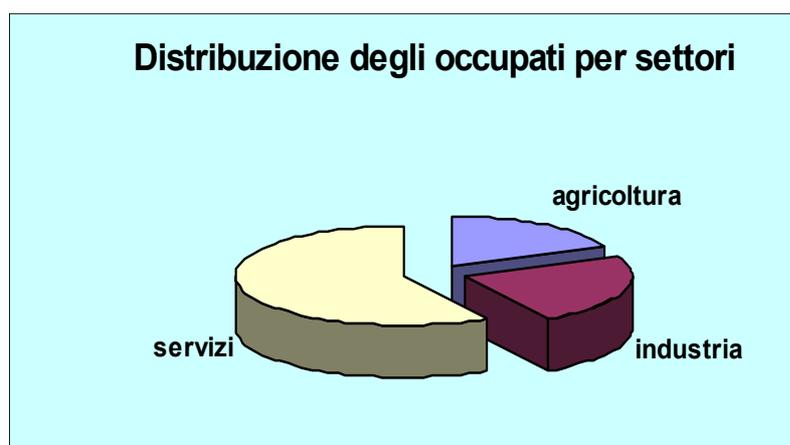


Grafico 1

Nella distribuzione fra settori (Grafico 1) spicca certamente quello che può essere definito come un eccesso di occupazione nel settore agricolo. Oltre il 18 per cento di occupazione in agricoltura, a fronte di un indice regionale di cinque punti inferiore e di quello complessivo dell'Italia meridionale ancora più basso, fa ipotizzare due fenomeni concomitanti dei quali il PSL deve tener conto: il primo riguarda l'esistenza nel prossimo futuro di importanti processi di espulsione di addetti dal settore, il secondo di processi di senilizzazione del settore destinati ad aggravarsi in futuro (cfr. tab. 9).

Tabella 9 Addetti al settore agricolo per classi d'età

Comuni	15-19 anni	20-29 anni	30-54 anni	55- anni e più	Totale
Albi	0	1	27	6	34
Andali	0	9	66	8	83
Belcastro	3	44	144	17	208
Botricello	2	13	90	19	124
Cerva	1	19	54	10	84
Cropani	2	24	138	33	197
Fossato Serralta	0	1	7	1	9
Magisano	0	6	35	8	49
Marcedusa	0	8	15	7	30
Pentone	0	0	13	2	15
Petronà	0	22	108	15	145
Sellia	0	2	18	3	23
Sellia Marina	5	43	221	49	318
Sersale	0	28	182	34	244
Simeri Crichi	2	21	139	31	193
Sorbo San Basile	0	4	24	5	33
Soveria Simeri	1	4	53	7	65
Taverna	0	8	47	10	65
Zagarise	1	13	106	18	138
Totale	17	270	1.487	283	2.057
Distribuzione %	0,8	13,1	72,3	13,7	100
Regione					

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della Popolazione e delle Abitazioni

La bassa presenza di giovani all'interno del settore lascia intravedere quelli che saranno i problemi sostanziali dell'agricoltura di Valle del Crocchio nel prossimo futuro (cfr. grafico 2).

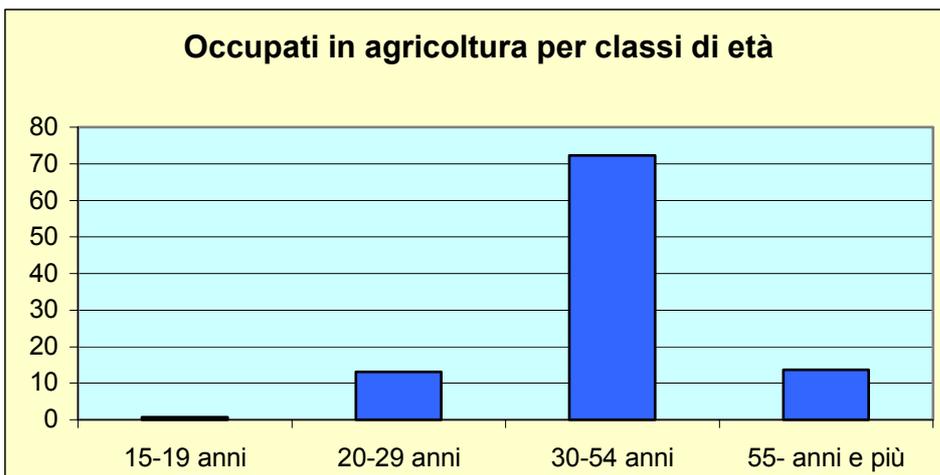
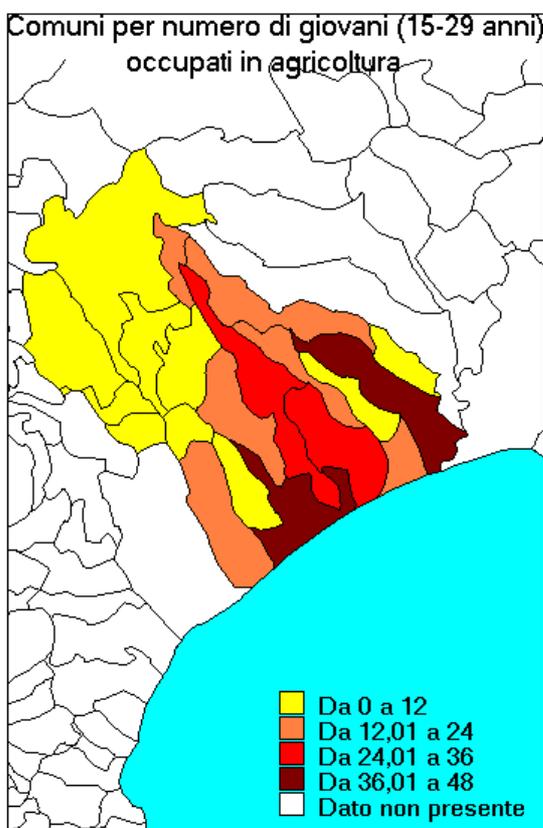


Grafico 2

Un'agricoltura che deve affrontare il problema di riportare, o quantomeno trattenere, i già pochi giovani che operano al suo interno. I dati nel grafico sono riferiti al censimento 2001, il che significa che la fascia più numerosa (30-54 anni) è diventata la fascia 38-62 anni senza che ci possa essere stato un adeguato processo di sostituzione con le classi più giovani.

Un processo che è ormai già evidente nella aree più difficili dell'agricoltura di Valle del Crocchio, quelle di collina e di montagna (cfr. cartina 5) e che è tale da far ipotizzare fenomeni di abbandono e di conseguente degrado non solo paesaggistico ma anche di assetto più complessivo degli equilibri dell'area.



Cartina 5

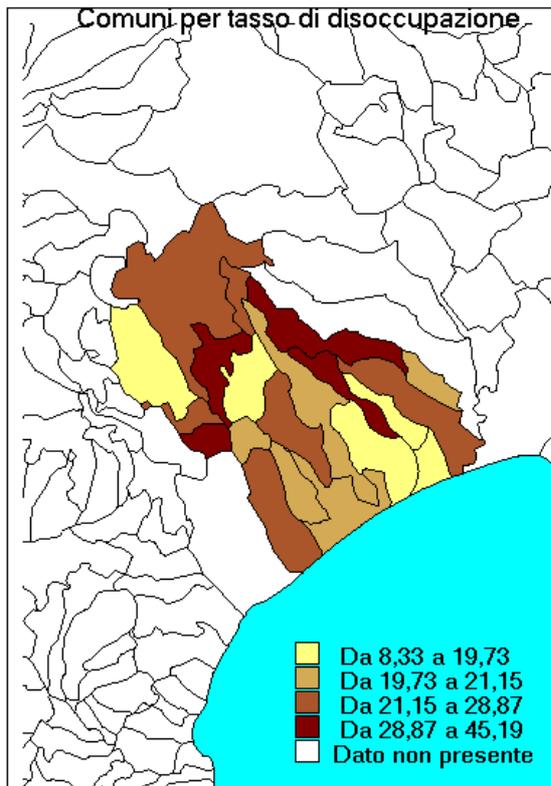
Il tasso medio di disoccupazione dell'area, così come avvenuto nella provincia e nella regione, è nettamente diminuito dal 1991 al 2001 (cfr. tabella 10). Mostrano i tassi di disoccupazione più elevati il comune di Cerva (45%), Petronà (30%), Taverna, Pentone e Belcastro (intorno al 29%). Il comune con il tasso più basso, invece, è quello di Andali, con solo l'8% di disoccupati.

Tabella 10 Tasso di disoccupazione (1991- 2001)

Comuni	Tasso di disoccupazione 1991			Tasso di disoccupazione 2001		
	attivi	disoccupati	Tasso di disoccup.	attivi	disoccupati	Tasso di disoccup.
Albi	468	173	37,0	378	113	29,89
Andali	430	146	34,0	276	23	8,33
Belcastro	699	256	36,6	524	149	28,44
Botricello	1.689	640	37,9	1.467	270	18,40
Cerva	490	256	52,2	624	282	45,19
Cropani	1.597	500	31,3	1.130	223	19,73
Fossato Serralta	198	90	45,5	200	49	24,50
Magisano	516	166	32,2	335	65	19,40
Marcedusa	254	147	57,9	156	33	21,15
Pentone	768	258	33,6	766	224	29,24
Petronà	1.084	421	38,8	1.032	314	30,43
Sellia	217	109	50,2	139	29	20,86
Sellia Marina	2.098	780	37,2	2.212	458	20,71
Sersale	2.056	796	38,7	1.639	330	20,13
Simeri Crichi	1.451	614	42,3	1.467	407	27,74
Sorbo San Basile	390	150	38,5	282	53	18,79
Soveria Simeri	612	238	38,9	557	117	21,01
Taverna	1.072	404	37,7	873	252	28,87
Zagarise	741	255	34,4	615	135	21,95
Totali	16.830	6.399	38,02	14.672	3.526	22,19
Calabria	800.200	289.040	38,91	714.924	175.009	24,48

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della Popolazione e delle Abitazioni

Rispetto agli indici di attività della popolazione, la distribuzione territoriale in questo caso è meno netta, anche se il maggior addensamento di Comuni con alti indici di disoccupazione si verifica nelle zone più interne dell'area (cartina 6).



Cartina 6

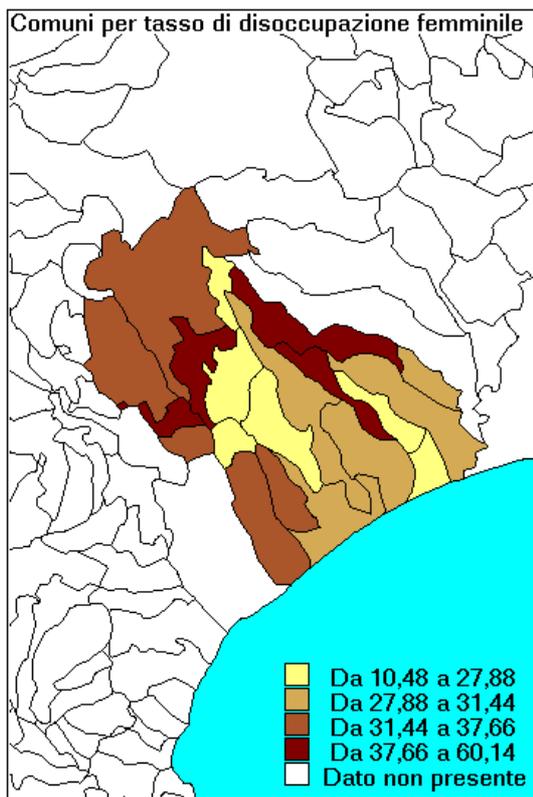
Dalla tabella 11, in cui sono illustrati i tassi di disoccupazione femminile e giovanile del 1991 e del 2001, si evince come questi siano diminuiti mediamente per entrambi i gruppi, restando comunque troppo elevati. I dati risultano simili a quelli della provincia. Il tasso di disoccupazione femminile raggiunge nel comune di Cerva il 60%, aumentato di quasi 15 punti percentuali nei 10 anni) e il 70% per quanto riguarda la disoccupazione giovanile. Anche nel comune di Sellia, il valore supera il 70% mentre quello femminile è fra i più bassi (pari al 20%). Nel Comune di Petronà non vi è stato sostanzialmente alcun miglioramento.

Tabella 11 Tasso di disoccupazione femminile e giovanile (anni 1991-2001)

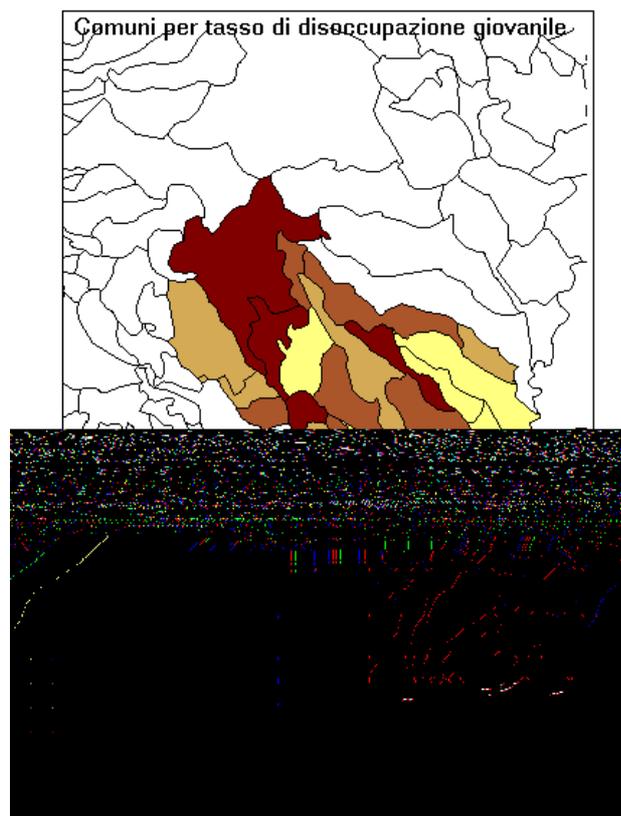
Comuni	Tasso di disoccupazione			Tasso di disoccupazione		
	Donne attive	disoccupate	Tasso di disoccup. femminile	Giovani 14-29 anni	disoccupati	Tasso di disoccup. giovanile
Albi	122	47	38,52	125	83	66,7
Andali	105	11	10,48	120	43	36,0
Belcastro	220	64	29,09	180	90	50,0
Botricello	434	121	27,88	691	326	47,2
Cerva	276	166	60,14	189	132	70,1
Cropani	428	123	28,74	440	268	60,9
Fossato Serralta	52	20	38,46	99	53	53,6
Magisano	113	31	27,43	164	49	30,0
Marcedusa	52	16	30,77	77	44	56,7
Pentone	267	97	36,33	265	173	65,3
Petronà	358	150	41,90	448	279	62,2
Sellia	50	10	20,01	58	42	72,7
Sellia Marina	812	234	28,82	910	449	49,4
Sersale	563	177	31,44	703	412	58,6
Simeri Crichi	563	212	37,66	540	325	60,2
Sorbo San Basile	92	33	35,87	134	80	59,4
Soveria Simeri	196	64	32,65	226	137	60,7
Taverna	283	101	35,69	370	258	69,7
Zagarise	231	63	27,27	264	165	62,7
Totale	5.217	1.740	33,3	6.003	3.408	56,8
Provincia di Catanzaro			29,8			59,8

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della Popolazione e delle Abitazioni

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, la disoccupazione delle donne sembra raggiungere le punte di maggiore incidenza nei comuni della fascia mediana del comprensorio, quella dei giovani raggiunge i picchi più alti nelle aree più alte e più interne della Valle del Crocchio (cfr. cartine 7 e 8).



Cartina 7



Cartina 8

1.1.4. L'assetto economico-produttivo

1.1.4.1. Agricoltura

Nell'area della Valle del Crocchio, dai dati dell'ultimo censimento del 2000, risultavano 6.360 aziende che occupavano circa 23 mila ettari di SAU (Superficie Agricola Utilizzata) e quasi 50 mila ettari di superficie totale. (cfr. tab. 12)

Tabella 12 Aziende agricole, superficie totale, SAU

Comuni	Aziende	Superficie Totale	SAU
Albi	278	1.181	396
Andali	239	686	643
Belcastro	1.072	5.261	4.702
Botricello	214	1.381	1.214
Cerva	201	659	472
Cropani	404	1.848	1.552
Fossato Serralta	49	298	55
Magisano	240	730	430
Marcedusa	127	1.014	991
Pentone	85	146	118
Petrona'	303	1.722	557
Sellia	238	794	494
Sellia Marina	502	1.665	1.571
Sersale	572	11.985	1.503
Simeri Crichi	788	3.333	2.683
Sorbo San Basile	79	1.286	679
Soveria Simeri	282	1.315	1.086
Taverna	214	10.197	1.645
Zagarise	473	2.997	1.808
Totale area	6.360	48.498	22.599
Provincia Catanzaro	35.094	148.707	87.519
Calabria	196.484	914.448	558.225

Fonte: ISTAT 5° Censimento generale dell'agricoltura

Le aziende presenti nell'area sono circa il 20% della provincia e circa il 3% della regione. La superficie totale rappresenta circa il 32% e la SAU , il 25% del territorio provinciale.

Nella tabella 13 sono confrontati i dati relativi ai due ultimi censimenti. Il numero delle aziende è diminuito (di oltre 300 unità),così come nella provincia e nella regione.

Tabella 13 Aziende agricole anni 1990 e 2000

Comune	Numero Aziende 1990	Numero Aziende 2000
Albi	253	278
Andali	235	239
Belcastro	759	1.072
Botricello	223	214
Cerva	200	201
Cropani	371	404
Fossato Serralta	78	49
Magisano	201	240
Marcedusa	162	127
Pentone	325	85
Petrona'	351	303
Sellia	248	238
Sellia Marina	314	502
Sersale	446	572
Simeri Crichi	746	788
Sorbo San Basile	265	79
Soveria Simeri	189	282
Taverna	181	214
Zagarise	485	473
Totale area	6.032	6.360
Provincia Catanzaro	39.064	35.094
Calabria	211.962	196.484

Fonte: ISTAT 5° Censimento generale dell'agricoltura

Osservando nel dettaglio la classificazione delle aziende agricole per classe di SAU, si nota come quasi l'1% delle aziende sia sprovvista di SAU, circa il 45% occupa meno di un ettaro, il 20% tra 1 e 2 ettari e ancora il 20% tra 2 e 5 ettari. I dati sostanzialmente sono rimasti immutati nei 10 anni. (cfr. tab. 14)

Tabella 14 Aziende per classi di superficie agricola utilizzata (SAU) e Comune

Comuni	Totale aziende	Numero aziende per classi di superficie agricola utilizzata (SAU)								
		senza	meno	1 - 2	2 - 5	5 - 10	10 -	20-50	50 -	oltre
Albi	278	14	199	43	17	1	1	1	1	1
Andali	239	0	114	53	36	20	12	4	0	0
Belcastro	1072	1	399	208	272	119	40	27	3	3
Botricello	214	4	59	54	71	10	6	6	1	3
Cerva	201	8	120	34	27	4	4	3	0	1
Cropani	404	2	129	73	123	44	19	12	2	0
Fossato Serralta	49	0	30	11	7	1	0	0	0	0
Magisano	240	1	143	51	30	9	4	1	1	0
Marcedusa	127	0	20	31	33	16	14	9	4	0
Pentone	85	0	60	17	6	1	0	1	0	0
Petrona'	303	0	192	58	38	9	4	1	0	1
Sellia	238	3	106	63	49	13	1	3	0	0
Sellia Marina	502	0	189	110	118	56	21	7	0	1
Sersale	572	4	282	130	108	34	9	3	1	1
Simeri Crichi	788	2	420	153	115	54	20	18	4	2
Sorbo San Basile	79	0	7	9	30	14	13	5	0	1
Soveria Simeri	282	0	116	66	61	25	7	5	1	1
Taverna	214	18	51	46	39	28	19	5	5	3
Zagarise	473	1	225	95	92	27	20	9	3	1
Totale area	6360	58	2.861	1.305	1.272	485	214	120	26	19
Incidenza %	100,00	0,91	44,98	20,52	20,00	7,63	3,36	1,89	0,41	0,30

Fonte: ISTAT 5° Censimento generale dell'agricoltura

Nella sua struttura compositiva l'agricoltura di Valle del Crocchio si articola sull'asse di due destinazioni prevalenti: olivo e seminativi. Di un certo rilievo sono agrumi e fruttiferi mentre scarsa è la presenza della vite (tab. 15).

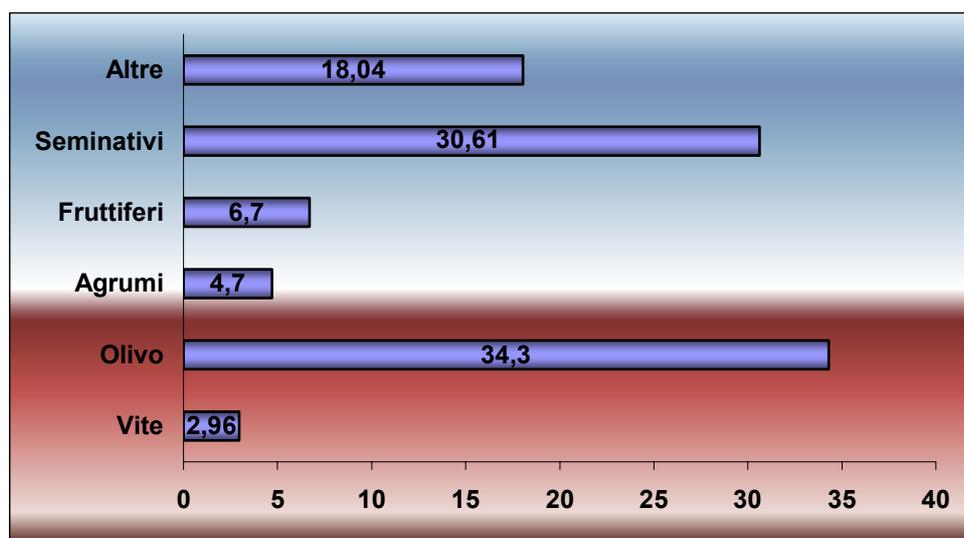
Tabella 15 Aziende e superficie in ettari per principali coltivazioni

Comuni	Vite	Olivo	Agrumi	Fruttiferi	Seminativi	Altre	Totale
	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha
Totale area	66,9	8.892,6	1.062,2	1.581,45	6.918,16	4.078,06	22.599,32
Incidenza % su tot. SAU	2,96	34,3	4,70	6,70	30,61	18,04	100

Fonte: ISTAT 5° Censimento generale dell'agricoltura

In ogni caso si può osservare un certo grado di diversificazione colturale (cfr. grafico 3) che può rappresentare un punto di partenza per la creazione di attività di trasformazione legate alla tipicità locale e, quindi, di ampliamento e diversificazione del reddito delle aziende agricole.

Grafico 3 Distribuzione delle colture principali



La tabella 16 mostra il numero delle aziende con le principali coltivazioni legnose e la relativa superficie in ettari. Subito risalta come quasi la totalità delle aziende è dedita alla coltivazione dell'olivo e degli agrumi, questo è influenzato sicuramente dalla particolare caratterizzazione del territorio.

Tabella 16 Aziende e superficie in ettari per principali coltivazioni legnose agrarie

Comuni	Totale	Vite		Olivo		Agrumi		Fruttiferi	
		Aziende	ha	Aziende	ha	Aziende	ha	Aziende	ha
Albi	257	-		254	241,35	1	1	59	26,57
Andali	212	6	1,14	200	263,46	6	5,52	37	23,98
Belcastro	839	3	5	803	2.060,94	17	35,75	36	128,06
Botricello	67	6	14,98	63	169,95	2	8,6	3	14,43
Cerva	187	-	-	128	282,94	1	6,5	103	152,47
Cropani	275	5	1,28	256	577,63	40	186,32	9	17,57
Fossato Serr.	49	-	-	30	12,65	-	-	37	40,36
Magisano	238	15	1,63	229	247,39	15	0,67	74	19,19
Marcedusa	122	-	-	121	728,05	1	1,25	3	2,72
Pentone	83	3	0,85	62	21,37	-	-	48	30,87
Petrona'	300	1	1,32	228	221,25	1	0,01	121	112,94
Sellia	234	-	-	232	402,12	2	2,73	10	16,81
Sellia Marina	412	3	3,8	367	686,18	70	173,42	78	137,36
Sersale	558	106	28,59	502	683,72	11	62,15	199	301,4
Simeri Crichi	719	14	3,9	677	896,77	150	439,82	68	83,86
Sorbo S. Basile	73	1	0,33	26	29,9	1	4,53	67	305,25
Soveria Simeri	273	3	0,86	268	395,13	75	96,27	19	21,35
Taverna	73	-	-	52	120,27	3	25,63	29	106,31
Zagarise	467	9	3,25	454	851,5	11	12,01	41	39,95
Totale area	5.438	175	66,9	4.952	8.892,6	407	1.062,2	1.041	1.581,45
Incidenza %	17,97	4,36	4,61	19,21	24,16	12,63	24,89	15,73	23,21
Prov. Catanzaro	30.264	4.016	1.452,9	25.773	36.813,1	3.223	4.266,8	6.616	6.814,6

Fonte: ISTAT 5° Censimento generale dell'agricoltura

La tabella 17 mostra la superficie boschiva nel 1990 e nel 2000. Dai dati risulta che la superficie destinata a boschi è aumentata di oltre sei mila ettari, passando da circa 17 mila ettari a oltre 23 mila ettari. Complessivamente nella provincia di Catanzaro, però, la superficie boschiva è nettamente diminuita (da oltre 95 mila ettari a poco più di 50 mila).

Tabella 17 Superficie boschiva (in ettari), anni 1990 e 2000

Comuni	Sup. boschiva 1990	Sup. boschiva 2000
Albi	805,71	671,33
Andali	141,77	22,87
Belcastro	181,36	405,07
Botricello	0,00	70,00
Cerva	158,09	185,49
Cropani	560,44	195,16
Fossato Serralta	209,10	92,82
Magisano	500,83	285,17
Marcedusa	0,15	1,62
Pentone	141,99	24,80
Petrona'	82,94	1.145,77
Sellia	239,44	276,72
Sellia Marina	152,00	0,00
Sersale	331,07	10.176,84
Sorbo San Basile	432,85	300,85
Soveria Simeri	134,14	200,83
Taverna	11.829,57	8.342,48
Zagarise	1.286,08	980,82
Totale area	17.187,53	23.378,64
Provincia Catanzaro	95.449,48	51.084,79

Fonte: ISTAT 5° Censimento generale dell'agricoltura

Volgendo l'attenzione al patrimonio zootecnico e osservando la tabella 18, si può notare come la consistenza dei capi bovini e quella dei caprini rappresentano entrambi circa il 23% del totale provinciale; il settore ovino, come 10 anni fa, mostra la percentuale più elevata 24% (anche se in diminuzione, rispetto al censimento del 1991, di ben 7 punti percentuali).

Tabella 18 Aziende con allevamenti e comuni (n. capi)

Comuni	Avicoli	Bovini	Caprini	Ovini	Suini
Albi	0	492	0	0	0
Andali	210	0	264	1.210	16
Belcastro	80	0	240	920	68
Botricello	0	12	220	2.760	0
Cerva	0	106	262	838	262
Cropani	0	100	0	2.698	60
Fossato Serralta	-	-	-	-	-
Magisano	0	92	206	42	0
Marcedusa	0	16	0	300	0
Pentone	-	-	-	-	-
Petrona'	30	0	600	1.522	0
Sellia	160	188	188	226	16
Sellia Marina	0	266	0	20	0
Sersale	0	98	288	100	40
Simeri Crichi	4.592	546	626	2.516	196
Sorbo San Basile	1.898	624	2.040	2.548	277
Soveria Simeri	5.342	680	596	2.076	724
Taverna	2.800	2.340	1.188	1.604	186
Zagarise	0	678	904	1.262	0
Totale Area	15.112	6.238	7.622	20.642	1.845
Catanzaro	2.080	562	616	1.826	134
Provincia Catanzaro	258.050	28.894	35.370	86.242	23.546
<i>Incidenza Area/Provincia</i>	<i>5,86</i>	<i>21,59</i>	<i>21,55</i>	<i>23,93</i>	<i>7,84</i>
Calabria	1.412.464	102.152	139.408	237.016	101.273

Fonte: ISTAT 5° Censimento generale dell'agricoltura

1.1.4.2 L'artigianato

Il settore dell'artigianato nei tre comparti di maggiore interesse per il Piano, risulta relativamente presente in Valle del Crocchio, con un indice per mille abitanti, nei tre comparti considerati, in larga misura superiore ai corrispettivi valori regionali (cfr. tab. 19).

Tab. 19 Unità locali delle imprese artigiane

Comuni	legno	metalli	alimentare e bevande	Totale
Albi	1	0	2	3
Andali	1	2	2	5
Belcastro	0	2	2	4
Botricello	4	3	13	20
Cerva	4	1	3	8
Cropani	4	2	2	8
Fossato Serralta	0	0	0	0
Magisano	4	1	0	5
Marcedusa	0	0	0	0
Pentone	4	2	1	7
Petrona'	0	4	7	11
Sellia	0	0	1	1
Sellia Marina	8	13	10	31
Sersale	5	5	12	22
Simeri Crichi	0	0	2	2
Sorbo San Basile	0	0	0	0
Soveria Simeri	0	5	2	7
Taverna	6	1	1	8
Zagarise	1	0	3	4
Totale Area	42	41	63	146
U. L. x 1.000 ab	0,98	0,98	1,47	3,40
Calabria	1.281	1.591	2.083	4.955
U. L. x 1.000 ab	0,64	0,80	1,04	2,49

Fonte: ISTAT 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi

Questi indici, tuttavia, non sono in grado di rappresentare quanto di tipicità locale il settore è in grado di esprimere e che risulta necessaria e complementare in un disegno di sviluppo locale che, direttamente o indirettamente, debba fare i conti con la componente del turismo rurale.

In ogni caso va sottolineato come si tratti nella stragrande maggioranza dei casi di imprese di piccola o piccolissima dimensione, spessissimo con non più di 1-2 addetti. Una situazione che lascia intravedere due possibili linee di azione, fra loro concomitanti:

- un consolidamento delle aziende locali in termini di miglioramento delle produzioni e cella occupazione,
- uno sviluppo ex novo di imprese artigiane fortemente legate alla tipicità e alla tradizione locali.

1.1.4.3. Il settore turistico

Il turismo è il settore su cui si dovranno basare le azioni di sviluppo del territorio. Pertanto si richiede un'analisi più approfondita rispetto agli altri aspetti che caratterizzano l'area.

La situazione attuale, illustrata nelle tabelle, mostra una scarsa valorizzazione del settore turistico e un'insufficiente capacità di accoglienza. Solo il Comune di Cropani, mostra delle strutture appena sufficienti.

Analizzando in prima battuta il settore agriturismo, questo evidenzia una struttura basata su 13 aziende agrituristiche e 192 posti letto (tab. 20).

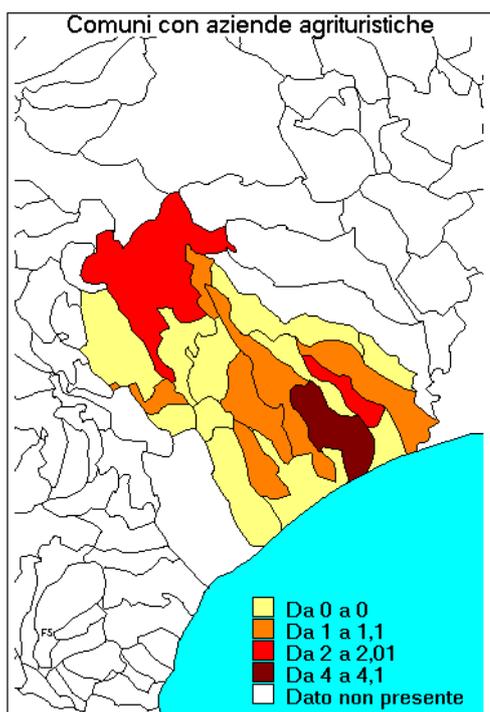
Si tratta di una armatura ricettiva certamente ancora largamente insufficiente tenuto conto del numero dei comuni, dell'estensione del comprensorio e della varietà e qualità del paesaggio agrario che lo caratterizzano.

Tabella 20 Aziende agrituristiche

Comuni	Alloggi agrituristiche	
	n.°	Posti letto
Albi	-	-
Andali	2	28
Belcastro	1	6
Botricello	-	-
Cerva	-	-
Cropani	4	63
Fossato Serralta	1	6
Magisano	-	-
Marcedusa	-	-
Pentone	-	-
Petrona'	-	-
Sellia	-	-
Sellia Marina	-	-
Sersale	1	10
Simeri Crichi	-	-
Sorbo San Basile	-	-
Soveria Simeri	1	20
Taverna	2	34
Zagarise	1	25
Totale area	13	192

Fonte: ISTAT Statistiche del turismo, anno 2002

Questa valutazione è rafforzata dalla rappresentazione su cartografia tematica del comparto (cfr. cartina 9). 11 Comuni su 19 sono privi di qualsiasi struttura agrituristica, e in 6 ne è presente una sola. In sostanza quello che si è visto come organizzazione agrituristica del territorio trova i suoi punti di forza solo in due o tre Comuni.



Cartina 9

La Valle del Crocchio presenta e possiede, comunque, una vocazione all'agriturismo e al turismo rurale all'interno della regione Calabria che è testimoniata dagli indici di densità agrituristiche della tabella 21.

Tab. 21 Indice di specializzazione agrituristiche

	Superficie kmq	Aziende agrituristiche			
		aziende	N° per kmq	Posti letto	N° per kmq
Valle del Crocchio	712	13	0,02	192	0,27
Calabria	15.080	203	0,01	2.666	0,18
Italia	301.328	13.019	0,04	130.195	0,43

Fonte: ISTAT Statistiche del turismo, anno 2003

Resta, invece, ancora ampio il divario rispetto agli indici complessivi nazionali. Il raggiungimento e il superamento di questi indici, in effetti, si propone come uno degli obiettivi del PSL. E' evidente, quindi, l'attenzione che, all'interno del PSL, deve essere assegnata non solo come è ovvio, a questo settore del turismo ma, soprattutto al lavoro di divulgazione, animazione e assistenza per favorire la crescita delle aziende e, con esse, l'irrobustimento dell'insediamento in agricoltura.

La strutturazione del comparto è ancora molto più debole per quanto riguarda gli alloggi (case per vacanze e affittacamere), gestiti in forma imprenditoriale, e quella riguardante il B&B. In questo caso non viene riportata nessuna tabella poiché dai dati ISTAT riferiti al 2004 non è possibile rilevare alcuna di queste strutture.

Quella che è invece l'armatura dell'industria alberghiera, pur presentando una certa relativa consistenza, mostra tutto il suo carattere fortemente stagionale con la quasi totalità degli esercizi dislocati sulla costa (cfr. tab. 22).

Tab. 22 Alberghi e villaggi. Anno 2004				
Comuni	Alberghi		Campeggi e villaggi	
	N°	Posti letto	N°	Posti letto
Albi	0	0	0	0
Andali	0	0	0	0
Belcastro	2	313	0	0
Botricello	3	1.340	0	0
Cerva	0	0	0	0
Cropani	3	123	2	900
Fossato Serralta	0	0	0	0
Magisano	0	0	0	0
Marcedusa	0	0	0	0
Pentone	0	0	0	0
Petronà	0	0	0	0
Sellia	0	0	0	0
Sellia Marina	7	1.311	4	1.270
Sersale	0	0	0	0
Simeri Crichi	2	1.122	0	0
Sorbo San Basile	1	73	0	0
Soveria Simeri	0	0	0	0
Taverna	8	505	1	300
Zagarise	0	0	0	0
Totale	26	4.787	7	2.470

Fonte: ISTAT Statistiche del turismo, anno 2004

Questa dotazione di capacità ricettiva sembra soffrire contemporaneamente di due mali fra loro contraddittori. Da un lato la sua impossibilità a coprire, sia pure con strutture anche di piccole dimensioni, tutti i Comuni della Valle del Crocchio: infatti 12 Comuni su 19 non hanno nessun tipo di struttura ricettiva classificabile nell'ambito alberghiero. Dall'altro lato, come si vede dai dati successivi, risulta un evidente sottoutilizzo del parco ricettivo esistente.

Il dato totale degli arrivi e delle presenze nei Comuni di Valle del Crocchio è pari a circa 63.000 per i primi e a circa 476.000 per le seconde (cfr. tabella 23).

Tabella 23 Arrivi e presenze Comuni della Valle del Crocchio. Anno 2007

Comuni	italiani		stranieri		totale	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Albi	0	0	0	0	0	0
Andali	0	0	0	0	0	0
Belcastro	1.905	16.709	6	10	1.911	16.719
Botricello	2.925	22.634	136	1.086	3.061	23.720
Cerva	0	0	0	0	0	0
Cropani	6.020	70.937	179	1.713	6.199	72.650
Fossato Serralta	0	0	0	0	0	0
Magisano	0	0	0	0	0	0
Marcedusa	0	0	0	0	0	0
Pentone	0	0	0	0	0	0
Petronà	0	0	0	0	0	0
Sellia	0	0	0	0	0	0
Sellia Marina	23.525	159.924	912	10.029	24.437	169.953
Sersale	0	0	0	0	0	0
Simeri Crichi	19.377	157.482	1.660	14.719	21.037	172.201
Sorbo S. Basile	1.606	4.811	4	12	1.610	4.823
Soveria Simeri	140	1.236	30	165	170	1.401
Taverna	4.703	14.005	97	278	4.800	14.283
Zagarise	0	0	0	0	0	0
Totale area	60.201	447.738	3.024	28.012	63.225	475.750
Prov. Catanzaro	150.675	794.711	45.558	340.107	196.233	1.134.818
Reg. Calabria	1.321.584	7.166.993	239.637	1.520.406	1.561.221	8.687.399

Fonte: ISTAT Rilevazioni annuali sul turismo 2007

Una prima valutazione che emerge dai dati precedenti riguarda la bassissima incidenza di clientela straniera che rappresenta un sottomultiplo degli analoghi indici provinciali e regionali (cfr. tabella 24) ma che costituisce anche uno spazio da coprire e una fascia da ampliare per il turismo nel comprensorio.

Tab. 24 Rapporto presenze italiani – stranieri

	italiani		stranieri		totale	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Totale area	95,2	94,1	4,8	5,9	100	100
Prov. Catanzaro	76,8	70,0	23,2	30,0	100	100
Reg. Calabria	84,6	82,5	15,4	17,5	100	100

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT, Rilevazioni annuali sul turismo

La seconda valutazione conferma le potenzialità inesprese dell'area in termini di capacità attrattiva turistica. Gli indici di permanenza media sono significativamente più alti rispetto a quelli provinciali e regionali (cfr. tabella 25).

Tab. 25 Indici di permanenza media

	italiani	stranieri	totale
Totale area	7,43	9,26	7,52
Prov. Catanzaro	5,27	7,46	5,78
Reg. Calabria	5,52	6,34	5,56

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT, Rilevazioni annuali sul turismo

Ciò è certamente dovuto in parte al carattere fortemente residenziale dell'offerta turistica, basata prevalentemente su villaggi e alberghi che lavorano su pacchetti di soggiorno prefissati. Ma in parte può anche essere addebitata alla varietà dell'offerta, capace di unire alla tradizionale offerta del mare e della costa anche un ulteriore insieme di risorse (montagna, ambiente, cultura) che favoriscono e stimolano un soggiorno di più lunga durata.

Una prima valutazione di carattere strutturale, basata sull'insieme di dati fin qui esaminati e di carattere molto generale e complessivo, evidenzia un tasso di utilizzo assolutamente basso della capacità ricettiva media del comprensorio. Ogni posto letto riesce ad avere circa 66 presenze all'anno (cfr. tabella 26).

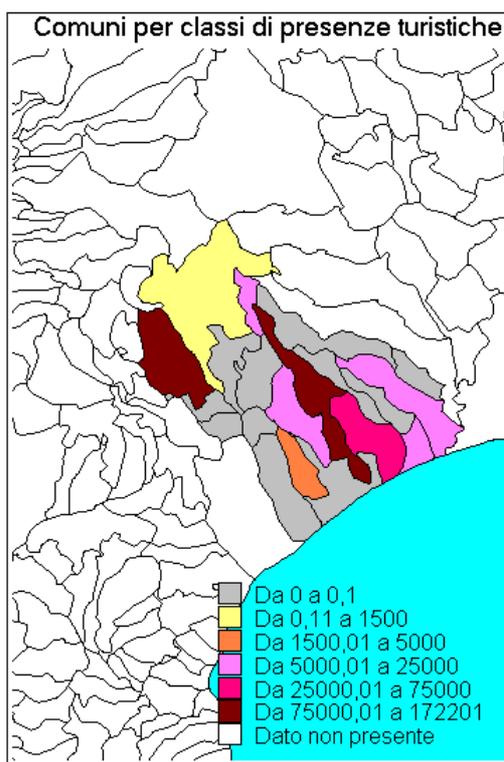
Tab. 26 Indice grezzo di copertura delle strutture ricettive

Presenze	Posti letto totali	Presenze per posto letto
475.750	7.257	65,6

Fonte: ns. elaborazione su dati ISTAT

Un indice, questo, che appare del tutto inadeguato rispetto alle potenzialità turistiche del comprensorio (come si vedrà nella sezione della diagnosi dedicata alla valutazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico del comprensorio), fortemente legata alla stagionalità balneare, strozzata nella capacità di generare occupazione e indotto sull'area.

I dati trasportati in cartografia tematica sono molto eloquenti in questo senso (cfr. cartina 10). 11 Comuni su 19 non sono interessati da nessuna forma di turismo rilevabile statisticamente e larga parte del comprensorio, quindi, risulta esclusa dagli apporti economici, diretti e indiretti, di questo settore.



Cartina 10

Quanto il turismo nella Valle del Crocchio rappresenti ancora una risorsa dalle potenzialità inesprese e abbia degli ampi spazi da coprire è reso evidente dalle due successive tabelle 27 e 28.

I due indici di densità turistica e di sfruttamento territoriale mostrano valori significativamente inferiori a una media regionale che già risulta più bassa di quella dell'Italia meridionale.

Tab. 27 Indice di densità turistica

	a	B	a/b x 100
	arrivi	Superficie	Indice di densità turistica
Valle del Crocchio	63.225	712,06	88,8
Reg. Calabria	1.561.221	15.080,32	103,5

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

Tab. 28 Indice di sfruttamento territoriale

	a	b	a/b x 100
	Residenti + Arrivi	Superficie	Indice di densità turistica
Valle del Crocchio	63.225 + 43.595	712,06	150,0
Prov. Catanzaro	2.004.415+ 1.561.221	15.080,32	236,4

Fonte: nostra elaborazione su dati ISTAT

I fattori di criticità del settore nel comprensorio del Crocchio sono evidenziati dalla struttura dell'occupazione che presenta livelli ancora eccessivamente bassi rispetto alle potenzialità esistenti nell'area.

I dati censuari ISTAT, al netto della occupazione stagionale, sono eloquenti (cfr. tabella 29). In totale, nei 19 comuni dell'area, sono poco meno di 300 le persone occupate stabilmente nel settore, al netto delle attività stagionali, ivi comprese le attività non propriamente turistiche come bar e ristoranti, i cui servizi sono prevalentemente destinati alla popolazione locale.

Tab. 29 Occupazione nel settore turistico

Comuni	Addetti alberghi	Addetti campeggi ecc.	Addetti ristoranti	Addetti bar	Addetti mense e catering	Totale
Albi	0	0	0	3	0	3
Andali	0	1	0	2	0	3
Belcastro	0	2	3	2	0	7
Botricello	6	0	16	14	4	40
Cerva	0	0	0	3	7	10
Cropani	2	5	19	15	0	41
Fossato Serralta	0	0	1	1	0	2
Magisano	0	0	0	4	0	4
Marcedusa	0	0	0	2	0	2
Pentone	0	0	4	4	0	8
Petronà	0	0	3	9	0	12
Sellia	0	0	0	0	0	0
Sellia Marina	15	4	22	21	0	62
Sersale	0	0	2	12	0	14
Simeri Crichi	1	0	10	11	0	22
Sorbo San Basile	9	0	2	4	0	15
Soveria Simeri	0	0	1	2	0	3
Taverna	12	3	13	9	0	37
Zagarise	0	0	7	4	0	11
Totale	45	15	103	122	11	296
Regione	2.644	1.343	5.441	5.719	986	16.133

Fonte: ISTAT 8° Censimento dell'industria e dei servizi

Il dato diviene più evidente se ci si limita a verificare l'occupazione più strettamente connessa al sistema ricettivo vero e proprio. Qui il totale degli addetti giunge a coinvolgere 60 unità, pari allo 0,5 % dell'intera forza lavoro del comprensorio (cfr. Tabella 30).

Tab. 30 Occupazione nel settore alberghiero-ricettivo

Comuni	addetti alberghi campeggi ecc	Occupati totale	Occupati turismo su occupati totali %
Albi	0	265	-
Andali	1	253	-
Belcastro	2	375	0,5
Botricello	6	1.197	0,5
Cerva	0	342	-
Cropani	7	907	0,8
Fossato Serralta	0	151	-
Magisano	0	270	-
Marcedusa	0	123	-
Pentone	0	542	-
Petronà	0	718	-
Sellia	0	110	-
Sellia Marina	19	1.754	1,1
Sersale	0	1.309	-
Simeri Crichi	1	1.060	-
Sorbo San Basile	9	229	3,9
Soveria Simeri	0	440	-
Taverna	15	621	2,4
Zagarise	0	480	-
Totale	60	11.146	0,5
Regione	3.987	539.915	0,7

Fonte: ISTAT 8° Censimento dell'industria e dei servizi

1.1.4.4. I servizi

Uno dei settori essenziali ai fini dello sviluppo delle aree rurali più arretrate è costituito dal settore dei servizi. E ciò per molte ragioni: perché sono determinanti per la qualità della vita delle comunità locali, perché hanno una diretta influenza sui fenomeni di spopolamento e di fuga dei giovani dalle aree rurali, perché rappresentano un supporto fondamentale alle politiche di sviluppo del turismo.

Sotto questo aspetto il comprensorio della Valle del Crocchio dimostra le sue criticità più forti. I servizi per il tempo libero ne sono un esempio emblematico.

La tabella 31 è estremamente eloquente, evidenziando una pressoché totale assenza di strutture di servizio per il tempo libero e la cultura in tutti i comuni dell'area, fatta eccezione per un certo, e per altro scarso, numero di cinematografi.

Tab. 31 Servizi per il tempo libero

Comuni	Gestione sale spettacolo	Parchi di divertimento	Intrattenimento e spettacolo	Biblioteche e archivi	Musei e conservazione dei luoghi storici	Orti botanici e riserve naturali
Albi	0	0	0	0	0	0
Andali	0	0	0	0	0	0
Belcastro	0	0	0	0	0	0
Botricello	0	0	0	0	0	0
Cerva	0	0	0	0	0	0
Cropani	0	0	1	0	0	0
Fossato Serr.	0	0	0	0	0	0
Magisano	0	0	0	0	0	0
Marcedusa	0	0	0	0	0	0
Pentone	0	0	1	0	0	0
Petronà	0	0	0	0	0	0
Sellia	0	0	0	0	0	0
Sellia Marina	0	0	0	0	0	0
Sersale	0	0	1	0	0	0
Simeri Crichi	0	0	0	0	0	0
Sorbo S. Bas.	0	0	0	0	0	0
Soveria Simeri	0	0	1	0	0	0
Taverna	0	0	1	0	0	0
Zagarise	0	0	1	0	0	0
Totale	0	0	6	0	0	0

Fonte: ISTAT, 8° censimento dell'industria e dei servizi

E' evidente come il PSL non possa non porsi l'obiettivo di far crescere la dotazione di servizi di questo tipo come presupposto essenziale per qualsiasi tipo di sviluppo locale, indipendentemente dai suoi stessi settori di intervento prioritari e, comunque, come piattaforma di servizi indispensabili per una credibile e stabile politica di crescita omogenea e durevole del turismo in quest'area, oltre che per la qualità della vita degli stessi abitanti.

1.1.5. Le risorse ambientali e culturali

1.1.5.1 Il patrimonio naturalistico

Il territorio del GAL Valle del Crocchio, con i suoi 19 Comuni che coprono complessivamente un'area di 712,2 Kmq., racchiude in sé un immenso patrimonio naturalistico che, partendo dalla costa ionica con i Comuni di Simeri Crichi, Sellia Marina, Cropani, Belcastro e Botricello giunge fino all'altopiano della Sila culminando con il Monte Gariglione (m. 1765 s.l.m.) nel Comune di Taverna e nel cuore del Parco Nazionale della Sila.

La particolare configurazione del suddetto territorio presenta, quindi, una serie di fasce altitudinali che consentono di passare gradatamente da un paesaggio marino, in prossimità del tratto costiero, ad un paesaggio prettamente montano attraversando colline e vallate solcate da corsi d'acqua e intersecate da costoni rocciosi molto suggestivi.

Queste variazioni altimetriche fanno sì che la zona presenti particolari e diverse caratteristiche territoriali climatiche, che favoriscono l'insediamento di varie associazioni vegetative fornendo habitat ideali per un discreto numero di specie di indiscusso valore naturalistico.

La particolare configurazione del territorio, poi, permette nel giro di 45 minuti circa, di passare dalle località marine ai 1.550 m.s.l.m. di Villaggio Buturo, potendo così ammirare i vari tipi di vegetazione che si alternano (olivo, castagno, abete, faggio, ecc.) e che danno all'ambiente montano e pedemontano sfumature di colori particolarmente caratteristiche al variare delle stagioni.

Molti sono i motivi che fanno della Valle del Crocchio una zona estremamente ricca ed interessante dal punto di vista naturalistico. Qui di seguito se ne fornisce un elenco esaustivo:

- Parco Nazionale della Sila;
- Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.);
- Centri visita "Antonio Garcea" in località Monaco a Villaggio Mancuso-Taverna e "Porta del Parco" in località Stagli nel Comune di Sersale;
- Riserve Naturali Biogenetiche;
- Aree di interesse naturalistico-didattico-scientifico;
- Oasi naturalistiche; Donaglie (Cerva) e Menulata (Petronà);
- Una vasta e varia sentieristica;
- Una flora e fauna quanto mai varia, diversificata ed in alcuni casi rara (Felce bulbifera);
- Fiumi e laghi;
- Zone di interesse geologico e ricche di fossili;
- Siti archeologici.

- **Parco Nazionale della Sila**

Buona parte dell'area del GAL Valle del Crocchio, più precisamente la parte più a nord, ricade nel Parco Nazionale della Sila, comprendendo parte dei territori dei Comuni di Albi, Magisano, Petronà, Sersale, Taverna e Zagarise.

Il solo fatto che queste zone ricadano all'interno del Parco, che come obiettivo si prefigge quello della conservazione e salvaguardia delle caratteristiche ambientali di zone di alto valore naturalistico, lascia intendere l'alto valore ambientale dell'area, senza nulla togliere al resto del territorio, anch'esso ricco di attrattive naturalistiche di vario tipo.

La presenza di questa vasta area protetta rappresenta un punto di forza aggiuntivo per la politica di valorizzazione turistica del territorio, in quanto il Parco è in grado di attrarre quel particolare target di turismo amante della natura, dell'escursionismo, dello sport all'aperto.

All'interno del Parco, poi, si trovano tutta una serie di siti e località di notevole interesse sia dal punto di vista naturalistico che turistico che vengono di seguito descritte.

- **Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.)**

Nell'area del GAL Valle del Crocchio ricadono alcuni Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.), siti che in base alla direttiva "Habitat" sono stati individuati come zone dove si trovano habitat naturali e specie animali e vegetali e destinate alla conservazione degli elementi della biodiversità più significativi.

I S.I.C. ricadenti nell'area oggetto di interesse sono 10 e precisamente:

1. "Colle Poverella" (Pinete mediterranee montane ben conservate);
2. "Pinete del Roncino" (Pineta a pini neri mediterranei ben conservata);
3. "Colle del Telegrafo" (Faggete e abeti);
4. "Fiume Tacina" (Ambiente fluviale ben conservato);
5. "Monte Gariglione" (Area forestale ad abete bianco e faggio);
6. "Torrente Soleo" (Ambiente fluviale integro);
7. "Monte Femminamorta" (Area forestale estesa ben conservata);
8. "Madama Lucrezia" (Sito di riproduzione di specie rare e di nidificazione di Capovaccaio);
9. "Steccato di Cutro e Costa del Turchese" (Dune costiere ben conservate);
10. "Foce del Crocchio-Cropani" (Foce di fiume con vegetazione riparia).

Tra i suddetti siti alcuni ricadono completamente, altri solo parzialmente, nell'area interessata. Tra i primi si segnalano il n. 1, 2, 3, 8 e 10, mentre tra i secondi il n. 4, 5, 6, 7 e 9.

- **Centri visite "Antonio Garcea" in località "Monaco" a Villaggio Mancuso-Taverna e "Porta del Parco" in località "Stagli"-Sersale**

Un punto di eccellenza per l'area del GAL e per il Parco Nazionale della Sila in particolare è il centro visite "Antonio Garcea" del Corpo Forestale dello Stato, in località Monaco a Villaggio Mancuso nel Comune di Taverna.

Il Centro Visita, oltre ad essere il fulcro dell'attività di promozione, informazione ed accoglienza per i visitatori della Sila, attraverso le infrastrutture presenti si propone quale Centro di Eccellenza altamente specializzato nell'educazione ambientale al fine di consentire un uso sostenibile delle Aree Protette.

Esso è un complesso polifunzionale immerso nella natura, magnifico esempio di museo della biodiversità sia per quanto riguarda la flora che la fauna della Presila Catanzarese ed è un polo di attrazione sia a livello turistico che didattico-scientifico.

Esso infatti è dotato di una sala convegni, biblioteche, musei tematici sulla flora e fauna della Presila Catanzarese, aule verdi, un teatro verde, vivai della biodiversità silvana, giardini della cultura forestale, centri di ambientamento e diffusione per cervi, caprioli e gufi reali, nonché di una serie di sentieri naturalistici e didattici (piante aromatiche e medicinali, geologico, villaggio rurale).

Particolare interesse è stato volto verso le persone diversamente abili attraverso la creazione di un sentiero per ipo e non vedenti dotato anche di tabelle esplicative dell'ambiente circostante realizzate su supporto metallico con lettere punzonate per la lettura a tatto secondo il linguaggio Braille e per favorire l'accessibilità sensoriale, sono stati disposti appositi contenitori lungo il sentiero stesso, con all'interno l'inserimento di pigne, aghi di pino, foglie, bacche, ecc.. di varie essenze presenti nella zona e rappresentative della vegetazione silana, campioni che con le loro forme ed i loro profumi in qualche modo caratterizzano l'ambiente e ne sintetizzano le peculiarità.

Il Centro visite "Porta del Parco", in località "Stagli" nel Comune di Sersale è ancora in fase di realizzazione e prevede la creazione di una sala convegni, un teatro, un anfiteatro ed un museo dell'arte contadina.

- **Riserve Naturali Biogenetiche**

Nell'area della Valle del Crocchio ricadono anche tre Riserve Naturali Biogenetiche allo scopo di garantire l'equilibrio biologico e la diversità genetica dei diversi tipi di habitat, ai fini della conservazione e della ricerca scientifica.

Le tre Riserve sono rispettivamente:

1. "Poverella – Villaggio Mancuso" (Ha 1.086) nel Comune di Taverna. Bosco da seme di Pino laricio dell'età di circa 90 – 110 anni;
2. "Piccione – Coturelle" (Ha 550) nel Comune di Albi. Bosco da seme di Pino laricio dell'età di circa 80 – 100 anni;
3. "Gariglione – Pisarello" (Ha 450) nel Comune di Taverna. Bosco da seme di Abete bianco frammisto a Faggio e a varie latifoglie.

- **Aree di interesse naturalistico-didattico-scientifico**

L'area in oggetto è anche interessata dalla presenza di zone di interesse naturalistico-scientifico:

1. Giardino Botanico "Roncino" – Con rappresentazione visiva, botanica e fitosociologia della vegetazione delle varie fasce fitoclimatiche presenti nel territorio del Parco Nazionale della Sila Piccola;
2. Arboreto della Biodiversità del Castagno "Vecchiarello" – Con attività didattica, divulgativa, scientifica, nonché di salvaguardia e conservazione della biodiversità castani cola e presenza di un vecchio "Pastillaro" perfettamente ristrutturato;
3. Orto dei Frutti Perduti "Carrozzino" – Centro per la conservazione della biodiversità del germoplasma del Pero, Melo, Ciliegio e fruttiferi minori;

- **Oasi naturalistiche**

Nell'area in oggetto sono presenti due Oasi Naturalistiche: Una in località "Donaglie" nel Comune di Cerva ed una in località "Menulata" nel Comune di Petronà.

1. L'Oasi Naturalistica "Donaglie" posta a 1.210 m.s.l.m. ed ai confini del Parco Nazionale della Sila insistendo su una superficie boscata di circa 100 ettari. Negli ultimi 15 anni riconoscendo i punti di forza delle bellezze naturalistiche e paesaggistiche di tale area, il Comune di Cerva ha inteso realizzare alcune opere per investire nel settore del turismo ecosostenibile. A tal proposito, nel pianoro posto al confine con la strada comunale ha realizzato dei punti sosta attrezzati con tavoli e panchine, chiosco bar, un piccolo laghetto, fontane, ecc. installando tra l'altro, diversi giochi per i bambini. In seguito ha materializzato l'indicazione di alcuni sentieri naturalistici che giungono fino al fiume Crocchio, che segna il confine dell'area stessa. Negli ultimi tre anni, al fine di potenziare i servizi, ha realizzato una casa di educazione ambientale con aula didattica, posti letto e punto ristoro, per accogliere le scolaresche che si recano in visita in tale area per conoscere e ammirare gli esemplari di castagni secolari presenti. Di concerto con la Comunità Montana della Presila Catanzarese e il Comune di Petronà, recentemente il Comune di Cerva ha ampliato l'oasi con dei percorsi che dall'area "Donaglie" scendono sino all'area "Menulata" di Petronà. E' stata infine creata anche un'area faunistica con degli animali ungulati. A circa un chilometro dall'area in oggetto si trova la località "Melitani" dove è presente il "Castagno del Cielo", un castagno secolare di oltre 300 anni di età, un'altezza di circa 25 m. ed una circonferenza alla base di oltre 10 metri.

2. Anche l'Oasi Naturalistica "Menulata" che appartiene al Comune di Petronà e dista soli 4 Km. dal centro abitato, ricade nel Parco Nazionale della Sila. Anche in tale area il Comune ha inteso investire delle risorse per qualificare in modo ecosostenibile tale area, realizzando un laghetto collinare ed un'area attrezzata con tavoli, panchine, ecc.. Anche in quest'area, di concerto con la Comunità Montana, sono stati realizzati dei sentieri naturalistici.

- **Una vasta e varia sentieristica**

L'area del GAL Valle del Crocchio è coperta da una vasta rete di sentieri che la attraversano in lungo ed in largo e che permette al visitatore che la percorre, di poter ammirare ambienti diversi tra di loro ma che gradualmente si integrano l'un l'altro grazie alla fitta rete sentieristica che li collega in tutta l'area.

L'attuale rete sentieristica presente all'interno dell'area del GAL Valle del Crocchio consta di ben 68 sentieri, tracciati da Enti diversi ma spesso tra loro collegati. Buona parte dei sentieri, poi, sono percorribili anche a cavallo ed in mountain bike, e in alcuni casi anche a dorso d'asino, come è il caso del sentiero "Valli Cupe", uno spettacolare canyon che si snoda tra due alte pareti rocciose e che ricade interamente nel territorio del Comune di Sersale.

L'attuale rete sentieristica risulta nel dettaglio così composta:

- N° 1 sentiero tracciato dal GAL Valle del Crocchio (già esistente all'inizio del LEADER+);
- N° 2 sentieri tracciati dal C.A.I., n°14 e n°15 del Sentiero Italia (già esistenti all'inizio del LEADER+);
- N° 12 sentieri tracciati dal Corpo Forestale dello Stato - gestione ex A.S.F.D. (dei quali 9 già esistenti all'inizio del LEADER+);
- N° 30 sentieri tracciati dalla Comunità Montana della Presila Catanzarese;
- N° 23 sentieri tracciati dalla Provincia di Catanzaro all'interno del progetto Appennino Parco d'Europa (A.P.E.).

Da ciò si evince come ben 56 sentieri siano nati nel corso del LEADER+ testimoniando l'interesse che i vari Enti hanno rivolto verso la sentieristica in generale quale volano per il turismo ricercato da coloro che amano stare a contatto diretto con la natura in ambienti fiabeschi.

I sentieri, infatti, attraversano tipi molto variegati di paesaggi: dal canyon tra possenti pareti rocciose, ai monoliti, alle faggete, ai castaneti con i loro vecchi "Pastillari", ai boschi di pino laricio, ai torrenti, alle cascate, ecc..

Buona parte della sentieristica, poi, è più facilmente visitabile anche grazie alla presenza di Cooperative di guide turistiche ed ambientali che accompagnano i turisti nelle loro escursioni organizzando all'occorrenza, anche escursioni off road in 4X4.

- **Una flora e fauna quanto mai varia, diversificata ed in alcuni casi rara**

Classificare la flora di un territorio è un passo molto importante in quanto tramite le associazioni vegetative si possono individuare le caratteristiche del terreno, il clima e le specie potenzialmente presenti.

Data l'ampiezza del territorio ed i gradienti altitudinali che lo caratterizzano possiamo distinguere nell'area Valle del Crocchio quattro fasce vegetazionali:

1. Fascia mediterraneo temperata, identificabile con la Fascia della Lecceeta. Il clima in questa fascia è raggiunto con la presenza di sclerofille sempreverdi, anche se la dominanza è affidata alla presenza della macchia mediterranea. In alcune aree si può rinvenire il *Fraxinus Ornus*;
2. Fascia Sannitica, ossia foreste miste a caducifoglie, dominata da querce ed aceri;
3. Fascia Subatlantica, ossia la fascia del faggio. In alcuni ambienti umidi il faggio coniuga la sua presenza all'Abete bianco;
4. Fascia Colchica, caratterizzata da una vegetazione di tipo relittuale.

Tra queste fasce si inseriscono i pini, precisamente tra la foresta mista Sannitica e la Subatlantica. La vegetazione zonale è presente nei boschi ripariali dominati da ontani, salici, tigli ed olmi. Nei terreni alluvionali planiziali invece sono presenti farnia, frassino e pioppo. Da non trascurare la massiccia presenza di castaneti dislocati a parità di fascia climatica in tutto il territorio.

Da menzionare, infine, la presenza di una rarissima specie di felce, la *Woodwardia radicans* (Felce bulbifera), uno degli esseri viventi più antichi del nostro pianeta, un vero e proprio reperto vegetale.

Considerata l'estensione del territorio e l'elevata variabilità degli ecosistemi presenti nell'area è possibile rilevare una elevata biodiversità: numerose sono le specie animali presenti sul territorio che rientrano tra le specie inserite nelle Direttive Habitat e che perciò sono da tutelare.

• **Fiumi e laghi**

Numerosi sono i corsi d'acqua che attraversano il territorio del GAL Valle del Crocchio, di portata e dimensione diverse. I più importanti sono:

1. Il fiume Alli che prende origine dal lago del Passante, un lago artificiale, in prossimità di Villaggio Racise nel comune di Taverna, e attraversa per un lungo tratto il territorio del GAL dividendo i Comuni di Sorbo San Basile e Taverna. Attraversa successivamente Pentone e Sellia e sfocia nel mar Jonio in località Cantorato. Non presenta grossi affluenti ma molti rivoli laterali ideali ad ospitare una buona rappresentanza di specie appartenenti a tutte le classi di vertebrati.
2. Il fiume Simeri, che ha origine da una serie di micro affluenti del Colle Nervo in prossimità di Villaggio Racise. Attraversa i Comuni di San Pietro Magisano, Magisano, Sellia e Soveria Simeri e si getta sulla costa in prossimità di Simeri mare sempre nel mar Jonio. Presenta un grosso affluente che nella parte alta prende il nome di Fiumara della Foresta e in prossimità dell'affluenza con il Simeri si chiama Fiumara Marvano.
3. Il fiume Crocchio, nasce alle pendici del Monte Gariglione presso Tirivolo nel comune di Taverna a circa 1600 metri s.l.m., da una serie di sorgive che conferiscono all'area l'aspetto di un pantano. Divide i comuni di Cerva e Sersale e sfocia nel mar Jonio dividendo i Comuni di Cropani e Botricello. Presenta due grossi affluenti: il fiume Nasari e il fosso Nobile.

Oltre a questi tre grandi corsi d'acqua sono presenti anche: il torrente Umbro, il torrente Uria, e il torrente Frasso che si formano nella fascia collinare e hanno dimensioni ridotte sia come letto e lunghezza, che come portata.

Una particolarità che caratterizza i vari corsi d'acqua esistenti, è la presenza di suggestive cascate, racchiuse a volte in gole, limitate da pareti rocciose a volte immerse in rigogliosi scrigni di verde tali da sorprendere e meravigliare qualsiasi osservatore. Queste meraviglie della natura sono importanti perché nelle loro

vicinanze si origina un microclima tale da favorire la presenza di particolari associazioni vegetative che creano piccole riserve di biodiversità.

Per posizione geografica, assetto del territorio, clima, e vegetazione le foci sono importanti per la nidificazione di alcune specie (*Caretta caretta*) e per la sosta di uccelli migratori già appurata e documentata.

Un'altra importante presenza dal punto di vista turistico è il Lago del Passante, bacino artificiale situato a quota 1.100 metri s.l.m., ricadente nel territorio di Taverna, che perfettamente integrato nel contesto ambientale circostante e nato per lo sfruttamento idroelettrico dei corsi d'acqua, ha finito per acquisire una notevole valenza turistica. Il lago è spesso meta di scolaresche che vi si recano per praticare il birdwatching.

1.1.5.2 Il patrimonio culturale

Il territorio del GAL "Valle del Crocchio", con i suoi 19 Comuni è caratterizzato dalla presenza di un patrimonio storico-culturale di notevole interesse.

Lo spazio territoriale Valle del Crocchio si trova al centro dell'area che fu interessata dallo straordinario mondo della Magna Grecia, molto vicino agli insediamenti marini più importanti del mondo di allora, (Crotona è a 30 km dal confine settentrionale, a 15 km si trova il territorio del Lacinio, l'antica Skilletion).

Questi territori hanno subito l'influenza greca di cui si scorgono ancora tracce ai giorni nostri. L'origine di molti dei comuni dell'area della "Valle del Crocchio" di insediamento pedemontano è comunque posteriore; di fronte alle insidie che provenivano dal mare, le popolazioni si spostarono verso l'entroterra alla ricerca di maggiore sicurezza. Del mondo greco rimane il forte radicamento culturale, sociale e spesso religioso, commisto agli altri strati culturali che si sono sovrapposti in secoli di conflitti e domini stranieri, dopo i Normanni, son passati da quelle parti Svevi, Angioini, Aragonesi, Spagnoli, Francesi, Borboni. Bisogna dire che in particolare le dominazioni bizantine e normanne hanno lasciato segni non solo nell'arte, ma anche nella struttura insediativa, fortemente condizionata dall'accentramento rispetto alle fortificazioni ed alle residenze feudali.

I segni di questi "passaggi" sono resi dalle molte testimonianze che sono rinvenibili nelle piante dei paesi e nelle loro architetture, nei ruderi di fortificazioni, nei palazzi, nelle chiese e nei monasteri, ma anche nel costume e nelle tradizioni locali. A questo "corredo" dell'area, bisogna aggiungere la dotazione importante nel campo delle arti e delle lettere. E' da quelle parti che a partire dall'XI secolo e fino a tutto il XVIII si impianta e progredisce l'arte della produzione e lavorazione della seta; le corti d'Europa vestono i panni prodotti dagli artigiani Catanzaresi e le pareti dei palazzi fanno bella mostra dei Damaschi e dei Parati ricamati dagli artisti di questa area.

Nell'arte pittorica si distingue quel "Cavaliere Calabrese", al secolo Mattia Preti nativo di Taverna, la capitale della Presila, uno degli interpreti più importanti del "caravaggismo" e del Barocco Europeo le cui opere oltre ad impreziosire la sua città d'origine quale pinacoteca "naturale", sono disseminate in tutte le regioni d'Italia per arrivare alla "summa" nella Cattedrale di Giovanni Battista alla Valletta nell'isola di Malta.

Nel corso delle iniziative LEADER sono state condotte molti interventi di valorizzazione del patrimonio archeologico e culturale. In particolare sono stati recuperati e resi fruibili diversi siti archeologici, sono stati creati nuovi musei e potenziati quelli esistenti, supportata la nascita di un laboratorio didattico archeologico e sono stati creati itinerari e percorsi storico culturali per consentire la piena fruizione delle risorse presenti sul territorio.

1.1.5.3 Patrimonio archeologico

La Valle del Crocchio ha conservato tracce di insediamenti neolitici, la cui presenza può ritenersi indizio di sedentarizzazione di popolazioni precedentemente nomadi. Da un'analisi delle tracce archeologiche, la zona che ha restituito maggiori informazioni, è quella di Cropani, anche se non mancano indizi sparsi in tutto il restante territorio. Tra le tracce più significative si inquadra il sito di Cropani in località Acqua di Friso, che ha restituito una produzione di ceramica in stile Tricromico.

Ritrovamenti sparsi di strumenti litici del Paleolitico sono stati riscontrati sulle piccole alture lungo la costa a Zagarise, Cropani, Botricello, Sersale, Sellia Marina, Marcedusa. Probabili i siti insediativi dal Neolitico medio fino all'età del Ferro.

L'ellenizzazione del territorio dell'Alto Golfo di Squillace è provata da un santuario scoperto dalla Soprintendenza a Cropani, in località Acqua di Friso, datato VI- V a. C..

L'area sacra sembra potersi collegare a una divinità femminile. Occorre sottolineare l'importanza dei luoghi di culto, che spesso si trovavano in punti nevralgici, in zone non stabilmente occupate, ma di passaggio, presso incroci rilevanti e corsi d'acqua. Il toponimo appare interessante e non casuale.

Inoltre bisogna menzionare dei ritrovamenti di età precoloniale(VIII-VI secolo a.C) e coloniale greca (V-III secolo a.C.) con un probabile villaggio rurale, in località Colle Arvani nei pressi della sorgente di Acqua di Friso.

Le tracce archeologiche nel territorio della Valle del Crocchio mostrano una piccola necropoli bruzia a Cropani in località Basilicata, e a un probabile insediamento bruzio sulla costa del comune di Sersale, in località Borda, e al sito di Marcedusa, che attesta una probabile frequentazione. Non relative ai Bruzi, ma cronologicamente coevi o poco più recenti, sono i ritrovamenti sparsi a Sellia Marina, Cropani, Botricello, Belcastro, datati IV- III secolo a.C.

A Cropani, in località Basilicata, è stata portata alla luce una necropoli di età ellenistica e un abitato rintracciato sulle colline retrostanti l'area sacra in località Acqua di Friso. Sono presenti lungo tutta la costa ionica diverse ville in particolare nel Comune di Cropani, in località Basilicata, dove è stata rinvenuta una villa di fine II secolo a.C. e prima metà I secolo d.C., con pars urbana, fruttuaria e rustica e con la sua fornace per la produzione di anfore vinarie; sempre a Cropani, in località Difesa è stata rintracciata una villa di età tardo repubblicana.

A Sersale, in località Borda una villa e una fornace, compresa in un arco cronologico che va dal I secolo a.C. al VI secolo d.C., e che in effetti testimonia quella tranquillità che ha segnato i secoli di età romana anche in questo territorio. Infine si segnalano le due ville di età imperiale (una nei pressi della S:S:106, con pavimenti in coccio e l'altra in proprietà privata) a Sellia Marina e una villa di età imperiale a Botricello, in località

Botro. Si tratta dunque di veri e propri agglomerati antichi a catena lungo la costa, in una particolare sistematicità di organizzazione territoriale.

Ma sono numerose le tracce che testimoniano la presenza romana nel territorio: nei pressi del Greto del torrente Uria sono stati rinvenuti resti di un antico acquedotto romano. A Roccani di Simeri Crichi strutture murarie del II secolo d.C, mentre resti di una cisterna di epoca tardo-romana e una fornace a pianta circolare risalente all'inizio del I secolo a.C., nei pressi del fiume Uria, sono stati portati alla luce negli scavi di Sellia Marina.

Ancora a Sellia, in prossimità del fiume Uria, resti di manto stradale del II secolo d.C. a Soveria Simeri, presso il campo sportivo, tracce di insediamenti romani. Infine si segnala a Cropani, in località Difesa un probabile sito romano.

Tracce del periodo normanno sono presenti nei manieri di Simeri e Belcastro, nelle torri, e in altri edifici come il casino Schipani. Tra il XIII e il XV secolo è attestata una città di Barbaro, ammantata di leggende popolari carolingie.

Si ricordano anche conventi di Ordini latini: Carmelitani a Simeri; Florensi di San Lorenzo, Cropani. Il periodo altomedievale è abbastanza documentato, soprattutto per la presenza di sepolcreti ed edifici di culto posti sulle cime delle prime colline costiere. A Cropani, in località Basilicata, proprietà Foceri, è stato rinvenuto un edificio di culto cristiano con annesso sepolcreto e villaggio bizantino, databile al VI secolo d. C.-VIII secolo d.C. e in località Difesa, un'altra necropoli alto medievale. A Botricello, una chiesa con annesso battistero e necropoli bizantine. A Botricello, in località Marina di Bruni, è stato portato alla luce un sepolcreto bizantino del VI-VIII secolo d.C.

1.1.5.4 Rete dei Musei

L'area è ricca di musei, con 12 strutture diffuse in modo omogeneo sul territorio, la gran parte delle quali è nata nel corso dell'ultimo decennio sotto lo stimolo diretto o indiretto del GAL. Di seguito vengono elencati i Musei appartenenti alla rete.

Comune di Cerva	Museo della Castagna
Comune di Cropani	Antiquarium: Museo archeologico Museo d'Arte Sacra
Comune di Magisano	Casa – Museo "Antonino Greco" Museo Etnografico e Risorgimentale
Comune di Sellia Marina	Museo storico della Lambretta
Comune di Taverna	Museo Civico: Museo Storico Artistico con speciale sezione archeologica-documentaria Pinacoteca Pretiana in San Domenico: Raccolta di opere di Gregorio e Mattia Preti Galleria d'Arte Contemporanea: Museo e Galleria espositiva dedicati ai secc.XX-XXI M.A.C.A.T.: Museo d'Arte Contemporanea all'Aperto di Taverna
Comune di Zagarise	Museo d'Arte Sacra "Silvestro Frangipane" Museo dell'olio e dell'arte contadina
Comune di Pentone	Museo della Civiltà Contadina

Al fine di realizzare una azione di sistema tra le diverse realtà il GAL ha avviato il Sistema Museale delle Valle del Crocchio, che si è posto come obiettivo generale la promozione e la valorizzazione di tutti i musei esistenti sul territorio e che si inserisce nel più vasto progetto di creazione di un Distretto del turismo rurale di qualità nella Valle del Crocchio.

I musei aderenti all'iniziativa appartengono a soggetti diversi (enti locali, privati, clero) e presentano caratteristiche differenti: si va dal museo archeologico, alla pinacoteca, dal museo d'arte sacra a quello sulle tradizioni contadine.

Spazi troppo spesso dimenticati o poco visibili, i musei racchiudono testimonianze di quel patrimonio storico, artistico e di tradizione che consente di conoscere la vera identità dei luoghi, una ricchezza culturale destinata, attraverso la creazione del Sistema Museale, a divenire un importante risorsa turistica per i territori rurali.

Il lavoro di concertazione svolto con i soggetti gestori dei vari musei sancisce la collaborazione tra le diverse strutture del territorio andando oltre alla fase promozionale e proiettandosi anche alla gestione e al potenziamento della rete museale.

1.1.5.5 Patrimonio storico, artistico e architettonico

L'area della Valle del Crocchio presenta una notevole ricchezza di chiese, santuari, cappelle, palazzi storici e musei, un patrimonio artistico a volte misconosciuto, in parte abbandonato, ma che invece merita di essere valorizzato non solo per il valore dei monumenti e delle singole opere ma anche per la storia a cui questo patrimonio è indissolubilmente legato.

La storia del territorio è contrassegnata dalla stratificazione di diverse civiltà, dall'amalgama di differenti culture, dal ruolo svolto dai tanti dominatori: dai Bizantini ai Normanni, dagli Angioini agli Aragonesi. Ripercorrendone le controverse vicende ci si accorge di come queste si intreccino indissolubilmente, rivelando le diverse sfaccettature della realtà locale ma anche una continuità di comportamenti e di presenze.

Tra le testimonianze artistiche più significative sparse sul territorio si segnalano per unicità e autenticità le due chiese collegate di Cropani e Zagarise e i ruderi della chiesa dell'Annunziata a Belcastro, che rappresentano due modi di interpretare in chiave locale modelli elaborati in centri artistici esterni alla regione. Nel primo caso il riferimento culturale è costituito dalla cultura catalana del Quattrocento, nel secondo caso di modelli del Rinascimento classico.

Queste brevi note sono sufficienti a capire lo strettissimo legame tra importanza della feudalità e qualità del patrimonio artistico, come si verificò anche per la Contea di Taverna, nota soprattutto per aver dato i natali a Mattia Preti, il cavalier calabrese, pittore seicentista fra i più noti e apprezzati nel mondo.

Molte sono le opere dell'artista e della sua scuola presenti sul territorio del GAL. Nel Comune di Taverna le sue opere si ritrovano nella Chiesa di San Domenico, nella Chiesa di Santa Barbara e nel Museo Civico di Taverna. A Mattia Preti si affianca il meno noto pittore Francesco Colelli che nei Comuni del territorio ha lasciato un importante filone di opere, molte delle quali sono conservate nel Museo di Arte Sacra Silvestro Frangipane di Zagarise.

Al di là delle opere artistiche e architettoniche si sottolinea infine la presenza sul territorio del GAL del Santuario della Madonna delle Grazie di Termine nel Comune di Pentone, che rappresenta uno dei più frequentati Santuari Mariani della Calabria meta di pellegrinaggi religiosi provenienti anche dalle regioni vicine.

1.1.5.6 Patrimonio architettonico rurale

Sul territorio della valle del Crocchio sono presenti importanti testimonianze strutturali che caratterizzano il paesaggio rurale e che necessitano di interventi di tutela e di valorizzazione. Si fa riferimento alle strutture insediative storiche non urbane quali borghi, frazioni, casolari, oltre che strutture di trasformazione dei prodotti agricoli.

Per quanto riguarda le strutture insediative non urbane si evidenzia da una parte un elevato numero di borghi rurali ormai abbandonati, che presentano però per i visitatori un piacevole colpo d'occhio nell'insieme del paesaggio (esempio il borgo di Marcaglione), dall'altra borghi rurali integralmente recuperati e finalmente fruibili da parte dei flussi turistici (borgo Savuci nel Comune di Fossato Serralta).

Le strutture di trasformazione di prodotti agricoli si ricollegano alle antiche tradizioni colturali dell'area: castagno, grano, olivo.

In tutta la fascia castanicola pedemontana si denota la presenza diffusa dei "pastillari", edifici rurali realizzati con muratura in pietrame. Le castagne essiccate, trasformate in farina e poi in pane, hanno rappresentato l'alimento fondamentale delle popolazioni montane nei periodi di guerra e di carestia garantendo la sopravvivenza di intere comunità. La castagna ha, dunque, segnato in modo determinante la storia del territorio caratterizzando sia il paesaggio che la cultura delle popolazioni di montagna. Da una stima sommaria, effettuata dal GAL, risultano sul territorio oltre 130 "pastillari" di cui almeno 40 in buono stato di conservazione.

Le altre tipiche strutture rurali presenti nella zona sono antichi mulini che si trovano lungo i corsi d'acqua Crocchio, Nasari, Simeri, Amato e Corace. Su tutto il territorio se ne contano circa 17, purtroppo danneggiati dal tempo e dall'incuria. Di tutti i mulini solo pochi presentano una struttura in discrete condizioni mentre in massima parte si tratta di veri e propri ruderi.

Anche la tradizione olivicola del territorio ha lasciato il segno sul territorio con la presenza diffusa di antichi frantoi oleari con le macine in pietra che conservano ancora il fascino tipico delle consuetudini locali.

1.1.5.7 Tradizioni

Un progetto di valorizzazione delle risorse culturali di un qualsiasi territorio non può prescindere dalla considerazione attenta delle vicende del suo popolamento cui vanno collegate le tradizioni culturali di tipo popolare e folkloristico, che sono in grado di attirare l'attenzione del visitatore, anche il più distratto, mettendo in luce nello stesso tempo le valenze genuine delle popolazioni interessate. La tradizione popolare è sempre stata una leva fra le più suggestive per muovere flussi turistici verso aree altrimenti trascurate.

L'area della Valle del Crocchio presenta un notevole patrimonio di tradizioni legate in particolare alla gastronomia locale e alle festività religiose. Per quanto riguarda le tradizioni gastronomiche non possono non segnalarsi i prodotti agroalimentari: la trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli tipici dell'area creano degli appuntamenti fissi e dei veri e propri riti durante l'anno:

- in autunno la produzione dell'olio, la raccolta e l'essiccazione delle castagne, la raccolta dei funghi;
- in inverno, e in particolare nel periodo natalizio, la macellazione del maiale (con produzione di insaccati, sanguinaccio, cigoli o resimugli, gelatina, frittelle, ecc.) e la produzione di tante varietà di dolci tipici (pittenchiuse, crespelle, pignolate, ecc.);
- in primavera e nel periodo pasquale la tradizione locale prevede la macellazione di agnelli e preparazione di dolci pasquali, il più noto dei quali è la cuzzupa con le uova alla quale sono collegati riti di dono tra i fidanzati;
- infine in estate le produzioni tipiche prevedono marmellate, liquori tipici come la "cetratella" e il liquore di limetta, la raccolta dell'origano, le conserve di pomodoro.

La dieta popolare si basa, durante tutto l'anno, sui prodotti derivati dalla farina (pane di grano, pasta fresca "mparrettati" e "covatelli"), sui derivati del latte di pecora (ricotte, pecorino, juncata, ecc.) oltre che sui piatti poveri realizzati con legumi e cereali.

Tutta questa grande varietà di prodotti tipici dà vita a tante sagre paesane che animano i contesti rurali durante tutto l'anno.

Una delle iniziative più importanti sul tema della valorizzazione dei prodotti tipici è "Il Tempo delle Castagne", una manifestazione che è ormai un appuntamento fisso dell'autunno e coinvolge tutti i Comuni del territorio presilano. Il programma di eventi - della durata di circa due settimane - propone la promozione dei territori castanicoli, attraverso itinerari naturalistici nei castagneti secolari, sagre, convegni tematici, escursioni didattiche, concorsi gastronomici e degustazioni.

1.2. DESCRIZIONE DELLE POLITICHE COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI CHE HANNO INTERESSATO L'AREA TERRITORIALE DI RIFERIMENTO E DEI RISULTATI PRODOTTI

L'area della Valle del Crocchio è stata oggetto di una serie di interventi di natura programmatica referenti sia alle politiche comunitarie che nazionali, regionali e provinciali, nonché di competenza delle Comunità Montane.

Il primo strumento programmatico che ha interessato il territorio è stato il POR Calabria 2000-2006, che ha posto al centro della propria strategia di sviluppo la necessità di assicurare una forte concentrazione degli interventi e di dare grande peso alla programmazione integrata, per territorio e per filiera dando piena espressione alla domanda di sviluppo delle collettività locali ed alla concertazione socio-istituzionale.

1.2.1 PIT Valle del Crocchio

Per quanto concerne la programmazione integrata, l'area di riferimento del GAL è stata ricompresa in quella – meno omogenea - del PIT 15 Valle del Crocchio.

L'area del PIT Valle del Crocchio, costituita da 29 Comuni e da un territorio molto vasto, presenta infatti diverse vocazioni.

Da una parte si evidenzia un'area molto vasta di Comuni i cui territori affacciano sulla costa jonica e si inerpicano verso la fascia montana, caratterizzati da un'economia che, seppur ancora debole e frammentaria, punta in maniera decisa verso lo sviluppo del turismo, grazie all'utilizzo della risorsa mare, di indubbio rilievo paesaggistico.

Dall'altra una vasta fascia di territorio dell'area, quella montana, è connotata da un'economia ancora molto debole, caratterizzata dalla marginalità rispetto alla costa ed ai centri più importanti e che punta sulla valorizzazione della risorsa ambientale e delle produzioni tipiche per tentare un avvicinamento ed integrazione all'economia della costa. Infine un'altra porzione di territorio è invece caratterizzata dalla presenza della Città di Catanzaro, storicamente sede degli uffici regionali e provinciali e al centro di un intenso traffico di professionalità e di servizi, e dalla presenza di un'interessante vivacità imprenditoriale, soprattutto nel settore manifatturiero, artigianale e dei servizi.

L'idea strategica portata avanti dal PIT è consistita nel mettere a sistema i due fattori di potenziale sviluppo dell'area sostenendo i settori economici trainanti per l'area, in particolar modo quello turistico, e, allo stesso tempo, incentivando e promuovendo una migliore organizzazione delle professionalità e delle competenze esistenti al fine di favorire lo sviluppo di nuove modalità di offerta di servizi, sempre più con connotazioni di punti di eccellenza e di qualità, i quali facilitando le aggregazioni e le reti e promuovendo l'innovazione e la condivisione delle esperienze, possano fungere da stimolo e da lievito per lo sviluppo degli stessi settori produttivi.

Gli interventi del PIT realizzati nell'area hanno dunque portato a:

1. una migliore fruibilità del territorio attraverso l'innalzamento del livello qualitativo e quantitativo delle infrastrutture di base e delle iniziative finalizzate al sostegno dello sviluppo del settore turistico e dei servizi connessi ed alla valorizzazione delle risorse ambientali e culturali;
2. crescita del livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti mettendo a sistema le professionalità, le esperienze, le competenze, di alta qualità esistenti nell'area sia nel settore pubblico che privato, favorendo la creazione di reti e di nuove aggregazioni per

settore di attività, nel settore privato e anche tra il settore privato e quello pubblico, irrobustendo e creando, anche attraverso l'innovazione tecnologica, filiere produttive al fine di avviare processi di concentrazione dell'offerta per una migliore proposizione sui mercati di sbocco.

In particolare nell'area del GAL Valle del Crocchio gli interventi del PIT hanno consentito di realizzare i seguenti interventi, ancora in corso di completamento:

Beneficiario	Intervento	Fondi POR
Comune di Sersale	Realizzazione del Centro Visita Porte del Parco	€700.000,00
Comune di Cerva	Creazione Oasi naturalistica Donaglie	€700.000,00
Comune di Pentone	Interventi di riqualificazione ambientale finalizzati al turismo	€650.000,00
Associazione dei Comuni della Valle del Simeri	Infrastruttura per il diporto nautico - darsena sul fiume Simeri	€4.000.000,00
Comune di Taverna	Infrastruttura per lo sport nel circuito turistico	€ 650.000,00
Comune di Cropani	Progetto Integrato Paese Albergo Terra Mia	€ 1 .210.000,00
Comune di Andali	Nuova stazione climatica	€ 500.000,00
Comune di Botricello	realizzazione di una piscina coperta all'interno della cittadella dello Sport	€ 1 .390.000,00
Comune di Marcedusa	Centro di riabilitazione e benessere La Rinascente	€ 400.000,00
Comune di Petronà	Riqualificazione del centro storico del Comune di Petronà finalizzato all'accoglienza turistica	€ 700.000,00
Comune di Fossato Serralta	Completamento Borgo Savuci per valorizzazione ai fini culturali	€ 650.000,00
Comune di Belcastro	Valorizzazione del castello dei Conti d'Aquino e SS. Annunziata	€ 700.000,00
Comune di Sorbo SanBasile	Recupero edilizio del centro storico	€ 650.000,00

Il PIT Valle del Crocchio ha ottenuto finanziamenti per un ammontare di investimenti pari a € 32.493.532,25, di cui 19.400.000,00 di fondi POR. Alla data del 30/06/2008 è stato rendicontato il 5,91% sul totale di quota pubblica ed è stato erogato il 25,94% della quota pubblica.

1.2.2 Patto Territoriale di Catanzaro e del suo comprensorio

Per quanto concerne il periodo di Programmazione in corso (2000-2006) l'area è stata interessata dal Patto Territoriale di Catanzaro e del suo comprensorio, approvato dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica con Decreto n. 1059 del 31/05/1999.

Il Patto ha previsto un impegno finanziario complessivo di euro 47.095.704 a valere su n. 54 iniziative imprenditoriali e n. 5 progetti infrastrutturali per un ammontare di investimenti agevolati complessivo pari a euro 68.615.430, e più precisamente euro

58.435.548 per iniziative imprenditoriali ed euro 10.179.881 per progetti infrastrutturali, prevedendo un impatto occupazionale a regime pari a circa 579 unità uomo.

Al 31/12/2008 il numero delle aziende beneficiarie è sceso a 39 ed il previsto impatto occupazionale si è ridotto a 358 unità. Alla stessa data sono stati attivati investimenti per un ammontare di circa 68.677.921 milioni di euro, pari al 75% degli investimenti previsti e apportati mezzi propri per complessivi 17 milioni di euro.

Le aziende beneficiarie hanno ricevuto erogazioni di finanziamenti per 26 milioni di euro. Sono stati portati a termine i lavori di 45 imprese beneficiarie, di queste 42 hanno superato l'istruttoria finale e ricevuto l'ultima trince al netto del 10%; 3 imprese beneficiarie hanno avuto parere negativo ed è stato richiesto l'avvio del procedimento di revoca, 3 hanno avuto problemi di gestione successivamente alla chiusura positiva dell'iter e sono state segnalate per la revoca per non aver mantenuto gli investimenti per i 5 anni previsti. L'iter di accertamento di spesa finale si è concluso per 22 iniziative che hanno così ricevuto il 10% finale, le altre, eccetto due, di cui si aspetta la nomina delle commissioni, sono sotto esame delle commissioni ministeriali. Una impresa ha ottenuto il differimento dei termini previsto dalla legge finanziaria 2009 e deve concludere i lavori entro il prossimo 31 dicembre 2009.

Il parametro occupazionale raggiunto entro il 2007, quando tutte le aziende beneficiarie sono entrate regime è stato rispettato anche se con gli scarti previsti dalla normativa. Ad oggi l'impatto occupazionale diretto è pari a circa 360 unità lavorative calcolate su base annuale, a cui va aggiunta l'occupazione indotta strettamente correlata alla fase di cantierizzazione dei progetti imprenditoriali realizzati, stimata pari a 357 unità e quella generata dai progetti infrastrutturali, stimata pari a 50 unità uomo. Seguendo questa metodologia di calcolo l'occupazione totale raggiungerebbe le 693 unità lavorative su base annua.

I 5 progetti infrastrutturali inerenti i servizi e gli investimenti di natura infrastrutturale rispondono a una logica di supporto alle attività produttive e di risoluzione di alcune problematiche di livello generale che caratterizzano il territorio (carenza di aree idonee all'insediamento di attività produttive, snodo viario, ecc.). Gli interventi sono localizzati nei seguenti comuni: Comune di Caraffa Catanzaro (Infrastrutturazione Area PIP - completato); Comune di Cicala (Infrastrutturazione Area Pip - completato); Comune di Cropani (realizzazione centro servizi Area Pip) Comune di Simeri Cricchi (Attraversamento S.S. 106 - completato); Comune di Catanzaro (Centro Espositivo Fieristico - in fase di progettazione perché oggetto di rimodulazione).

1.2.3 PRUSST – Programma di Riqualficazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio

Il PRUSST, sofisticato ed innovativo strumento di programmazione negoziata e concertata è stata sicuramente l'opportunità più importante che, nel 1999, il Comune di Catanzaro ha colto per inquadrare operativamente ed istituzionalmente, tutta la progettualità realizzata per proiettare la città in un ambito non soltanto regionale.

Il PRUSST, per la progettualità che esprime, per la capacità di recepire tutta una serie di piani e di programmi e collocarli in un ambito più ampio, può essere considerato la parte sostanziale di un disegno che tende a regolare a fini produttivi, sociali e culturali d'alto profilo la vasta area che si estende tra la costa tirrenica e quella jonica.

Il PRUSST, in altre parole, ha reso istituzionalmente inquadrata e operativamente credibile l'intera programmazione e l'insieme dei progetti elaborati e ha consentito di configurare una realistica e strutturata ipotesi di una Area Metropolitana dei Due Mari.

Il PRUSST è stato elaborato tenendo conto delle indicazioni della programmazione regionale, della concertazione fra le parti sociali, del partenariato istituzionale, e si è ricordato con il programma direttore sull'assetto dei trasporti nell'area, coinvolgendo le FF.SS. le Ferrovie della Calabria e l'ANAS.

In particolare il PRUSST:

- ha finalizzato sistematicamente i progetti e gli interventi più significativi, precedentemente attivati, sia a carattere ordinario, sia a carattere straordinario;
- ha proposto ulteriori programmi di intervento, capaci di conferire organicità e completezza al progetto complessivo;
- ha recepito, come detto, in modo organico le iniziative di programmazione negoziata: - il Patto Territoriale - il Programma di Recupero Urbano - i due Programmi Urban - il Contratto di Quartiere i Programmi di intervento ordinario di rilevante interesse urbano.

Al Programma promosso dall'Amministrazione Comunale di Catanzaro hanno partecipato l'Amministrazione Provinciale, i Comuni aderenti al Patto Territoriale e le Comunità Montane. In tutto il programma è stata prevista la partecipazione congiunta di pubblico e privato. Le relazioni tra i vari interventi e le iniziative inquadrare nel PRUSST sono state articolate secondo specifici assi di intervento. Tali assi sono state le componenti fondamentali di un progetto che si fonda su un'idea forte di sviluppo sostenibile in un ambito territoriale ben delineato e fortemente caratterizzato. In piena sintonia con gli obiettivi e le metodologie delineate nel bando redatto dalla Direzione Generale del Coordinamento Territoriale del Ministero dei LL.PP., il PRUSST ha individuato quattro assi prioritari di intervento:

- Mobilità e accessibilità;
- Tutela e salvaguardia dei valori ambientali naturali e paesaggistici;
- Promozione del turismo attraverso la realizzazione di attrezzature ricettive e la riqualificazione urbana;
- Creazione di un sistema integrato per la promozione e l'incremento degli insediamenti industriali commerciali ed artigiani.

1.2.4 Piano di Sviluppo socio economico della Comunità Montana della Presila Catanzarese

La quasi totalità dei Comuni della Valle del Crocchio rientrano nel territorio della Comunità Montana della Presila Catanzarese. Nel 2000, in concomitanza con l'avvio del periodo di programmazione 2000-2006, tale ente ha deciso di dotarsi di uno strumento avanzato di conoscenza, finalizzato alla promozione dello sviluppo del territorio.

Il Piano di sviluppo, elaborato dal Dipartimento di pianificazione territoriale dell'Università della Calabria, ha rappresentato uno strumento a carattere strategico fortemente innovativo, in linea con le migliori esperienze in atto nel panorama nazionale.

Per la sua costruzione è stato adottato un approccio partecipativo e integrato alle problematiche dello sviluppo, con interventi interconnessi sulla dimensione sociale ed economica e sulla qualificazione fisica del territorio e dell'ambiente. Il modello di sviluppo e di valorizzazione del territorio della Comunità Montana – che sta alla base del Piano di sviluppo - si fonda sui seguenti punti:

- promozione di una strategia di sviluppo sostenibile fondata sul territorio, sulla specificità delle risorse e sull'identità locale;
- integrazione orizzontale tra tutti i sistemi - culturale, sociale, politico, economico, ecologico, scientifico e tecnologico - al fine di attivare efficaci sinergie;
- interpretazione del piano di sviluppo in un'ottica verticale, organica e integrata, di "filiera" di azioni;
- proposta di realizzazione di alcuni "Progetti tematici" basati su alcune risorse ritenute di importanza strategica per la valorizzazione del territorio della Comunità Montana;
- tendenza ad evitare la polverizzazione degli interventi sul territorio, soprattutto di quelli legati all'attività turistica, attraverso la realizzazione di "Progetti integrati d'area";
- aderenza al principio della competitività territoriale, in relazione al mercato regionale e globale;
- tutela dell'ambiente e della qualità della vita, attraverso una capillare azione di controllo degli impatti futuri connessi alla realizzazione dei nuovi interventi attraverso un'adeguata azione di monitoraggio.

Il Piano è stato dunque costruito su tre Assi:

1. PERSEGUIMENTO DELLA QUALITÀ DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Rafforzamento dell'identità culturale locale; tutela e valorizzazione delle risorse naturali e storico-culturali; aumento del grado di attrattività del territorio; tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, etc.

2. MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

Qualificazione dei servizi; riduzione del disagio sociale; miglioramento della fruibilità sociale dell'ambiente fisico; crescita della cooperazione e della coesione comunitaria; informazione ed educazione; etc.

3. INCREMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE

Innovazione della struttura economica; aumento dell'occupazione, produttività e reddito; diffusione della cultura d'impresa; sostegno dei livelli di specializzazione produttiva; formazione professionale; miglioramento delle capacità di governo del sistema locale; etc.

Il piano operativo si è articolato su Misure ed Interventi specifici molti dei quali sono stati realizzati in sinergia con gli attori del territorio e utilizzando finanziamenti del POR Calabria oltre che i fondi ordinari dell'Ente. In particolare si sottolineano le azioni di valorizzazione in campo ambientale. Grazie al finanziamento della Misura 1.10 del POR Calabria Rete Ecologica è stata realizzata una compressa rete di sentieri che ha valorizzato siti di notevole interesse naturalistico e che ha dato opportunità di occupazione nel settore della gestione di tali sentieri.

La Comunità ha gestito insieme al GAL Valle del Crocchio il Progetto INFEA fornendo al territorio strumenti ed attività di informazione e sensibilizzazione sui temi dell'educazione ambientale e sulla sostenibilità.

E' stato realizzato in Sila - località Carbonello - nei pressi del lago del Passante un Centro di Educazione Ambientale attrezzato con sala congressi.

Sono state realizzate iniziative di supporto ai territori castanicoli, sia con riferimento ai prodotti (supporto alla creazione dell'IGP della castagna della presila) sia con riferimento alla valorizzazione turistica (creazione del Museo della Castagna, supporto all'Associazione dei Castanicoltori, finanziamento ogni anno della manifestazione Tempo delle castagne realizzata con il GAL).

Anche sul settore dei beni culturali sono state realizzate iniziative di valorizzazione. In particolare è stato cofinanziata la creazione dell'Antiquarium di Cropani (realizzato con Fondi LEADER +) e diverse attività di promozione (fiere, materiale vario).

In definitiva la Comunità Montana della Presila ha realizzato, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, buona parte delle attività pianificate.

1.2.5 AGENDA 21 LOCALE

Nel 2002 la Provincia di Catanzaro ha preso l'impegno di avviare un processo per la definizione di un'Agenda 21 Locale con il coinvolgimento di tutte le realtà locali del mondo associativo, produttivo, della ricerca, della scuola e delle professioni quale importante strumento per indirizzare lo sviluppo del territorio in maniera più condivisa e sostenibile. Le finalità del percorso erano:

- definire una strategia e delle azioni a lungo termine condivise ed orientate alla sostenibilità;
- favorire l'integrazione degli strumenti di gestione e pianificazione territoriale;
- favorire l'integrazione delle politiche ambientali, sociali ed economiche in un ottica di sostenibilità;
- favorire il coinvolgimento e la responsabilizzazione degli *stakeholder* (portatori di interesse) nei processi decisionali.

All'interno di questo contesto, il progetto di Agenda 21 Locale della Provincia di Catanzaro, che è stato avviato ad ottobre 2004 e che si è sviluppato lungo un arco temporale di 18 mesi (più tre mesi di proroga), si è articolato nelle seguenti fasi operative:

- redazione del Primo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA) della Provincia di Catanzaro;
- attivazione e gestione del Forum di Agenda 21 Locale della Provincia di Catanzaro;
- elaborazione del Piano d'Azione Locale della Provincia di Catanzaro.

Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (RSA) è un documento descrittivo dello stato del territorio e delle sue risorse e delle pressioni esercitate dalle trasformazioni indotte dalle attività umane. Esso è stato costruito mediante la selezione, definizione, identificazione e valutazione di indicatori ambientali, individuati e definiti a livello nazionale e internazionale, ritenuti rappresentativi della realtà territoriale locale. Il principale obiettivo del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente è stato quello di fornire un adeguato sistema di informazione, accessibile e comprensibile. La redazione del Rapporto è stata intesa come un'azione che si spinge oltre la raccolta e l'interpretazione dei dati, l'analisi delle criticità, l'individuazione delle lacune conoscitive.

Un importante risultato del Rapporto è stato quello di riunire insieme, secondo una logica finalizzata all'individuazione e superamento delle criticità ambientali, le informazioni esistenti sul territorio. Lo sforzo di raccolta dei dati e la loro restituzione grafica cerca, quindi, di mettere in evidenza quali siano le informazioni ancora carenti o da acquisire al fine di rispondere sempre di più, nei Rapporti successivi, all'esigenza di mettere in relazione lo stato dell'ambiente e la qualità della vita dei cittadini con le pressioni che sono causa di problemi o di degrado.

Il Rapporto costituisce al tempo stesso uno strumento per la definizione di una politica ambientale (in quanto permetterà di valutare con maggiore coerenza gli effetti degli interventi sul territorio e i risultati delle azioni di governo) e un'occasione di divulgazione e di sensibilizzazione a vasto raggio.

Il Forum di Agenda 21 della Provincia di Catanzaro rappresenta il luogo dove tutti gli attori locali che operano sul territorio provinciale sono stati invitati a confrontarsi e a dialogare sulle varie tematiche al fine di svolgere un'analisi delle criticità e a suggerire delle azioni e dei progetti il più possibile condivisi da tutti.

Hanno aderito al Forum 176 soggetti in rappresentanza di 75 enti presenti sul territorio o a titolo personale. In particolare hanno aderito 21 enti pubblici, 15 associazioni di volontariato, 14 scuole, 12 liberi professionisti, 6 enti tecnici, 6 imprese, 3 associazioni di categoria, 3 organi di stampa, 3 ordini professionali, 3 università e 11 cittadini.

Il Forum si è articolato in alcune sessioni plenarie e in tre incontri tematici svoltisi tra marzo e maggio 2006, uno per ciascun tema affrontato, a cui sono stati invitati a partecipare in primo luogo coloro che avevano espresso un esplicito interesse alla singola tematica, ma aperto anche a tutti gli altri soggetti.

Gli incontri si sono svolti tutti secondo uno stesso metodo di lavoro che ha previsto una prima parte di inquadramento della tematica oggetto dell'incontro a cura di un esperto del settore ed una seconda parte di discussione tra i partecipanti durante la quale sono stati raccolti le criticità, gli obiettivi, le azioni ed i progetti e gli attori da coinvolgere.

Il Piano d'Azione Locale rappresenta il risultato finale del processo partecipato di Agenda 21 Locale e comprende tutti gli elementi del confronto e del dialogo sviluppati durante i lavori del Forum Locale e degli incontri tematici. Indica le tematiche considerate prioritarie e le relative criticità, obiettivi, azioni e progetti da realizzare e gli attori locali da coinvolgere.

Il Piano d'Azione Locale ha preso in considerazione tre ambiti tematici principali: Risanamenti e recuperi ambientali, Città e turismo sostenibili, Fonti energetiche e certificati energetici. La scelta di tali ambiti tematici è stata dettata sia da una prima analisi svolta all'interno dell'amministrazione sulle questioni più urgenti, e su cui poter intervenire anche finanziariamente nel medio periodo, sia da un'attività di confronto con la comunità locale avvenuto nel periodo precedente l'avvio del processo partecipato.

Il Piano d'Azione Locale rappresenta quindi lo strumento di riferimento per i vari settori dell'amministrazione provinciale e per tutti gli altri soggetti aderenti al Forum nella definizione di azioni e interventi mirati alla sostenibilità locale. In quest'ottica rappresenta anche il punto di partenza delle fasi successive del processo di Agenda 21 Locale segnando il passaggio dalla fase di ascolto, raccolta e indirizzo alla fase di implementazione, monitoraggio e verifica.

1.3 ANALISI SWOT

DEMOGRAFIA E TESSUTO SOCIALE

Punti di debolezza

- Bilancio migratorio negativo.
- Fenomeno dello spopolamento che interessa le aree interne collinari e montane.
- Assenza di infrastrutture sociali e sanitarie.
- Bassa percentuale di anziani che ricevono assistenza domiciliare integrata.
- Bassa percentuale di bambini in età tra zero e tre anni che usufruiscono del servizio di asilo nido.
- Insufficiente livello di coordinamento delle organizzazioni del terzo settore che operano nel campo dei servizi sociali.
- Carenza di spazi e strutture pubbliche deputate a svolgere funzioni di aggregazione e raduno sociale (spazi culturali, aree verdi ecc..).

Minacce

- Perdita delle fasce giovanili (giovani ad elevato livello di istruzione).
- Aumento del rischio di esclusione sociale (anziani, soggetti portatori di handicap, immigrati ecc.).

Punti di forza

- Indice di vecchiaia significativamente più basso della media nazionale.
- Disponibilità di soggetti in possesso di titoli di studio superiori e dotati di buone specializzazioni professionali.
- Buona e diffusa presenza di organizzazioni del terzo settore.

Opportunità

- Crescente importanza dell'economia sociale.
- Espansione della domanda di servizi sociali.

Linee d'intervento

Incremento dei servizi socio-assistenziali per le fasce più deboli della popolazione al fine di migliorare la qualità della vita nelle zone rurali.

Attivazione di politiche di rivitalizzazione del tessuto economico-sociale, al fine di ridurre l'isolamento dei territori più marginali.

MERCATO DEL LAVORO

Punti di debolezza

- Tassi di occupazione critici in riferimento alle componenti più deboli del mercato del lavoro: giovani e donne.
- Quote elevate di lavoro irregolare.
- Precariato lavorativo.
- Stagionalità del lavoro dovuta alla maggiore affluenza turistica nei periodi estivi.

Minacce

- Intensificazione dei fenomeni di emigrazione legata ai possessori di titolo di studio elevato e specializzato con conseguente perdita delle risorse umane più innovative e qualificate.

Punti di forza

- Trend positivo riferito all'occupazione regionale nel corso degli ultimi 5 anni (incremento di 2,4 punti percentuali).

Opportunità

- Presenza di diverse potenzialità (risorse umane qualificate e componente femminile) non adeguatamente impiegate.
- Dinamica occupazionale segnata positivamente da una ripresa del settore agricolo e industriale.

Linee d'intervento

Sviluppo incentrato sulla creazione di micro-imprese in settori legati all'identità del territorio (artigianato alimentare e non) e nei settori innovativi.

AMBIENTE E RISORSE STORICO-CULTURALI

Punti di debolezza

- Basso livello di utilizzazione di acque non convenzionali (acque reflue depurate).
- Non perfetta funzionalità degli impianti di depurazione delle acque reflue.
- Elevata variabilità della produzione dei rifiuti nelle zone a vocazione turistica e bassa percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata a causa della carenza di impianti e servizi.
- Assenza di una Legge regionale per l'organizzazione del sistema di gestione dei rifiuti.
- Rete di monitoraggio dei principali parametri ambientali ancora insufficiente.
- Basso livello di valorizzazione delle risorse storico-culturali e archeologiche, presenti sul territorio come fattori di sviluppo.
- Difficoltà nell'organizzazione di attività di gestione continuative nel tempo e sostenibili economicamente.
- Insufficienti politiche e interventi

Punti di forza

- Elevata dotazione di risorse naturali e biodiversità e presenza di aree protette sul territorio regionale (scrivere i parchi aree sic.ecc.).
- Presenza di un ricco patrimonio paesaggistico e artistico sulla fascia costiera e montana.
- Presenza di patrimonio storico e religioso
- Forte identità culturale delle proprie tradizioni (feste padronali, gastronomia, dialetto ect.) nelle aree interne.
- Presenza diffusa di siti archeologici e di reperti già restaurati provenienti da siti del territori (antiquarium di Cropani).

organici di manutenzione e recupero.

- Scarsa erogazione di servizi per la fruizione ambientale.

Minacce

- Degrado del patrimonio ambientale e aumento dei siti inquinati, a causa della diffusione di sostanze nocive da parte del sistema produttivo (oleifici ecc.) e all'inadeguatezza degli impianti di depurazione.
- Trasformazione del paesaggio dovuto ad un processo diffuso di cementificazione con conseguente scomparsa di specie protette faunistiche e floreali.
- Mancanza di un'adeguata educazione ambientale sul rispetto dell'ambiente e sull'uso di fonti di energia rinnovabili.
- Mancanza di monitoraggi e controlli che portano alla crescita indiscriminata di detrattori ambientali dannosi.

Opportunità

- Significativo potenziale di fonti rinnovabili naturali per la produzione di energia (solare fotovoltaico, eolico).
- Presenza di un microclima mite e temperato favorevole per allungare la stagione turistica.
- Politiche di valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio rurale, con crescente attenzione ai temi dell'efficienza e del risparmio energetico.
- Crescente sensibilità della popolazione nei confronti dell'inquinamento ambientale e miglioramento delle tecnologie disponibili per il trattamento dei rifiuti.
- Crescente attenzione ai fenomeni di inquinamento atmosferico e al miglioramento della qualità della vita.
- Maggiore diffusione dell'offerta turistica ambientale ed integrazione della stessa con le risorse archeologiche, storico-culturali ed enogastronomiche presenti sul territorio.

Linee d'intervento

Pianificazione territoriale dell'area interessata in grado di preservare ed aumentare il livello di naturalità dei diversi siti protetti e non.

AGRICOLTURA

Punti di debolezza

- Presenza del fenomeno di polverizzazione delle aziende agricole.
- Elevato tasso di senilizzazione del settore.
- Ridotta capacità di innovazione delle strutture agricole (anche a causa dello scarso ricambio generazionale).
- Sostanziale assenza di processi di filiera.
- Bassi livelli di prezzi delle produzioni fresche e trasformate.
- Ridotta e discontinua presenza sui mercati sia locali che esterni all'area.

Minacce

- Dinamiche di internazionalizzazione dei mercati.
- Apertura dei mercati a produzioni concorrenti a quelle dell'area e provenienti dai paesi emergenti.
- Progressivo dissesto idrogeologico legato all'abbandono dei terreni agricoli dell'interno.
- Difficoltà delle imprese agricole e agroalimentari nell'adottare innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo riconducibile alla limitata dimensione aziendale
- Basso livello di cooperazione tra le imprese e i centri di ricerca.

Punti di forza

- Peso significativo del settore primario nell'ambito dell'economia regionale.
- Presenza di produzioni agricole tipiche di qualità.
- Buona presenza di imprese biologiche.
- Presenza di un discreto patrimonio boschivo.
- Concentrazione di produzioni castanicole ed olivicole.
- Diffusa presenza sul territorio di aziende con patrimonio rurale destinabile allo sviluppo di attività inerenti la diversificazione dell'attività agricola.

Opportunità

- Crescente domanda del mercato nazionale, regionale e locale di produzioni tipiche e di qualità.
- Adozione di una politica di sviluppo ambientale/turistica orientata alla valorizzazione e promozione dei prodotti locali di qualità.
- Costituzione di mercati di vendita locali per la distribuzione diretta di prodotti di qualità comprovata ed a Km zero (con conseguenti costi ridotti).

Linee d'intervento

- Incoraggiare gli imprenditori ad aderire a sistemi di qualità certificata.
- Promuovere lo sviluppo di attività innovative basate sulla collaborazione tra operatori e associazioni del settore.
- Sostegno alle aziende che adoperano processi di filiera.

INDUSTRIA E SERVIZI

Punti di debolezza

- Instabilità imprenditoriale e del tessuto produttivo dovuta alla presenza di imprese di piccole dimensioni, con deficit di risorse finanziarie, manageriali e organizzative, attive in settori tradizionali.
- Scarsa cultura di impresa e ridotta valorizzazione qualitativa, promozionale e commerciale dell'offerta di prodotti e servizi.
- presenza di imprese scarsamente innovative, poco propense alla cooperazione interaziendale, sostanzialmente orientate alla domanda locale e con una bassa proiezione sui mercati esteri.
- Debole collegamento del tessuto socio-economico tra la fascia costiera e quella montana.
- Basso grado di integrazione tra le imprese dei diversi comparti produttivi.

Minacce

- Carenza di servizi al sistema produttivo.
- Sistema di ricerca e di formazione non allineato alla domanda di innovazione e di accrescimento delle competenze tecniche-professionali del tessuto imprenditoriale.
- Esclusione dai mercati a causa della mancanza di un sistema di qualità (certificazione, marchio).

Punti di forza

- Presenza di distretti con produzioni artigianali di eccellenza.
- Aumento della domanda di prodotti tipici ed a basso impatto ambientale.

Opportunità

- Migliore utilizzazione delle opportunità di finanziamenti pubblici a vantaggio dello sviluppo imprenditoriale.
- Integrazione fra settori economici diversi: cultura-turismo, servizi-turismo, artigianato-turismo ecc.
- Sviluppo ed espansione delle attuali produzioni di nicchia artigianali di qualità.

Linee d'intervento

- Potenziamento delle infrastrutture e dei servizi tecnologici alle imprese
- Sostegno all'integrazione tra i diversi comparti produttivi.

TURISMO

Punti di debolezza

- Insufficiente promozione integrata delle diverse risorse territoriali all'interno di specifici pacchetti di offerta turistica (risorse naturali, culturali, enogastronomiche, produzioni tipiche artigianali, ecc.).
- Forte stagionalità del turismo balneare e basso livello di destagionalizzazione, con conseguenze negative in termini di impatto ambientale e di qualità dei servizi, dovute alla concentrazione in specifiche aree della costa ed in pochi mesi dell'anno.
- Mancanza di servizi di collegamento fra costa e interno e difficoltà di mobilità.

Minacce

- Competitività di altre aree della regione a vocazione turistica maggiormente valorizzata.
- Perdita di qualità e di identità del tessuto e del paesaggio rurale con conseguente perdita della possibilità di creare forme di turismo alternative o complementari a quelle costiere.

Punti di forza

- Discreta presenza di villaggi turistici ed alberghi di qualità sulla fascia jonica.
- Presenza di un patrimonio di unità abitative non utilizzate, se non in via occasionale.
- Presenza di rilevanti flussi turistici sulla costa jonica e di impianti di fruizione sportiva di eccellenza (campo da golf).

Opportunità

- Maggiore attenzione dei flussi turistici internazionali verso il settore ambientale e culturale.
- Incremento del livello qualitativo dell'offerta ricettiva (sistemi di accoglienza agriturismo e rurale, etc.).
- Presenza di due scali aeroportuali prossimi all'area (Crotone e Lamezia Terme).
- Crescita di domanda aggregata di qualità.
- Possibile integrazione di offerta fra costa e montagna.

Linee d'intervento

- Tutela, valorizzazione e promozione delle risorse naturali, storiche e culturali presenti nell'area.
- Sostegno alla creazione di pacchetti turistici sviluppati secondo un'ottica integrata e promozione degli stessi mediante forme innovative di marketing territoriale.

2. PARTENARIATO LOCALE

2.1 LE FASI E I RISULTATI DELLA CONCERTAZIONE PER LA COSTRUZIONE DEL PARTENARIATO

Ormai da anni la strategia di sviluppo del GAL Valle del Crocchio si basa sul principio della "relazionalità", che implica il costituirsi di una rete di attori locali che si incontrano per condividere informazioni, percezioni, esigenze, visioni e, più in generale, conoscenze implicite ed esplicite e farle diventare parte integrante del progetto.

A conclusione dell'esperienza LEADER+, il patrimonio più significativo rimasto al GAL Valle del Crocchio è rappresentato da una maggiore dinamicità del territorio che, attraverso una rete di collaborazione tra istituzioni pubbliche, private e comunità locali, ha consentito una buona implementazione e attuazione del PSL, formando gli attori locali ad un nuovo modo di pensare il proprio sviluppo.

A tal fine, per il periodo di programmazione 2007-2013, si è reso necessario attivare una strategia di animazione e di ascolto del territorio, che coinvolgesse i diversi *partner* con l'obiettivo di ampliare il più possibile la base della concertazione e migliorare la qualità dei partenariati.

Lo scopo del GAL, nella redazione del nuovo Piano di Sviluppo Locale, è stato dunque quello di disegnare un percorso, costruito dalle persone, per le persone, attraverso un continuo processo di comunicazione, ascolto e verifica tra il livello territoriale e il contesto normativo esterno, per arrivare a delineare un processo di sviluppo che attivi in modo complementare le diverse risorse, verso la costruzione del medesimo percorso ed il raggiungimento del medesimo obiettivo: "migliorare la qualità della vita nelle zone rurali".

Le attività di concertazione sono state avviate nel corso del 2007 con la partecipazione ad attività specifiche per l'Approccio Leader, che hanno compreso azioni diverse di informazione, comunicazione e concertazione come riportato nei dettagli delle schede seguenti.

In particolare, il coinvolgimento attivo dei *partner* locali, è avvenuto mediante la pubblicazione sul sito di una lettera rivolta agli Enti di Concertazione, con allegata una scheda di rilevazione delle proposte progettuali, in cui è stato richiesto ai soggetti interessati, di partecipare attivamente formulando le proprie proposte e intervenendo agli incontri di condivisione previsti.

In seguito, il GAL si è impegnato a realizzare dei tavoli tematici di concertazione, con l'intento di sviluppare condizioni per una reale partecipazione delle parti sociali, in modo da garantire un abbondante flusso di informazioni sulle iniziative e sui progetti che intende realizzare, attivando momenti di confronto sull'impostazione generale degli obiettivi stabiliti e rendendoli coerenti alle finalità indicate dal PSR.

Dal confronto, sono emerse indicazioni e corrispondenti impegni operativi negoziati che, concordati obiettivi, metodi e percorsi, impegneranno tutti i soggetti partecipanti ad assumere comportamenti coerenti, garantendo la contestuale verifica della compatibilità reciproca tra le distinte politiche, le iniziative settoriali e le relative scelte di impiego delle risorse disponibili.

Di seguito viene riportato un grafico che illustra sinteticamente, il percorso metodologico che ha condotto i *partner* del GAL all'elaborazione del PSL:

tipologia attività	Informazione
strumenti	Comunicazione su sito Web: News "PSR 2007-2013"
data	17.09.2008
argomenti trattati	Pubblicazione sul sito di una lettera rivolta agli Enti Pubblici e Privati relativa alla Concertazione, con allegata una scheda di rilevazione delle proposte progettuali.
partecipanti	Visitatori Sito Web
obiettivi	informazione e sensibilizzazione del territorio.
risultati	Positivi, ricezione schede proposte progettuali
altro	

tipologia attività	Esame Bando PSR 2007-2013 – ASSE 4 "Approccio Leader"
strumenti	Riunione
data	26.09.2008
argomenti trattati	Approccio Leader: "Problemi principali e linee strategiche per la stesura del Nuovo PSL 2007-2013".
partecipanti	Staff Valle del Crocchio
obiettivi	Consultazione con lo staff per definire le linee di intervento del PSL
risultati	Definizione dei ruoli per ciascun soggetto facente parte del gruppo di lavoro addetto alla stesura del nuovo PSL
altro	

tipologia attività	Esame stesura PSL Bando PSR 2007-2013 – ASSE 4 "Approccio Leader"
strumenti	Riunione
data	15.10.2008
argomenti trattati	Approccio Leader: Stato dell'arte progettazione
partecipanti	Staff Valle del Crocchio
obiettivi	Consultazione con lo staff relativa al progress del progetto
risultati	Definizione sezioni struttura PSL
altro	

tipologia attività	Informazione
strumenti	News Letter
data	19.11.2008
argomenti trattati	Comunicazione su News Letter relativa all'avvio della Concertazione con gli operatori del territorio, pubblici e privati, su PSR 2007-2013 e relative Misure di intervento
partecipanti	Fruitori Sito Internet www.vallecrocchio.it
obiettivi	informazione e sensibilizzazione del territorio.
risultati	Positivi, ricezione schede proposte progettuali
altro	

tipologia attività	Informazione
strumenti	Riunione
data	21.11.2008
argomenti trattati	Definizione Incontri Tavoli di Concertazione con operatori del territorio
partecipanti	Staff Valle del Crocchio
obiettivi	Informazione e sensibilizzazione operatori area GAL
risultati	Definizione calendario Tavoli di Concertazione
altro	

tipologia attività	Concertazione
strumenti	Presentazione a video in Power Point e discussione
data	04/12/08 - ore 09:30
argomenti trattati	Approccio Leader: Presentazione dell'Asse 4 e delle relative misure previste con individuazione degli orientamenti strategici del P.S.L.
partecipanti	Beneficiari dell'Iniziativa Comunitaria Leader+ ed operatori economici dell'area (Agricoltori, Operatori Agriturismo, Operatori punti ristoro, Operatori B & B, Artigiani del settore artistico ed agroalimentare)
obiettivi	Presentazione della nuova Iniziativa Comunitaria e coinvolgimento dei partner nell'impostazione del PSL.
risultati	Proposte di interventi relativi alla valorizzazione delle risorse turistiche locali
altro	Pubblicazione sul sito www.vallecrocchio.it dell'Allegato 10 del PSR 2007-2013 e del materiale informativo multimediale sull'argomento trattato

tipologia attività	Concertazione
strumenti	Presentazione a video in Power point e discussione
data	04/12/08 - ore 15:30
argomenti trattati	Approccio Leader: Presentazione dell'Asse 4 e delle relative misure previste con individuazione degli orientamenti strategici del P.S.L.
partecipanti	Associazioni di categoria, Consorzi di produttori, Associazioni economiche, Aziende aderenti al Distretto del turismo Rurale di Qualità della Valle del Crocchio.
obiettivi	Presentazione della nuova Iniziativa Comunitaria e coinvolgimento dei partners nell'impostazione del P.S.L.
risultati	Proposte di interventi relativi alla valorizzazione delle risorse turistiche locali
altro	Pubblicazione sul sito www.vallecrocchio.it dell'Allegato 10 del PSR 2007-2013 e del materiale informativo multimediale sull'argomento trattato

tipologia attività	Concertazione
strumenti	Presentazione a video in Power point e discussione
data	05/12/08 – ore 09:30
argomenti trattati	Approccio Leader: Presentazione dell'Asse 4 e delle relative misure previste con individuazione degli orientamenti strategici del P.S.L.
partecipanti	Enti pubblici del territorio
obiettivi	Presentazione della nuova Iniziativa Comunitaria e coinvolgimento dei partners nell'impostazione del P.S.L.
risultati	Proposte di interventi relativi alla valorizzazione delle risorse turistiche locali
altro	Pubblicazione sul sito www.vallecrocchio.it dell'Allegato 10 del PSR 2007-2013 e del materiale informativo multimediale sull'argomento trattato

tipologia attività	Concertazione
strumenti	Presentazione a video in Power Point e discussione
data	05/12/08 – ore 15:30
argomenti trattati	Approccio Leader: Presentazione dell'Asse 4 e delle relative misure previste con individuazione degli orientamenti strategici del PSL
partecipanti	Terzo settore (Pro Loco area GAL, C.S.V. di Catanzaro, Cooperative di servizi al turismo, Cooperative sociali, Comunità locali)
obiettivi	Presentazione della nuova Iniziativa Comunitaria e coinvolgimento dei partner nell'impostazione del PSL.
risultati	Proposte di interventi relativi alla valorizzazione delle risorse turistiche locali
altro	Pubblicazione sul sito www.vallecrocchio.it dell'Allegato 10 del PSR 2007-2013 e del materiale informativo multimediale sull'argomento trattato

tipologia attività	Costruzione partenariato
strumenti	Protocollo d'Intesa
data	11/04/07
argomenti trattati	FATTORIE DIDATTICHE –Agricoltura sociale
partecipanti	Scuola di Belcastro, Cooperativa Sociale Meristema
obiettivi	Avviare un progetto pilota di agricoltura sociale con coinvolgimento di giovani disabili in un'impresa di gestione verde pubblico
risultati	
altro	

tipologia attività	Costruzione partenariato
strumenti	Concertazione
data	Ottobre 2008
argomenti trattati	Promozione della Filiera corta
partecipanti	Responsabile regionale AIAB-
obiettivi	Individuare Azioni di promozione della filiera corta, creazione dei mercati contadini
risultati	Inserimento di azioni di promozione della filiera corta nel PSL
altro	

tipologia attività	Consultazione
strumenti	Incontro
data	10/12/2008
argomenti trattati	Valorizzazione dei Geositi presenti sul territorio
partecipanti	Raffaele Guzzi Geologo Ordine dei Geologi di Catanzaro
obiettivi	Migliorare la conoscenza del patrimonio geologico territoriale
risultati	Proposta progettuale: studio e creazione percorso geologico
altro	

tipologia attività	Consultazione
strumenti	Incontro
data	Luglio
argomenti trattati	PARCO ARCHEOLOGICO DIFFUSO
partecipanti	Presidente, Direttore, rappresentanti della Società Archeologia Globale
obiettivi	Individuare un percorso archeologico
risultati	Proposta progettuale: studio e creazione percorso archeologico
altro	

tipologia attività	Consultazione
strumenti	Incontro
data	Dicembre 2008
argomenti trattati	Valorizzazione Geositi e GESTIONE AREE SIC
partecipanti	Settore Ambiente della Provincia di Catanzaro CAPARELLO
obiettivi	Coinvolgimento nella strategia di valorizzazione ambientale
risultati	Partenariato sui temi della tutela ambientale e dell'educazione e sensibilizzazione
altro	

tipologia attività	Concertazione
strumenti	Incontro
data	Novembre 2008
argomenti trattati	Valutazione di proposte progettuali relative alla promozione del turismo ambientale
partecipanti	Direttore GAL -Carminè Lupia- Cooperativa Segreti Mediterranei
obiettivi	Valorizzazione patrimonio naturalistico
risultati	Individuazione di interventi per la creazione di percorsi didattici, erbario
altro	

tipologia attività	Consultazione
strumenti	Incontro
data	Dicembre 2008
argomenti trattati	Strategia di valorizzazione delle Aree SIC presenti nel Parco Nazionale della Sila
partecipanti	Direttore GAL- Capo Ufficio Territoriale per la Biodiversità CZ
obiettivi	Individuazione di integrazioni con la strategia del PSL per azioni di valorizzazione ambientale nelle aree GAL di competenza dell'UTB
risultati	Identificazione di interventi di riqualificazione sul Bacino del Fiume Crocchio
altro	

tipologia attività	Consultazione
strumenti	Incontro
data	Dicembre 2008
argomenti trattati	Conoscenza delle strategie regionali in ambito POIN, POR FERS
partecipanti	Direttore GAL- Dirigente settore Programmazione
obiettivi	Individuazione di integrazioni con la strategia del PSL; valutazione collegamento del territorio Valle del Crocchio con poli turistici della Magna Grecia
risultati	Maggiore conoscenza delle strategie e identificazione di possibili interventi sinergici
altro	

tipologia attività	Consultazione
strumenti	Incontro
data	Novembre
argomenti trattati	Conoscenza delle strategie regionali in ambito POIN
partecipanti	Direttore GAL- Dirigente settore Trasporti- Funzionario Settore Trasporti
obiettivi	Individuazione di interventi di promozione del cicloturismo
risultati	Attivazione di rete interistituzionale con Assessorato al Turismo per consolidamento rete ciclabile e cicloturistica regionale
altro	

tipologia attività	Consultazione
strumenti	Incontro
data	Dicembre 2008
argomenti trattati	Conoscenza delle strategie regionali in ambito POIN
partecipanti	Presidente Direttore GAL- Ulderico Nisticò (storico)
obiettivi	Individuazione di interventi di promozione di itinerari culturali
risultati	Individuazione itinerario storico culturale "Il Cammino di Annibale"
altro	

2.2. LA TIPOLOGIA E LA NATURA DEI SOGGETTO COINVOLTI, CON RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PSL

Dai numerosi incontri svolti sul territorio di competenza del GAL Valle del Crocchio, con gli Enti, gli Operatori, le Associazioni, gli imprenditori, le popolazioni tutte, il grado di entusiasmo espresso ha evidenziato quasi un sentimento di orgoglio per far parte di un territorio già beneficiario del progetto LEADER; progetto che considera il territorio come spazio di vita, accumulatore di relazioni, generatore di processi sociali, piuttosto che come semplice contenitore di risorse, nel quale svolgere una "crescita" complessiva che veda messa in campo, attraverso azioni condivise: intenzioni, azioni e mezzi da parte degli attori locali. Tale sentimento è stato dimostrato con la partecipazione ai diversi Tavoli di Concertazione e agli incontri promossi dal GAL per la concertazione del nuovo Piano di Sviluppo Locale.

In particolare:

- CO.SE.R.- CONSORZIO SERVIZI REGIONALE
- ASSOCIAZIONE AGRITURIST
- ASSOCIAZIONE TERRANOSTRRA CALABRIA
- ASSOCIAZIONE TURISMO VERDE
- LEGAMBIENTE SILA
- SLOW FOOD CONDOTTA PRESILA
- GRUPPO ARCHEOLOGICO IONICO "L. MAGRINI"
- CONSORZIO KROPUS
- CONSORZIO OPERTUR
- OPERATORI DISTRETTO TURISMO RURALE DI QUALITÀ VALLE DEL CROCCHIO
- CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI CZ
- CENTRO RICERCA AGROALIMENTARE DELLA CALABRIA
- CONSORZIO CATANZARO 2000
- ARSSA-AGENZIA REGIONALE SVILUPPO SERVIZI IN AGRICOLTURA
- UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA-DIPARTIMENTO DI ECOLOGIA
- AMMINISTRAZIONI COMUNALI AREA GAL VALLE DEL CROCCHIO
- AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANZARO
- PARCO NAZIONALE DELLA SILA
- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA CALABRIA
- UFFICIO TERRITORIALE POR LA BIODIVERSITÀ DI CATANZARO
- CSV-CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO DELLA PROVINCIA DI CATANZARO
- PRO LOCO AREA GAL VALLE DEL CROCCHIO
- COOPERATIVE SERVIZI AL TURISMO AREA GAL VALLE DEL CROCCHIO
- COOPERATIVE SOCIALI AREA GAL VALLE DEL CROCCHIO

Inoltre, il GAL Valle del Crocchio ha al suo interno forze politiche, sociali ed economiche altamente rappresentative della realtà territoriale in cui opera.

In particolare il GAL è composto da:

- UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI
- CREDITO COOPERATIVO CENTRO CALABRIA
- COMUNE DI CROPANI
- CONSORZIO BONIFICA ALLI-PUNTA DELLE CASTELLA
- ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ARTIGIANI – CONFARTIGIANATO
- ASSOCIAZIONE INTERPROVINCIALE ALLEVATORI DI CZ E KR
- CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI PROVINCIA DI CATANZARO
- FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI DI CZ
- COMUNE DI CERVA
- COMUNITÀ MONTANA PRESILA CATANZARESE

- COMUNITÀ MONTANA MONTI REVENTINO TIRIOLO MANCUSO
- ASSOCIAZIONE LABORES-LABORATORIO REGIONALE ECONOMIA E SVILUPPO
- PRO LOCO
- AZIENDA AGRICOLA COLOSIMO FRANCESCO
- COMUNE DI SOVERIA MANNELLI
- CONFESERCENTI PROVINCIALE DI CATANZARO

2.3 GLI IMPEGNI ASSUNTI DA CIASCUN PARTNER

Ai fini della realizzazione del PSL e della costruzione di un partenariato, il ruolo di ogni partner non è meramente formale ma costituisce un elemento concreto nella costruzione del processo di sviluppo locale. Per quanto riguarda il partenariato messo in atto dal GAL Valle del Crocchio, le diverse tipologie di partner sono state distinte per settori e ambiti di competenza, così definiti:

- le **Pubbliche Amministrazioni e gli Enti Locali** si impegnano a:
 - diffondere contenuti, opportunità e possibilità previste dal PSL presso le loro popolazioni, anche assumendo iniziative specifiche di informazione da attuare in collaborazione con il GAL
 - facilitare l'iter amministrativo per la concessione di licenze, autorizzazioni, concessioni e quant'altro di loro competenza, comunque nel rispetto delle normative vigenti, necessarie alla realizzazione degli interventi dei beneficiari del Programma
 - coordinarsi reciprocamente per la realizzazione di interventi di loro competenza a carattere sovra comunale
- le **Comunità Montane** si impegnano a:
 - raccordare le proprie iniziative e progetti di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale delle aree di propria competenza con le analoghe iniziative previste dal PSL
 - coinvolgere il GAL e le aziende beneficiarie del Programma LEADER nelle iniziative promozionali che le stesse svolgono nell'ambito delle proprie attività istituzionali
- i **Consorzi di Operatori Locali** si impegnano a:
 - diffondere contenuti, opportunità e possibilità previste dal PSL presso i propri soci, anche assumendo iniziative specifiche di informazione da attuare in collaborazione con il GAL, onde favorire l'accesso degli stessi alle attività e ai benefici offerti dal Programma LEADER
 - fornire informazioni e supporto di natura tecnica a coloro che intendono realizzare progetti nei settori di intervento del PSL
 - partecipare attivamente alla fase di organizzazione delle reti e delle associazioni locali, soprattutto per quanto riguarda le Azioni comuni di miglioramento degli standard qualitativi dei servizi, di realizzazione di pacchetti integrati, di realizzazione di sistemi comuni di prenotazione e di gestione dell'offerta e di promozione in comune del prodotto turistico e delle produzioni tipiche della Valle del Crocchio
- le **Associazioni di Categoria e Professionali** si impegnano a:
 - diffondere contenuti, opportunità e possibilità previste dal PSL presso i propri soci, anche assumendo iniziative specifiche di informazione da attuare in collaborazione con il GAL, onde favorire l'accesso degli stessi alle attività e ai benefici offerti dal Programma LEADER

- fornire informazioni e supporto di natura tecnica, attraverso le proprie strutture specializzate e ognuna per il proprio settore di competenza, a coloro che intendono realizzare progetti nei settori di intervento del PSL
- promuovere la costituzione di organismi associativi tematici, previsti all'interno del PSL
- Gli **Istituti di Credito** si impegnano a:
 - mettere a disposizione della clientela, presso i propri sportelli, opuscoli e materiale informativo riguardante i sostegni finanziari alle attività produttive e di servizi contenute nel PSL
 - attuare le migliori condizioni finanziarie alle aziende beneficiarie del Programma LEADER, in particolare per quanto riguarda quelle promosse da giovani e donne
- gli **Enti** ed i **Privati** a carattere tecnico e scientifico si impegnano a fornire il supporto di loro competenza al GAL e alle aziende beneficiarie per l'attuazione degli interventi del PSL
- Il **GAL Valle del Crocchio** si impegna a:
 - fornire tempestivamente ai soggetti partner tutte le informazioni e i documenti relativi al Programma LEADER, agli interventi e ai bandi del PSL e alle attività finanziate e realizzate nel comprensorio
 - realizzare il "Tavolo di Partenariato e Concertazione" allo scopo di raccordare le varie iniziative, di realizzare eventuali "Conferenze di servizi" necessarie per l'attuazione di specifici interventi e di effettuare periodiche valutazioni sullo stato di avanzamento del PSL e sul raggiungimento degli obiettivi ivi previsti
 - realizzare il "Forum" dei soggetti portatori di specifiche competenze tecnico-scientifiche e settoriali per affrontare questioni riguardanti le tematiche di interesse di interesse del PSL, quali ambiente, produzioni tipiche, turismo, beni culturali, ecc..

2.4 L'ESPERIENZA NELLA GESTIONE DI PROGRAMMI DI SVILUPPO LOCALE O DI LAVORARE IN PARTNERSHIP DEL PARTENARIATO

Il Gruppo di Azione Locale Valle del Crocchio risulta attualmente composto da forze politiche, sociali ed economiche altamente rappresentative in riferimento al territorio in cui insiste ed opera, rappresentatività maggiormente evidenziata nel corso della realizzazione del Progetto Leader+ con l'ampliamento della propria base societaria.

Nel GAL si realizza un sostanziale equilibrio fra la sua componente pubblica e privata ed un ampio grado di apertura ai settori produttivi. Il GAL ha sempre dimostrato di possedere, fin dalla sua composizione, un alto potenziale di efficienza e funzionalità, possedendo i legami con il mondo sociale, economico e finanziario.

In particolare il GAL è composto da:

- Comunità Montana della Presila Catanzarese
- Comunità Montana Monti Reventino Tiriolo Mancuso
- Unione Provinciale Agricoltori di Catanzaro (UPA)
- Associazione Interprovinciale Allevatori di Catanzaro e Crotone (AIA)
- Confederazione Italiana Agricoltori di Catanzaro (CIA)
- Confederazione Italiana Coltivatori Diretti di Catanzaro (Coldiretti)
- Consorzio di Bonifica Allì-Punta delle Castella
- Associazione Provinciale degli Artigiani (Confartigianato)
- Banca Credito Cooperativo Centro Calabria di Cropani
- Confesercenti Provinciale di Catanzaro
- Comune di Cropani
- Comune di Cerva
- Comune di Soveria Mannelli
- Pro Loco Sersale
- Associazione LABORES - Laboratorio Regionale Economia e Sviluppo
- Azienda Agricola Colosimo Francesco

2.4.1 Curricula dei Soci e della struttura già esistente

Il GAL Valle del Crocchio, oltre ad essere composto da una base associativa pubblica, raggruppa i rappresentanti di tutte le forze economiche e produttive del comprensorio, rappresentative dei settori di interesse del PSL (turismo, agricoltura, artigianato e agroalimentare). Di seguito si fornisce una sintetica presentazione dei Soci e dei loro curricula:

Comunità Montana della Presila Catanzarese e Comunità Montana Monti Reventino Tiriolo Mancuso

Esse svolgono specifici compiti di salvaguardia del territorio, perseguono la valorizzazione delle aree rurali anche attraverso il recupero del patrimonio artistico, monumentale e storico del territorio di competenza ed a tal fine realizzano progetti che consentano una migliore fruizione di tali beni da parte del pubblico, comprese adeguate iniziative per lo studio e la conoscenza dei luoghi in interesse.

Entrambe le Comunità Montane tendono a promuovere accordi con le amministrazioni e gli enti interessati al fine di realizzare servizi integrati, perseguendo obiettivi di conservazione e valorizzazione del patrimonio delle proprie aree, favorendo il consolidamento e lo sviluppo dell'occupazione ed assicurando il sostegno per le iniziative di pubblica utilità. Per il raggiungimento di tali obiettivi, sostengono azioni di formazione e di animazione culturale, sociale ed economica.

Gli intenti sono, quindi, coincisi e tuttora coincidono pienamente con gli obiettivi del Piano di Sviluppo Locale del GAL, che ha agito e continua ad agire come un'agenzia per lo sviluppo e come laboratorio per la costruzione di politiche di sviluppo locale sostenibile ed auto-organizzato e, nello stesso tempo, ha sedimentato pratiche, conoscenze, capacità progettuali e di relazione.

Unione Provinciale Agricoltori di Catanzaro (UPA)

Rappresenta le imprese agricole del territorio di pertinenza, svolgendo funzione di rappresentanza e tutela delle imprese associate nei confronti delle istituzioni. Inoltre, l'UPA, mirando ad una crescita dei propri imprenditori, ritiene fondamentale la loro formazione con percorsi formativi tesi alla qualificazione di figure professionali non generiche, che possano divenire immediatamente operative. L'UPA riconosce nell'imprenditore agricolo il protagonista della produzione e persegue lo sviluppo economico, tecnologico e sociale dell'agricoltura e delle imprese agricole. E' un'organizzazione che punta allo sviluppo imprenditoriale, al progresso tecnico-scientifico del settore agricolo, che avverte fortemente l'esigenza che le proprie aziende siano dotate di quel *know how* che gli permette di competere sui mercati globali. L'Unione Provinciale Agricoltori è consapevole della responsabilità sociale dell'impresa agricola e ne difende e valorizza il ruolo presso le Istituzioni e il mondo dell'informazione. In sintonia con gli intenti del GAL, promuove, d'intesa con enti e associazioni, attività di intervento sociale nei confronti dei più bisognosi con apposite linee operative sia in Italia che nei Paesi più poveri del mondo.

Associazione Interprovinciale Allevatori di Catanzaro e Crotona (AIA)

Supporta ogni settore dell'attività zootecnica, sviluppando tutta una serie di attività di assistenza alle aziende, che hanno contribuito a fare della zootecnia calabrese una delle più avanzate in campo nazionale. L'azione dell'AIA si incentra su attività tecniche, gestionali, economiche, scientifiche e divulgative, nel rispetto delle concrete aspirazioni del movimento zootecnico italiano, teso alla costante ricerca di affermazione e di consolidamento del proprio ruolo nel panorama socio-economico del Paese. Negli ultimi anni, con il crescere della consapevolezza del consumatore riguardo all'importanza degli aspetti salutistici e nutrizionali dell'alimentazione, il significato dell'esposizione dei prodotti derivati dell'opera allevatoria italiana e interprovinciale calabrese ha assunto anche una crescente valenza informativa e divulgativa.

Confederazione Italiana Agricoltori di Catanzaro (CIA)

Opera per il progresso dell'agricoltura e per la difesa dei redditi e la pari dignità degli agricoltori nella società. La CIA si adopera per la sicurezza alimentare e la salvaguardia dell'ambiente, nel campo dell'assistenza previdenziale, sociale, sanitaria, fiscale e tributaria, della consulenza tecnica, della formazione, dell'assicurazione, dell'agriturismo, dell'agricoltura biologica e per la tutela degli anziani, delle donne e dei giovani. La CIA guarda con interesse alla Multifunzionalità dell'azienda agricola e in tal senso coopera con il GAL: considerandola una opportunità economica per le aziende attraverso la fornitura di servizi, senza abbandonare l'agricoltura produttiva ma con nuovi obiettivi sociali e ambientali; una possibilità strategica e innovativa per la valorizzazione e lo sviluppo del settore agricolo.

Confederazione Italiana Coltivatori Diretti di Catanzaro (Coldiretti)

Coldiretti è una forza sociale che rappresenta le imprese agricole e valorizza l'agricoltura come risorsa economica, umana ed ambientale. Il suo obiettivo è quello di garantire alle imprese agricole opportunità di sviluppo in un quadro di piena integrazione dell'agricoltura con gli interessi economici e sociali del Paese. La sua strategia è quella di scegliere il sistema della concertazione, fulcro di ogni moderna

democrazia economica, in tutte le sedi di confronto economico-politico: con il governo, con gli enti locali, trovando un ottimo interlocutore nel GAL Valle del Crocchio, con le istituzioni comunitarie. La sua agenda si articola in due progetti: Impresa Verde, rivolto alla crescita competitiva delle imprese agricole, Campagna Amica, per costruire un dialogo tra produttori e consumatori nel tempo della globalizzazione. In tali progetti hanno un ruolo fondamentale le nuove generazioni di imprenditori agricoli, aperte all'innovazione tecnologica ed a una nuova cultura dell'alimentazione e dell'ambiente.

Consorzio di Bonifica Alli-Punta delle Castella

Essa ha saputo ben interpretare le mutevoli esigenze del territorio, con la consapevolezza che nel difficile cammino verso la crescita, valenza prioritaria va riconosciuta alla necessità di "messa in sicurezza" del territorio: un adeguato livello di garanzia territoriale è, infatti, essenziale allo sviluppo ed in particolare alle funzioni insediativa, produttiva, turistica ed infrastrutturale. La politica per il territorio assume un ruolo fondamentale per la stretta connessione con le politiche per lo sviluppo sostenibile, rispetto alle quali il territorio rappresenta una essenziale risorsa da tutelare e conservare. Pertanto, il Consorzio di Bonifica, in sintonia con gli intenti del GAL, collaborato alla individuazione delle aree di rilevante interesse naturalistico da preservare e valorizzare mediante interventi diretti, in particolare, alla conservazione della fauna. Ed, inoltre condivide l'opera di sensibilizzazione e la diffusione di informazioni riguardanti l'ambiente e più in particolare l'uso delle fonti rinnovabili, nonché dei metodi di ottimizzazione e risparmio dei consumi energetici, attuata dal GAL Valle del Crocchio; in quanto in un'area quale quella della Valle del Crocchio ricca di risorse naturali ancora intatte è fondamentale attuare uno sviluppo eco-compatibile che valorizzi il territorio senza stravolgerlo, sviluppo che passa sicuramente attraverso una seria politica ambientale ed energetica.

Associazione Provinciale degli Artigiani (Confartigianato)

La presenza della Confartigianato nel tessuto istituzionale, è la conferma del ruolo che essa ricopre nella vita politica, economica e sociale italiana. Le imprese artigiane trovano nella Confartigianato informazione, rappresentanza degli interessi generali, rapporto con le controparti negoziali e con le Istituzioni pubbliche. Inoltre, la Confederazione rappresenta per le imprese un partner pronto a fornire servizi personalizzati ed integrati, indispensabili per nascere, competere e crescere in un mercato sempre più globale, in continua e rapida evoluzione.

L'Artigianato rappresenta un patrimonio per l'area di competenza del GAL, che consapevole del fatto che lo sviluppo di un territorio è possibile solo se le strategie di rilancio sono incentrate su fattori "endogeni" all'area stessa, e non su fattori importati dall'esterno, ha rilevato che alcune attività artigianali tradizionali presentano spazi di redditività, soprattutto per i giovani, in particolare donne, che vogliono avvicinarsi per la prima volta al mondo artigiano. Pertanto, una formazione mirata a trasferire know-how specifico, rappresenta un ambito naturale nel Piano di Sviluppo Locale del GAL, in una logica di integrazione dell'artigianato con un quadro di interventi sinergici finalizzati allo sviluppo economico delle attività presenti nell'area; e proprio nell'attività di divulgazione e promozione di tale tipo di attività formativa, si è rivelata essenziale l'azione della Confartigianato.

Banca Credito Cooperativo Centro Calabria di Cropani

Come tutte le Banche di Credito Cooperativo, essa è una società cooperativa dove si vive la rara esperienza della democrazia economica in una logica di imprenditorialità. L'obiettivo è quello di favorire la partecipazione alla vita economica e sociale, di porre ciascun socio nelle condizioni di essere, almeno in parte, autore del proprio sviluppo come persona. Forte di questo spirito, la Banca di Credito Cooperativo Centro Calabria

mantiene uno strettissimo rapporto con il territorio di riferimento, intrecciando la propria storia con quella della comunità, tanto da acquisire a pieno titolo l'appellativo di "Banca Locale". In tale ottica ha partecipato con il GAL a diverse azioni ed interventi, soprattutto in Campo Archeologico, con l'intento di arricchire e diversificare l'offerta turistica del territorio, creando buone occasioni di lavoro per i giovani nel settore dei servizi.

Confesercenti Provinciale di Catanzaro

E' una delle principali associazioni delle imprese in Italia. Essa rappresenta imprese del commercio, del turismo, dei servizi, dell'artigianato e delle piccole e medie imprese dell'industria. La missione della Confesercenti è quella di rappresentare il mondo delle piccole e medie imprese che, con il loro dinamismo, assicurano crescita economica ed occupazionale nel territorio in cui operano. La Confesercenti si propone di contribuire alla crescita delle imprese e con esse dell'economia e allo sviluppo della democrazia, attraverso la collaborazione con le istituzioni, con le organizzazioni sociali, economiche, culturali ed umanitarie, trovando, quindi, nel GAL Valle del Crocchio un ottimo interlocutore territoriale.

Comune di Cropani

Pienamente impegnato nello sviluppo del proprio territorio, ha fattivamente partecipato con il GAL alla realizzazione di alcuni interventi in campo culturale e archeologico e all'apertura dell'Antiquarium. Azione, questa, che qualifica l'attività della pubblica amministrazione, interessata a valorizzare e potenziare le risorse territoriali ed il loro uso, applicando una strategia di integrazione/complementarità che porta a configurare un'offerta di territorio originale ed in grado di innescare circuiti virtuosi nel settore del turismo.

Comune di Cerva

Impegnato quotidianamente alla costruzione dello sviluppo del proprio territorio, al miglioramento della qualità della vita ed al progresso sociale, ha svolto un ruolo essenziale nella promozione e divulgazione delle attività proposte dal GAL. Il "fare insieme", evitando la frammentazione delle azioni e la dispersione delle risorse, ragionando nell'ottica del fare rete, rompendo l'attitudine a fare da soli, è questo il giusto atteggiamento dell'amministrazione pubblica che il Comune di Cerva ha fatto suo per migliorare e potenziare l'occupazione e la qualità della vita.

Comune di Soveria Mannelli

L'Amministrazione Comunale svolge una funzione essenziale a sostegno dello sviluppo del proprio territorio per contribuire al miglioramento della qualità della vita di tutti i cittadini. L'intento dell'Amministrazione è quello di riuscire a creare reti di relazioni, al fine di pianificare il territorio e governarlo. I rapporti con il GAL Valle del Crocchio hanno contribuito soprattutto alla promozione e diffusione del patrimonio turistico locale riuscendo a migliorare gli standard qualitativi dei servizi offerti.

Pro Loco di Sersale

Promuove e realizza iniziative per favorire e incrementare la conoscenza e la valorizzazione del proprio territorio e per migliorare le modalità d'uso da parte dei cittadini, dei servizi, soprattutto sociali e ricreativi, che insistono sull'area. Il GAL Valle del Crocchio ha riscontrato in essa un valido supporto per il raggiungimento di un pubblico più vasto rispetto alla comunità più specificatamente "tecnico-scientifica" ed allargare la comprensione delle dinamiche e delle interazioni tra le aree rurali e la società.

Associazione LABORES - Laboratorio Regionale Economia e Sviluppo

L'Associazione intende promuovere lo sviluppo territoriale delle pari opportunità privilegiando le iniziative volte a favorire le pari opportunità e l'integrazione nel mondo del lavoro di donne, giovani e soggetti svantaggiati. Il GAL Valle del Crocchio ha trovato nell'Associazione un valido supporto per attivare iniziative utili al progresso sociale, scientifico ed economico delle aree svantaggiate al fine di favorire la valorizzazione delle risorse del territorio, naturali, artistiche, storiche, professionali e culturali con particolare riferimento all'imprenditoria femminile nel rispetto delle vocazioni e delle tradizioni locali.

Azienda Agricola Colosimo Francesco

L'agricoltura nelle zone svantaggiate crea un'essenziale legame tra popolazione e territorio. Essa è una delle possibilità che crea valore aggiunto nell'area in interesse e rende sostenibile la vita in essa. Partendo da questo, il GAL Valle del Crocchio ha sperimentato nell'azienda Colosimo la disponibilità alla multifunzionalità dell'attività agricola e un forte senso di responsabilità e di rispetto per l'ambiente, la cultura e la popolazione locale.

GAL Valle del Crocchio.

Con l'attuazione dell'Iniziativa Comunitaria LEADER, il GAL si è posto l'obiettivo globale di giungere alla definizione e alla messa in atto di un sistema del turismo rurale nella Valle del Crocchio che rappresenti un "Distretto del Turismo Rurale di Qualità" a forte valenza competitiva. Naturalmente, tale tema principale è stato affiancato da alcuni sotto-temi che ne hanno completato gli effetti, qui di seguito riportati:

- creazione di nuove attività produttive in sistema marginali rurali, con la messa in campo di nuove attività produttive nel settore delle produzioni tipiche a sostegno e a integrazione dell'offerta di turismo storico-culturale-ambientale
- valorizzazione del paesaggio rurale e delle identità culturali, intese come strumento di valorizzazione dell'area nel suo complesso, di ricostruzione e recupero di una immagine complessiva del territorio e dei suoi abitanti
- potenziamento dei servizi a sostegno del sistema produttivo locale (piccole imprese, artigianato, turismo rurale), come elemento capace di realizzare una percezione fortemente caratterizzante e peculiare della Valle del Crocchio e dell'insieme delle componenti relative al turismo stesso, alle tipicità del territorio, alle sue modalità di fruizione.

Il GAL ha, quindi, elaborato delle strategie volte alla promozione di uno sviluppo integrato del territorio con attività di informazione, formazione, assistenza ed orientamento degli operatori economici del territorio, anche attraverso la realizzazione di progetti di Cooperazione Interterritoriale e Transnazionale e di altri progetti diversi da LEADER+, qui di seguito sinteticamente riportati:

SETTORE AMBIENTE E TIPICITA' LOCALI

PROGETTO	OBIETTIVO	PARTNER
<p>IN.F.E.A.-Informazione Formazione Educazione Ambientale Mis. 1.10 del POR Calabria 2000/2006 (Annualità 2003/2004 e 2007/2008).</p>	<p>Scopo principale del progetto è stato quello di rendere consapevole la popolazione locale della dotazione del proprio patrimonio ambientale e creare, con il medesimo, un connubio inscindibile tra gestione, uso compatibile delle risorse, sviluppo economico-sociale e produttività, attivati proprio attraverso lo sfruttamento e la valorizzazione delle risorse medesime.</p>	<p>Comune di Belcastro Comunità Montana Presila Catanzarese Associazione Dedalo Associazione Segreti Mediterranei Associazione Slow Food Condotta Presila Coldiretti Catanzaro</p>
<p>Progetto LIFE-NATURA N. LIFE04NAT/IT/000190 Tutela di siti Natura2000</p>	<p>L'obiettivo dell'attività è stato quello di approfondire la conoscenza del Parco Nazionale della Sila e più in generale la conoscenza delle aree protette, SIC e ZPS, avvicinando la collettività alla cultura della sostenibilità, trasferendo conoscenze e competenze sui temi della salvaguardia ambientale e delle aree protette. I contenuti hanno riguardato la politica ambientale dell'Unione Europea e degli organismi nazionali e regionali.</p>	<p>Corpo Forestale dello Stato-Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Catanzaro</p>
<p>PLR Calabria ASSE 2 - Cooperazione Transnazionale (Mis. 2.3) Progetto Integrato per il Turismo Rurale: Ambiente e Ospitalità Qualificata "Valorizzazione e Gestione Sostenibile dei Boschi"</p>	<p>Il Progetto ha fatto riferimento alla "Valorizzazione e Gestione Sostenibile dei Boschi": allo scopo di introdurre forme di gestione sostenibili del territorio. Nello specifico i boschi sono da conservare e tutelare attraverso modelli di gestione ecologica che sappiano trarre risorse senza intaccarne il capitale naturale.</p>	<p>GAL ATI Aspromar GAL Kroton GAL Pollino Sviluppo GAL Locride-Grecanica GAL Flaminia Cesano (PS) LAG APRODER (Portogallo) LAG Linnaseutu (Finlandia).</p>

PROGETTO	OBIETTIVO	PARTNER
Progetto Scuola Fattoria	Un originale programma di educazione ambientale che si è realizzato in una rete di aziende agricole ed agrituristiche, e che ha permesso agli scolari di ogni ordine e grado di agire fattivamente in campagna, aiutandoli a diventare responsabili custodi del proprio ambiente.	Comunità Montana Presila Catanzarese Istituti Comprensivi Statali - Scuola Primaria e Secondaria di I e II grado
Progetto Parco Amico	è stato un programma di sensibilizzazione e animazione del territorio al fine di far meglio comprendere il ruolo del "Parco della Sila" e, soprattutto, i vantaggi che derivano dall'essere inseriti in un'area protetta.	Comunità Montana Presila Catanzarese Istituti Comprensivi Statali - Scuola Primaria e Secondaria di I e II grado Parco Nazionale della Sila Corpo Forestale dello Stato
PLR Calabria ASSE 2 - Cooperazione Interterritoriale (Mis. 2.2) Saponi di Calabria	Il progetto ha mirato a sostenere azioni sinergiche tra i partner coinvolti, volte alla valorizzazione dei prodotti tipici locali, mirando alla valorizzazione e promozione dei prodotti di nicchia e/o di eccellenza dell'area, riconosciuti o da far conoscere a livello nazionale ed internazionale	GAL Kroton GAL ATI Aspromar GAL Locride-Grecanica GAL Pollino Sviluppo GAL Casacastra (Campania)
PLR Calabria ASSE 2 - Cooperazione Interterritoriale (Mis. 2.2) Andar per Parchi e Giardini - Valorizzazione del Bosco	Il progetto è nato dall'esigenza di avviare un dialogo continuo e sistemico con il mondo accademico e scientifico sui temi dello sviluppo economico e sociale. Sono state realizzate iniziative riguardanti lo studio di siti di rilevante valore naturalistico coniugando l'interesse scientifico con l'esigenza di tutela e valorizzazione del territorio e delle sue risorse naturali.	Università Calabria - Dipartimento Ecologia GAL Oglio Po Terre d'Acqua (Lombardia) GAL Platani Quisquina (Sicilia) GAL Venezia Orientale (Veneto) GAL ATI Aspromar GAL Locride-Grecanica GAL Pollino Sviluppo GAL Kroton

PROGETTO	OBIETTIVO	PARTNER
ELREN - European Leader+ Renewable Energy Network-Cooperazione Transnazionale - Unione Europea Programma Leader+ 2000-2006.	Il GAL ha avviato la procedura per far parte della Rete Europea per le Energie Rinnovabili e il Risparmio Energetico. Obiettivo del progetto è la promozione coordinata dell'utilizzo di microtecnologie nelle aree rurali da parte di piccole e medie imprese, cittadini ed enti locali.	GAL Vastese Inn (Abruzzo) Tecnopiani I.C.srl (Roma) GAL Carlow Leader (Irlanda) PROJECTBUREAU LEADER+KVNH+T (Olanda) GAL ADERCO (Spagna)

SETTORE CULTURA, STORIA, ARCHEOLOGIA

PROGETTO	OBIETTIVO	PARTNERS
Progetto ILSRE – Iniziative Locali per lo Sviluppo Regionale Programma Regionale di Azioni Innovative Fondo Europeo Sviluppo Regionale - Azione 7.3 Integrazione e Sviluppo delle Funzioni e dei Ruoli delle Agenzie di Sviluppo Locale – Progetto: "Creazione di un Network per la Programmazione dello Sviluppo Locale"	Il progetto ha inteso realizzare un intervento che contribuisse alla messa in rete degli attori locali attraverso strumenti di condivisione delle informazioni riguardanti la programmazione dello sviluppo del territorio. L'obiettivo è stato di creare una Rete Intranet tra le agenzie di sviluppo e tutte le istituzioni che contribuiscono alla definizione di strategie di sviluppo del territorio	Comunità Montana Monti Reventino TirioloMancuso Comunità Montana Presila Catanzarese Amministrazioni comunali Associazioni di Categoria Consorzi di Comuni Organizzazioni del terzo settore PMI
Progetto Promozione del Patrimonio Archeologico dell'Alto Ionio Catanzarese POR Calabria 2000/2006 - Misura 2.2 – Realizzazione di iniziative di promozione culturale del patrimonio demo-etno-antropologico. Piazze di Calabria	Il progetto ha mirato alla valorizzazione e alla promozione integrata del patrimonio archeologico e culturale dell'Alto Ionio Catanzarese, attraverso la creazione di strutture e servizi adeguati alle richieste del mercato. Il progetto ha mirato alla creazione di un laboratorio didattico nel settore archeologico e al completamento di un percorso di valorizzazione del patrimonio culturale.	Comune di Cropani Soprintendenza Archeologica Calabria Istituti Comprensivi Statali - Scuola Primaria e Secondaria di I e II grado

PROGETTO	OBIETTIVO	PARTNERS
Progetto Scuola Estiva	L'iniziativa è una discussione collettiva sul territorio, sulle potenzialità delle risorse e sulle possibili strategie per fare sviluppo.	Università della Calabria -Dipartimento di Economia e Statistica Comunità Montana Presila Catanzarese Funzionari, Amministratori e Agenti di sviluppo della comunità locale (e non solo)
Progetto INTERREG - OQR "Mediterritage"- PIC Interreg IIC Sud - Progetto denominato MEDITOUR - Progetto di Cooperazione Transnazionale	L'obiettivo generale è stato quello di migliorare la competitività turistica del territorio proseguendo le attività di valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti sull'area e sperimentando con i partners nuovi modelli di gestione del patrimonio rurale.	Comunità Montana Presila Catanzarese Regione Calabria Regione Basilicata Regione Liguria Grecia (Tessaglia e Macedonia Occidentale) Spagna (Andalusia) Turchia (Mugla)
PLR Calabria ASSE 2 - Cooperazione Transnazionale (Mis. 2.3) Progetto Integrato per il Turismo Rurale: Ambiente e Ospitalità Qualificata	Il Progetto ha fatto riferimento all'Offerta Qualificante dell'Ospitalità Rurale: con la Creazione di "Centri Internazionali per il Turismo Rurale (Oasi del Turismo)" destinati a promuovere la cultura dell'accoglienza, sperimentando un modello innovativo di gestione dei flussi del turismo rurale in grado di moltiplicare la capacità di attrazione dei territori rurali attraverso la messa in rete di aree omogenee.	GAL ATI Aspromar GAL Kroton GAL Pollino Sviluppo GAL Locride-Grecanica GAL Flaminia Cesano (PS) LAG APRODER (Portogallo) LAG Linnaseutu (Finlandia).
PLR Calabria ASSE 2 - Cooperazione Interterritoriale (Mis. 2.2) Dal Passato il Futuro	L'idea chiave del progetto è stata quella di passare da un approccio conoscitivo ed esplorativo delle risorse culturali, ambientali, storiche e archeologiche ad un approccio divulgativo in grado di garantire al	GAL Locride-Grecanica GAL ATI Aspromar GAL Kroton GAL Pollino Sviluppo GAL Eoro (Sicilia)

	territorio una promozione non più autoreferenziale, ossia in grado di evidenziare il patrimonio fine a se stesso, quanto piuttosto un approccio in grado di veicolare una nuova immagine del territorio calabrese attraverso la divulgazione di itinerari tematici	Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte
PLR Calabria ASSE 2 – Cooperazione Interterritoriale (Mis. 2.2) Andar per Parchi e Giardini - Creazione di una Rete di Itinerari Cicloturistici	Il Progetto ha mirato alla valorizzazione e promozione dei territori rurali puntando sul target del cicloturismo, attraverso la messa a punto di una rete regionale di itinerari cicloturistici.	Regione Calabria- Dipartimento Trasporti GAL Oglio Po Terre d'Acqua (Lombardia) GAL Platani Quisquina (Sicilia) GAL Venezia Orientale (Veneto) GAL ATI Aspromar GAL Locride-Grecanica GAL Pollino Sviluppo GAL Kroton

SETTORE SOCIALE

Il GAL Valle del Crocchio è convinto che uno sviluppo equo ed armonioso di un'area implica il raggiungimento di standard qualitativi di vita soddisfacenti anche per le fasce più deboli della popolazione. Il sistema locale non può essere chiamato a sostenere lo sviluppo imprenditoriale senza preoccuparsi di rigenerare le risorse che sono state messe a loro disposizione; e nelle aree rurali tali risorse riguardano: il capitale umano, il capitale sociale ed il capitale fisico, cioè tutto il sistema di relazioni ed i valori condivisi all'interno del territorio.

Pertanto, il GAL ha ritenuto opportuno introdurre l'idea del Welfare rigenerativo: capace di operare per il ripristino non solo di condizioni di servizio adeguate ai bisogni dei contesti rurali, quanto, e forse soprattutto, alla capacità di rivitalizzare nelle nostre aree le reti di reciprocità, di mutuo-aiuto e, in definitiva, il dialogo sociale ed intergenerazionale.

PROGETTO	OBIETTIVO	PARTNERS
CSV-Centro Servizi al Volontariato della provincia di Catanzaro – Apertura Sportello	L'apertura del I° Sportello Rurale per il Volontariato, presso la sede del GAL Valle del Crocchio, ha inteso promuovere e sostenere il mondo del volontariato come strumento per la crescita della solidarietà e come mezzo per socializzare e valorizzare le risorse in esso presenti.	CSV Catanzaro Comune di Cropani Associazioni di Volontariato del territorio
Progetto: Scuola e Volontariato	Il Progetto ha inteso essere un percorso di cittadinanza attiva, dove la scuola diventa promotrice, insieme alle Associazioni di Volontariato, di un senso civico concreto ed attuale attraverso il coinvolgimento dei propri allievi	Istituti Comprensivi Statali - Scuola Primaria e Secondaria di I° e II° grado Associazioni di Volontariato del territorio CSV Catanzaro
Progetto: Verso la Parità dei Diritti delle Persone Disabili	L'obiettivo ha riguardato il supporto dei disabili nel percorso formativo di crescita e di emancipazione: aiutandoli ad intercettare le opportunità esistenti per svolgere adeguate attività nel tempo libero per l'integrazione nel mondo della scuola e del lavoro; e creando dei collegamenti con strutture sportivo-culturali al fine di creare nuove occasioni di maturazione.	Cooperativa Sociale Meristema
Progetto: Verso la Creazione della Fattoria Sociale	L'intento è quello di ridare valore all'agricoltura con attività che hanno un alto valore sociale ed etico, realizzando percorsi terapeutici, riabilitativi e di integrazione sociale di persone svantaggiate mediante la valorizzazione delle risorse agricole	Partecipazione a numerosi Seminari Formativi in Italia e all'Estero

SETTORE FORMAZIONE

Il GAL Valle del Crocchio convinto che la professionalità delle risorse umane sia strettamente connessa alla programmazione dello sviluppo economico locale, ha ritenuto opportuno la partecipazione del suo Staff a diversi corsi di formazione professionale. Nello specifico:

Formazione
1997
Stage formativo per dipendenti ed operatori del G.A.L. presso il G.A.L. Capo S. Maria di Leuca (LE)
1998
Partecipazione al Corso Il Metodo G.O.P.P. di programmazione concertata (Goal Oriented Project Planning) organizzato da Calpark Parco Scientifico e Tecnologico della Calabria
1999
Partecipazione al corso "I DSS per l'innovazione: il benchmarking per il posizionamento competitivo delle PMI", organizzato da Calpark Parco Scientifico e Tecnologico della Calabria
2001
Partecipazione al progetto "Laboratorio di Sviluppo Locale" - Sviluppo Italia con il progetto presentato dal Consorzio Catanzaro 2000.
2004
Partecipazione alla Scuola Estiva di Sviluppo Locale "Fare Sviluppo in contesti deboli" organizzata dal GAL Valle de Crocchio e dall'Università della Calabria. 1° Edizione
Stage formativo per dipendenti ed operatori del G.A.L. presso il G.A.L. Capo S. Maria di Leuca (LE)
2005
Partecipazione alla Scuola Estiva di Sviluppo Locale "Fare Sviluppo in contesti deboli: Territorio Progetto Locale Identità" organizzata dal GAL Valle de Crocchio e dall'Università della Calabria. 2° Edizione
Partecipazione al corso P.O.N. di Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema - QCS Ob. 1 2000-2006 Misura II.2 Azione 5.5 Azioni di affiancamento ed azioni di internazionalizzazione dell'economia e della cultura delle Regioni Obiettivo 1 Organizzato da UTI Formazione
2006
Partecipazione alla Scuola Estiva di Sviluppo Locale "Turismi sostenibili" organizzata dal GAL Valle de Crocchio e dall'Università della Calabria. 3° Edizione
Partecipazione al Corso di Formazione "Promuovere lo sviluppo locale attraverso il Marketing Territoriale ed i Marchi d'Area" organizzato dall'ATI INEA Agriconsulting nell'ambito del Progetto Rete Nazionale per lo Sviluppo Rurale.
2007
Partecipazione al Corso Project Management Organizzato dal FORMEZ
Partecipazione alla Scuola Estiva di Sviluppo Locale "Innovazione e sviluppo locale: Materiali, modelli esperienze" organizzata dal GAL Valle de Crocchio e dall'Università della Calabria. 4° Edizione
Partecipazione al Progetto "Sviluppo dei servizi formativi e trasferimento di buone prassi nel settore del turismo e dell'ospitalità" PON ATAS - Misura II.2 - Az. 5.7 "Laboratorio sui Sistemi Turistici Locali" Regione Calabria Organizzato dal FORMEZ

Esperienze Formative Internazionali
1997
Partecipazione al Seminario Internazionale "Selezionare i progetti locali", svoltosi in Grecia nell'ambito del Progetto LEADER II.
Partecipazione al Seminario Internazionale "Verso una nuova iniziativa comunitaria", svoltosi a Bruxelles nell'ambito del Progetto LEADER II.
1998
Partecipazione alla Conferenza Internazionale EuroFEM, Gender and human settlements, svoltasi in Hämeenlinna (Finlandia).
2002
Partecipazione all'incontro di cooperazione transnazionale "Parco Amico" sulla gestione delle aree protette, svoltosi in Francia Regione Languedoc Roussignol.
2005
Partecipazione ad una settimana di stage a Bruxelles presso la rappresentanza delle Regioni del Centro Italia sul tema "Le politiche UE per la programmazione 2007-2013"
2007
Partecipazione all'incontro di cooperazione INTERREG Mediterritage- Meditur svoltosi in Granada- Andalusia (Spagna)
Partecipazione all'incontro di cooperazione INTERREG Mediterritage- Meditur svoltosi in Larissa- Tessaglia (Grecia)
Partecipazione all'incontro di cooperazione Transnazionale LEADER + "Progetto Integrato per il Turismo Rurale: Ambiente ed Ospitalità Qualificata" svoltosi in Santarèm (Portogallo)
Partecipazione all'incontro di cooperazione INTERREG Mediterritage- Meditur svoltosi in Fetiye- Mugla (Turchia)
2008
Partecipazione all'incontro di cooperazione INTERREG Mediterritage- Meditur svoltosi in Kalambaka- Tessaglia (Grecia)

Tutti gli interventi messi in campo dal GAL Valle del Crocchio hanno sempre mirato a dare vita ad un autonomo modello di sviluppo di tipo "sostenibile" del territorio, uno sviluppo che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere le capacità delle generazioni future di soddisfare i propri e che tenda a migliorare la qualità della vita, rimanendo nella capacità di carico degli ecosistemi.

3. FINALITÀ, OBIETTIVI E STRATEGIA DEL PSL

3.1. LA STRATEGIA PROPOSTA ANCHE IN RIFERIMENTO ALLA VALORIZZAZIONE DELLE POTENZIALITÀ LOCALI INESPRESSE E ALL'ANALISI SWOT

3.1.1. L'ambito di riferimento per lo sviluppo della Valle del Crocchio

L'analisi del territorio di Valle del Crocchio ha indicato con chiarezza nel turismo una delle risorse inesprese e una delle potenzialità più rilevanti di quest'area.

Il suo attuale sottodimensionamento, l'ancora insufficiente contributo alla economia e alla occupazione del comprensorio, gli stessi indici di segno positivo come i tempi medi di permanenza media superiori a quelli della regione, propongono con forza l'inserimento di questo settore fra le componenti strategiche dell'economia dei comuni della valle.

Le imponenti risorse ambientali e il paesaggio, il patrimonio artistico, etno-antropologico, archeologico e culturale rappresentano, come si è visto nel corso della diagnosi, il valore onnicomprensivo di questo territorio e possono costituire un riferimento importante per la definizione di una politica di sviluppo che abbia la cultura non soltanto come monumenti o beni storici, ma come servizi per la loro conoscenza e fruizione, così come per il benessere degli abitanti, tradizioni, modi di vivere, usi; paesaggio non solo come modo di essere dei centri abitati e della campagna, ma come modo di costruire e di vivere, come specificità del muoversi e del tempo libero proprie di un territorio particolare come la Valle del Crocchio.

D'altro canto, le precedenti edizioni di LEADER, attuate dal GAL su questo territorio, hanno contribuito a realizzare un'armatura di produzioni locali, di tipicità, di artigianato, di beni valorizzati e di servizi da porre a servizio di un disegno che, nel medio e lungo periodo, deve portare a una specializzazione turistica territoriale capace di rappresentare una chiave di rottura nei segni economici ed occupazionali del territorio.

Ma ancora prima di rappresentarne la bandiera, ambiente e beni culturali possono e devono svolgere un ruolo fondamentale per il territorio di Valle del Crocchio: nell'indicare quanto esiste intorno a loro, nei modi di produrre e di vivere, nell'evidenziare, quindi, le risorse poco visibili, nell'accendere i riflettori sui settori e sulle risorse non valorizzati e sottoutilizzati in direzione del turismo. La relativa povertà delle risorse agricole in gran parte del comprensorio e la frammentazione della maglia aziendale, le difficoltà strutturali e forse non reversibili del comparto manifatturiero basato su produzioni "mature" e messe in discussione da nuove economie, d'altro verso, impongono di individuare una direzione di sviluppo locale in cui si possa individuare una forza e una capacità competitiva autonoma e connaturata nella realtà locale.

Questo insieme di motivazioni porta a identificare un ambito di riferimento del PSL, attorno al quale far convergere le azioni che lo compongono, rappresentato dalle **RISORSE TURISTICHE RURALI**.

Questo ambito di riferimento rappresenta quindi un chiave di interpretazione e di interpretazione della strategia e degli obiettivi del PSL selezionando all'interno delle misure dell'Asse III quelle coerenti con questo tema-obiettivo.

Tuttavia il ruolo "fondativo" di questo tema di riferimento nell'accendere il riflettore sulle risorse della Valle del Crocchio, per essere tale, deve esercitarsi in primo luogo nei confronti degli elementi che rappresentano cesure e fratture territoriali e che la diagnosi del territorio ha ampiamente evidenziato.

La costruzione di una compatibilità tra un'azione complessiva di sviluppo locale tralasciata sulla risorsa turismo, con le attività produttive e i servizi esistenti rappresenta una sfida fondamentale per il futuro di un territorio che punta ad un'alta qualità della vita, ad uno sviluppo basato sull'identità e ad una sostenibilità e a una eccellenza dei processi messi in atto.

L'Ambito programmatico di riferimento nella strategia di sviluppo locale non solo non è ma addirittura rappresenta lo strumento per scongiurare il rischio di quei "pensieri unici" dello sviluppo che rischiano di predominare sugli intrecci e sulle difficoltà dello sviluppo locale. Il tema delle **Risorse turistiche rurali come componente essenziale di una strutturazione dell'offerta territoriale** propone il territorio della Valle del Crocchio come il territorio della complessità: della tradizione di ospitalità, della civiltà nel modo di vivere, dei centri storici, dei rapporti intersociali e della vita di relazione, della cultura del mangiare e del bere e rappresenta una alternativa di lungo periodo a un'area vista e interpretata dal mercato solo come luogo del turismo costiero ed estivo.

Ciò detto, il tema sostanziale delle risorse turistiche rurali non può essere un insieme di interventi fini a sé stessi. Per essere propulsore reale di sviluppo locale deve rispecchiare un modo di vivere e di essere delle comunità locali e, quindi, essere caratterizzato da un profondo profilo identitario.

Risorse turistiche dello spazio rurale e lettura identitaria divengono in questo modo la discriminante nella individuazione delle attività e dei servizi che dovranno essere coerenti con la storia, le tradizioni e i costumi della Valle del Crocchio.

Un territorio in cui il turismo rurale si aggancia in maniera diretta con l'identità locale, le attività produttive e di servizi che, anche se non oggetto diretto del PSL sono fra loro fusi in un insieme omogeneo e indistinguibile. In questo modo si crea un territorio che diviene nettamente riconoscibile, rispetto agli altri della regione, per le sue caratteristiche complessive.

3.2. OBIETTIVI CHE IL PIANO PROPOSTO PERSEGUE

3.2.1 La strategia del PSL

Il tema unificante a monte della strategia del PSL rappresenta una soglia significativa oltre la quale s'affacciano una molteplicità di dinamiche positive, che richiedono tuttavia uno sforzo di integrazione e consolidamento per dare impulso ad un processo duraturo di sviluppo.

Per procedere in questa direzione appare decisivo affrontare almeno tre diverse "sfide", all'interno delle quali l'ambito programmatico di riferimento può assumere un ruolo centrale, di catalizzazione appunto, ma sempre e necessariamente connesso agli altri settori economici ed allo sviluppo locale nei termini più generali di una strategia che, anche per via indiretta, coinvolga tutti i settori.

Perché ciò avvenga la strategia del PSL deve essere opportunamente articolata secondo direttrici che tengano conto e si rapportino direttamente con gli obiettivi degli Assi III e IV. E', infatti, alla strategia del PSL che tocca il compito di assicurare il collegamento del tema con gli obiettivi dell'Asse IV riguardanti la "valorizzazione delle risorse territoriali" nel quadro di un "rafforzamento della capacità progettuale locale". Le direzioni verso cui indirizzare la strategia puntano a:

- 1. contribuire ad integrare un territorio caratterizzato da differenze interne**, nel quadro di un miglioramento della capacità locale di *governance* alla quale viene assegnato il compito di agire sulla scala territoriale comprensoriale superando la dimensione municipale o settoriale;
 - 2. valorizzare il territorio e contribuire alla costruzione di un'offerta integrata** che comprenda quindi l'insieme delle risorse in esso presenti;
 - 3. costruire la sostenibilità di uno sviluppo di lungo periodo** che assicuri in maniera stabile la creazione e il mantenimento di opportunità di nuova occupazione e nuove fonti di reddito in coerenza con gli obiettivi dell'Asse III.
- In tal modo le risorse turistiche rurali, e con esse l'insieme delle misure inserite, con le opportune graduazioni finanziarie, all'interno del PSL non sono viste in maniera slegata ma corrispondono in maniera concreta e effettiva vengono a coniugare questi valori con gli obiettivi concreti del processo di sviluppo locale. La verifica di quanto sopra espresso passa attraverso un dettaglio dei contenuti e degli obiettivi dei tre assi strategici.

1. Contribuire ad integrare un territorio caratterizzato da "confini" interni

Il territorio della valle del Crocchio rappresenta un ambito territoriale storicamente omogeneo. Tuttavia nel corso degli ultimi decenni alcune parti di questo territorio hanno seguito traiettorie differenti. L'analisi dell'area in questo senso è illuminante. In primo luogo nella differenziazione fra costa sempre più indirizzata verso il turismo e l'interno sostanzialmente estraneo a questo settore, fra i comuni di dimensioni maggiori caratterizzati da incremento della popolazione e da minori deficit di PIL pro capite rispetto alla media regionale e, dall'altra parte, comuni di piccole e piccolissime dimensioni in cui questi aspetti assumono connotazioni di segno più marcatamente negativo.

Ci si viene a trovare, quindi, di fronte alla creazione di nuovi "confini interni" all'interno della stessa area del Crocchio. Non si tratta soltanto di generici vincoli ad uno sviluppo equilibrato, ma di elementi di potenziale frattura tra i diversi territori e di fattori di rischio, anche in presenza di dinamiche positive.

Caso emblematico emerso dalla analisi territoriale è quello riguardante il turismo, elemento di riferimento nel PSL. I territori costieri attualmente coinvolti iniziano a soffrire nel loro insieme di pressioni antropiche sproporzionate e il generarsi di "effetti folla", con il rischio ormai imminente di insorgenza di fattori di degrado. La possibilità di contare su ampi territori delle aree interne e di diluire, almeno in parte, grandi flussi turistici in un'offerta diffusa e meno invasiva rappresenta un'opportunità di sviluppo fondamentale per rilanciare impatti positivi ed economie turistiche nei territori agricoli.

Si pensi ancora alla trasferibilità delle competenze e dei saperi innovativi, imprenditivi e gestionali necessari per attivare dinamiche di sviluppo e più che mai strategici nel caso del turismo, compreso quello a carattere rurale; si tratta di "contagi" che vanno incentivati e promossi anche attraverso la condivisione di esperienze e di saperi di operatori di parti e settori diversi del territorio, superando i confini interni alle sub aree e ai settori.

2. Valorizzare il territorio e contribuire alla costruzione di un'offerta integrata

La strategia di costituire reti e sistemi integrati delle risorse locali che compongono l'identità locale, già attuata dal GAL con LEADER II e LEADER +, va sostenuta e potenziata: la massa critica di un sistema integrato di beni storici e paesaggistici, storia, tradizioni, centri storici che punteggiano l'intero territorio non è sicuramente sufficiente a sostenere un processo di sviluppo autonomo. Tuttavia le singole componenti delle "collane" non potranno che trovare maggior visibilità dall'appartenere ad un sistema, che come tale va a configurare una nuova offerta territoriale.

L'ambito Programmatico di riferimento svolge un ruolo di strutturazione stessa dell'offerta, un elemento insostituibile di valorizzazione del territorio. Al di fuori delle mete riconosciute del turismo di massa, l'identità della Valle del Crocchio in senso allargato – produzioni locali, paesaggio, musei e beni culturali, attività culturali e tradizioni – rappresenta l'attrattore e l'elemento distintivo di un singolo comune o di questo territorio nel suo insieme a fronte dei propri competitori.

La costruzione di itinerari, di "collane" di beni culturali e paesaggistici, non solo rappresenta un'operazione utile per l'utenza potenziale, ma, nella ricostituzione del profilo identitario originario, permette di scardinare i "confini" interni, di connettere territori, settori ed esperienze (l'agro-alimentare, l'artigianato) attraverso percorsi che integrano ricchezze culturali e paesaggistiche diverse.

Si tratta, quindi, di organizzare queste risorse secondo diversi circuiti interpretativi, fra loro mutuamente inclusivi e assai attivi sul piano promozionale: "paesi della tipicità", "paesi fioriti", "contrade dei sapori", mettendo in campo la capacità di usare elementi immateriali per connettere sistemi geografici reali.

Non si tratta tuttavia solo dell'operazione di marketing territoriale di imporre nuovi nomi a realtà esistenti da secoli, ma di far percepire l'esistenza di un sistema, di un'opportunità da cogliere, di un insieme integrato di risorse alle quali è facile accedere da qualsiasi punto del territorio, perché le connessioni sono sempre evidenziate e sottolineate, perché l'incrocio casuale con uno dei nodi della rete o del sistema espone l'utente all'informazione sulle potenzialità dell'intera rete o del sistema.

3. Costruire la sostenibilità dello sviluppo sul lungo periodo

Una politica di sviluppo basata su un turismo fortemente legato all'identità locale del territorio deve costruire la sua sostenibilità su una serie di elementi, tutti compresenti, legati ad attività comunque di tipo economico. Ciò avviene nella visione e accezione larga di "risorse turistiche rurali" della Valle del Crocchio e del loro ruolo di enzima, di catalizzatore, di motore di un'economia allargata di territorio, all'interno della quale la creazione di nuovo reddito si situa, in diversa misura, su una molteplicità di settori:

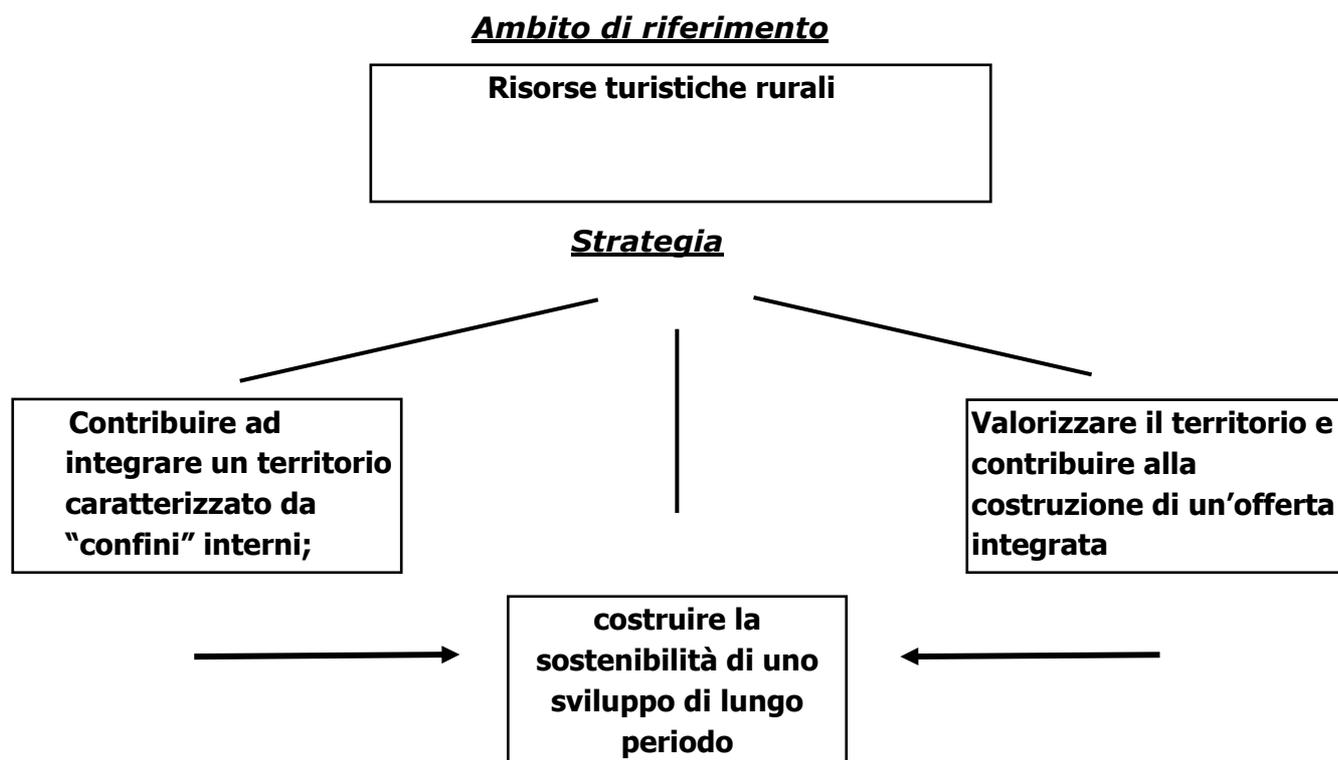
nella ristorazione, nel commercio, nella ricettività, nei servizi, nel patrimonio culturale e ambientale stesso.

Di qui la concretizzazione di questa parte della strategia del PSL verso l'attrazione di flussi turistici consistenti per tutto il territorio e verso l'attivazione dei consumi connessi capaci di tradursi in una fonte di entrate economiche per l'intero territorio. La costruzione della sostenibilità economica nel tempo del processo di sviluppo diviene il punto di convergenza e di attuazione nel vivo dell'economia del comprensorio dei due processi di integrazione messi in atto con i primi due assi della strategia. L'integrazione, infatti, non è fine a sé stessa ma costituisce e pone in essere le condizioni per una effettiva vitalità e durevolezza nel tempo del processo di sviluppo attivato.

Superare le settorialità delle varie parti dell'area, l'integrazione come coinvolgimento di tutto il territorio nell'utilizzo delle sue potenzialità, il collegamento fra i settori, tutto ciò aumenta la capacità d'offerta territoriale, la rende più ricca in termini di gamma di prodotti, di cultura, di attrattiva.

Come si vede il PSL si colloca in una strategia di sistema, fondamentale, dunque, anche per perseguire obiettivi di sostenibilità sul lungo periodo, per attivare una relazione di reciproco sostegno fra i vari settori, elemento che appare come una delle principali garanzie di sostenibilità futura.

DALL'AMBITO DI RIFERIMENTO ALLA STRATEGIA



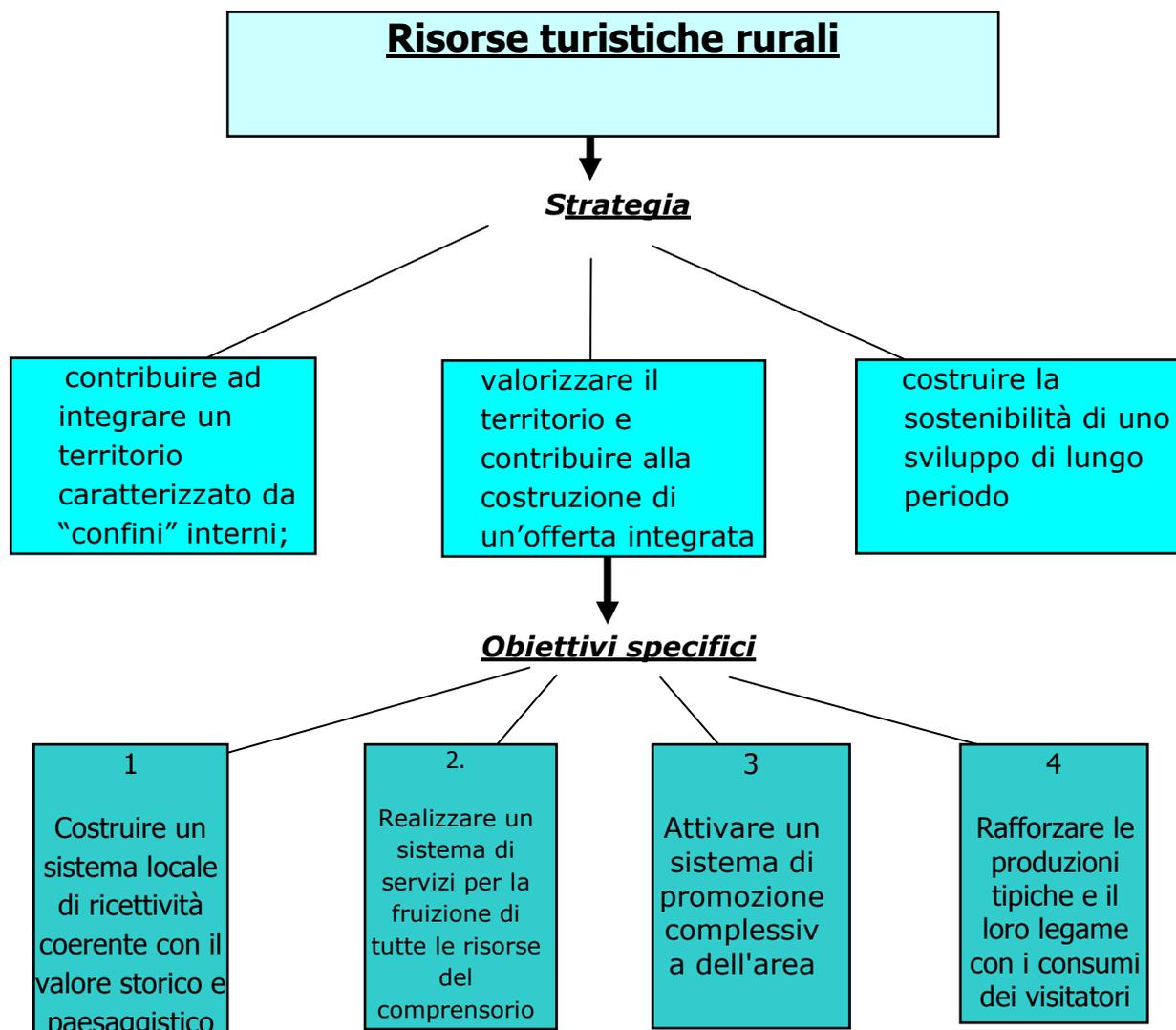
3.2.2 Gli obiettivi specifici del PSL

Gli interventi che saranno attuati nel PSL sono articolati secondo quattro categorie di obiettivi specifici che ne assicurano la coerenza e la finalizzazione con l'Ambito di riferimento e li rende funzionali agli assi strategici evidenziati nel corso della descrizione della strategia nel PSL. Questi obiettivi risultano così definiti:

1. Costruire un sistema locale di ricettività coerente con il valore storico e paesaggistico della Valle del Crocchio
2. Realizzare un sistema di servizi per la fruizione di tutte le risorse del comprensorio
3. Attivare un sistema di promozione complessiva dell'area
4. Rafforzare le produzioni tipiche e il loro legame con i consumi dei visitatori

DALL' AMBITO DI RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI

Ambito unificante



L'ordine in cui gli obiettivi specifici vengono esposti determina anche le rispettive gerarchie in ordine alla allocazione delle risorse finanziarie e, di conseguenza, li rende tutti coerenti con l'Ambito di riferimento.

I quattro obiettivi specifici risultano rispondenti e coerenti con i tre assi individuati nella strategia del PSL secondo lo schema proposto qui di seguito:

Assi strategici	Motivazioni delle coerenze	Obiettivi specifici
1. valorizzare il territorio e contribuire alla costruzione di un'offerta integrata	Il recupero del patrimonio costruito a fini turistici e la creazione di un parco di ricettività significativo determina una nuova offerta che comprende tutto il territorio e lo qualifica sul mercato del turismo	1. costruire un sistema locale di ricettività coerente con il valore storico e paesaggistico della Valle del Crocchio
2. contribuire ad integrare un territorio caratterizzato da differenze interne	I servizi al turismo, la costruzione di percorsi e itinerari organizzano e uniscono tutto il territorio secondo schemi di fruizione unitari	2. Realizzare un sistema di servizi per la fruizione di tutte le risorse del comprensorio
3. costruire la sostenibilità di uno sviluppo di lungo periodo	Sostenitrici ambientali, tutela del paesaggio rurale, promozione dell'area per la sostenibilità ambientale ed economica del programma di sviluppo	3. Attivare un sistema di promozione complessiva del comprensorio 4. Rafforzare le produzioni tipiche e il loro legame con i consumi dei visitatori

3.3 LE MISURE DEL PSR DELLA CALABRIA 2007-2013

3.3.1 Misure individuate per l'attuazione della strategia

3.3.1.1 Criteri

In un territorio in cui le risorse turistiche, nel loro insieme, devono concorrere alla formazione di una offerta turistica competitiva, vengono messe in gioco praticamente tutte le componenti delle realtà locali: la ricettività, l'ambiente, le risorse culturali, la tipicità, i servizi sono tutti elementi che possono in varia misura risultare determinanti per la realizzazione di una strategia basata sul turismo che sia competitiva con altre aree.

Ciò comporta, nella individuazione delle misure del PSR da inserire nel PSL, l'adozione di due criteri concomitanti, che portino alla individuazione di tutte le misure necessarie alla compiuta attuazione dell'ambito programmatico senza, per questo, inserire tutto il menù con la conseguente perdita di concentrazione delle risorse e perdita di coerenza dell'insieme del PSL.

I due criteri individuati, quindi, riguardano:

1. l'esclusione delle misure o di alcune delle azioni che le compongono assicurando, tuttavia, la completezza del disegno di armatura turistica integrata della Valle del Crocchio (v. motivazioni per singola misura al paragrafo successivo);
2. adozione di una netta gerarchia nelle dotazioni finanziarie delle singole misure, in cui acquistano e conservano una chiara prevalenza (v. cap. 6 del PSL) le misure più direttamente riconducibili alla ricettività turistica e ai servizi direttamente funzionali alla stessa.

3.3.1.2 Individuazione delle misure

In coerenza con i criteri sopra esposti, qui di seguito si indicano le misure e i relativi interenti inseriti nel PSL, indicando per ciascuna di esse le motivazioni per il loro inserimento, che può essere totale o parziale a seconda della coerenza delle singole azioni rispetto all'ambito programmatico individuato.

Le singole azioni saranno attuate secondo lo schema previsto nelle rispettive schede del PSR. Nella descrizione seguente vengono indicati gli eventuali contenuti di natura innovativa che sono ritenuti coerenti con le specificità territoriale della Valle del Crocchio e con la strategia complessiva del PSL.

Per quanto riguarda l'integrazione fra le varie Azioni, si rimanda al successivo paragrafo, nel quale vengono illustrate le interazioni e le complementarità fra le stesse.

ASSE I: COMPETITIVITA'

Motivazioni

La misura risponde al fabbisogno evidente nelle aree rurali di rafforzare la competitività dei prodotti dell'agricoltura. L'area della Valle del Crocchio si caratterizza per il peso rilevante dell'agricoltura: come evidenziato nella diagnosi la percentuale di addetti in agricoltura risulta essere superiore sia al dato provinciale che a quello regionale. Tuttavia il ritorno economico legato alle attività agricole risulta essere molto basso e questo spinge le nuove generazioni all'abbandono del settore.

Il comparto agricolo e agroalimentare - in linea con quanto accade nel resto dell'Italia - soffre la concorrenza internazionale, ma è soprattutto penalizzato dalla forbice sempre più ampia fra prezzi all'origine e prezzi al consumo, con rapporti di filiera che strangolano l'agricoltura e l'artigianato alimentare, mentre cresce il controllo sul valore aggiunto da parte della grande distribuzione. Le azioni previste all'interno della Asse 1 mirano a favorire lo sviluppo del sistema produttivo agricolo locale con attenzione anche ai prodotti agroalimentari di qualità (tipici e biologici) attraverso il sostegno alla creazione di nuove forme organizzative e gestionali delle imprese agricole, favorendo processi di aggregazione tra le stesse e supportando azioni volte a ridurre il numero degli intermediari commerciali presenti lungo la catena che porta il prodotto dal campo alla tavola. In particolare si vuole incidere sulla fase di commercializzazione dei prodotti agricoli attivando azioni per la vendita diretta in azienda ai sensi del Decreto legislativo 18 Maggio 2001 n. 228 art. 4., e più precisamente il mercato contadino, con lo scopo di perseguire i seguenti obiettivi:

- Favorire l'integrazione verticale delle varie filiere agroalimentari attraverso la modalità "filiera corta";
- Valorizzare le produzioni agricole e agroalimentari di qualità, favorendo un rapporto diretto fra produttore e consumatore;
- Favorire gli aspetti di qualità, tradizione e caratterizzazione territoriale che rappresentano le leve della nostra economia agricola oltre ad essere chiave di lettura insostituibile per interpretare l'identità locale;
- Migliorare il reddito degli imprenditori agricoli;
- Favorire un minore impatto ambientale delle attività agricole (prodotti a km 0);
- Creare condizioni più vantaggiose per il consumatore in termini di sicurezza alimentare (rintracciabilità) e di costi;
- Incentivare il ruolo sociale e territoriale dell'agricoltura;
- Aumentare il flusso di turismo "alimentare" verso le zone rurali e i loro mercati e punti vendita incentivando tutte le attività dei settori produttivi presenti.

Nell'Asse 1 non vengono attivate delle micro filiere in quanto le produzioni dell'area (olio, castagno, agrumi, frutticoltura) rientrano nelle macrofiliera mentre le produzioni di nicchia presenti sul territorio (pomodoro di Zagarise, pesca bianca di Magisano) non raggiungono le dimensioni minime per giustificare un investimento economicamente sostenibile. Pertanto si è puntato su misure trasversali che interessano la fase della commercializzazione delle produzioni locali. Tale scelta si coniuga con la strategia di valorizzazione turistica del territorio in quanto il mercato contadino si presta a rappresentare il luogo di acquisto dei prodotti del territorio non solo dei singoli consumatori ma anche dei ristoratori locali che potranno presentare nelle loro strutture "menu a km. zero".

Inoltre il mercato rappresenterà una tappa di passaggio dei visitatori, un recente sondaggio ha infatti evidenziato che due turisti su tre scelgono il prodotto tipico come souvenir delle vacanze per mantenere vivo nel gusto il ricordo dei luoghi di riposo e divertimento che si è costretti a lasciare. Delle misure di quest'Asse ammissibili all'Asse IV vengono attuate le Misure 1.2.1. - 1.2.3. - 1.3.3 che presentano dirette relazioni con l'ambito di riferimento programmatico che è alla base del PSL.

➤ **Misura 1.2.1 Ammodernamento delle aziende agricole**

Obiettivi generali

Obiettivo della Misura è di accrescere la competitività e migliorare le performance delle aziende agricole della Valle del Crocchio.

In particolare si intendono sostenere investimenti per incrementare il valore aggiunto delle produzioni agricole promuovendo la filiera corta attraverso il sostegno alle attività di commercializzazione da realizzarsi in forma collettiva.

Caratterizzazione della misura e collegamento con le altre misure del PSL

Innanzitutto la Misura è in stretta correlazione con la Misura 1.2.3. che realizzerà la parte di mercato contadino destinata alle produzioni agroalimentari oltre che con la misura 1.3.3. all'interno della quale sono inserite le azioni di sensibilizzazione dei consumatori sulle produzioni di qualità del territorio.

Le azioni realizzate sono poi direttamente collegate ad alcune Misure dell'Asse III ed in particolare:

Misura 3.1.1. in quanto il mercato contadino rappresenterà un luogo di incontro e di scambio di prodotti per le strutture agrituristiche operanti sul territorio le quali potranno diversificare l'alimentazione degli ospiti inserendo oltre ai propri prodotti aziendali anche quella degli altri produttori.

Misura 3.1.2. Si evidenziano collegamenti con l'Azione 1 in quanto le microimprese artigiane potranno sviluppare accordi con le imprese agricole al fine di commercializzare le loro produzioni all'interno degli stessi spazi e/o integrare le produzioni (es. prodotti dell'artigianato da usare come contenitori). Inoltre per quanto riguarda l'azione 2 si sottolinea la stretta sinergia con gli interventi di supporto alle imprese della ristorazione tipica che troveranno nel mercato contadino un luogo di riferimento per attingere alle produzioni locali di stagione.

Misura 3.1.3. Il mercato contadino sarà una tappa fondamentale degli itinerari enogastronomici che si andranno a realizzare sul territorio della Valle del Crocchio.

Beneficiari

Imprenditori associati sotto qualsiasi forma per la realizzazione di investimenti collettivi.

Localizzazione

Intero territorio.

Modalità di attuazione

L'Azione sarà attuata mediante pubblicazione di bando pubblico.

Entità dell'aiuto

L'entità dell'aiuto è fissata nel 50% della spesa ammissibile.

Spese ammissibili

Adeguamento dei fabbricati o area attrezzate necessari alla realizzazione dell'intervento.

Acquisto di macchinari e attrezzature comprese quelle informatiche.

Attrezzature di laboratorio di analisi e strumentazione per la verifica di parametri qualitativi delle produzioni aziendali.

Finanziamento dell'Azione

Costo totale	Di cui pubblico (50%)	Di cui privato (50%)
200.000,00	100.000,00	100.000,00

Verrà realizzato un unico intervento.

Indicatori

Tipo di indicatore	Indicatori comuni	Obiettivo
Di realizzazione	Numero di aziende agricole coinvolte	10
	Di cui a titolarità femminile	4
	Volume totale degli investimenti	200.000,00

➤ **Misura 1.2.3 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali**

Obiettivi generali

Obiettivo della Misura è di creare un settore agroalimentare più integrato, innovativo e dinamico sostenendo in particolare investimenti per migliorare la qualità delle produzioni e modernizzare la fase della commercializzazione dei prodotti attraverso la promozione della filiera corta.

Caratterizzazione della misura e collegamento con le altre misure del PSL

La Misura è in stretta correlazione con la Misura 1.2.1. che realizzerà la parte di mercato contadino destinata alle produzioni agricole oltre che con la misura 1.3.3. all'interno della quale sono inserite le azioni di sensibilizzazione dei consumatori sulle produzioni di qualità del territorio.

Le azioni realizzate sono poi direttamente collegate ad alcune Misure dell'Asse III ed in particolare:

Misura 3.1.1. in quanto il mercato contadino rappresenterà un luogo di incontro e di scambio di prodotti per le strutture agrituristiche operanti sul territorio le quali potranno diversificare l'alimentazione degli ospiti inserendo oltre ai propri prodotti aziendali anche quella degli altri produttori.

Misura 3.1.2. Si evidenziano collegamenti con l'Azione 1 in quanto le microimprese artigiane potranno sviluppare accordi con le imprese del settore agroalimentare al fine di commercializzare le loro produzioni all'interno degli stessi spazi e/o integrare le produzioni (es. prodotti dell'artigianato da usare come contenitori/imballaggi/decorazioni). Inoltre per quanto riguarda l'azione 2 si sottolinea la stretta sinergia con gli interventi di supporto alle imprese della ristorazione tipica che troveranno nel mercato contadino un luogo di riferimento per attingere alle prodotti agroalimentari del territorio (olio, conserve ecc).

Misura 3.1.3. Il mercato contadino sarà una tappa fondamentale degli itinerari enogastronomici che si andranno a realizzare sul territorio della Valle del Crocchio.

Beneficiari

Imprenditori associati sotto qualsiasi forma per la realizzazione di investimenti collettivi (imprese di trasformazione e/o commercializzazione del settore agro-alimentare di dimensioni micro, piccole e medie per la realizzazione di investimenti collettivi).

Localizzazione

Intero territorio.

Modalità di attuazione

L'Azione sarà attuata mediante pubblicazione di bando pubblico.

Entità dell'aiuto

L'entità dell'aiuto è fissata nel 50% della spesa ammissibile.

Spese ammissibili

Adeguamento dei fabbricati o area attrezzate necessari alla realizzazione dell'intervento.

Acquisto di macchinari e attrezzature comprese quelle informatiche.

Attrezzature di laboratorio di analisi e strumentazione per la verifica di parametri qualitativi delle produzioni aziendali.

Finanziamento della Misura

Costo totale	Di cui pubblico (50%)	Di cui privato (50%)
200.000,00	100.000,00	100.000,00

Verrà realizzato un unico intervento.

Indicatori

Tipo di indicatore	Indicatori comuni	Obiettivo
Di realizzazione	Numero di aziende di trasformazione e/o commerciali coinvolte	10
	Di cui a titolarità femminile	4
	Volume totale degli investimenti	200.000,00

➤ **Misura 1.3.3 Azioni di informazione e promozione**

Obiettivi generali

Obiettivo della Misura è di sensibilizzare i consumatori rispetto al legame con il territorio, con le tradizioni locali ed alle caratteristiche dei prodotti tutelati da sistemi di qualità.

In particolare si intendono sostenere iniziative di informazione finalizzate a diffondere il consumo dei prodotti locali di qualità, per accrescerne il valore aggiunto e promuoverne l'immagine sul mercato nazionale e internazionale.

Saranno realizzate nell'ambito della Misura azioni promozionali e di pubblicità tra cui organizzazione di fiere, manifestazioni ed esposizioni e partecipazione agli stessi eventi.

Caratterizzazione della misura e collegamento con le altre misure del PSL

Questa Misura fornirà il supporto di informazione e promozione ai beneficiari delle due precedenti Misure, fornendo adeguati sostegni alle attività di commercializzazione delle produzioni interessate dalle suddette Misure.

Infatti la Misura 1.3.3 si collega alle altre Misure dell'Asse I in quanto all'interno del mercato contadino, previsto nelle misure 1.2.1 e 1.2.3, sarà allestito anche uno spazio di promozione e informazione sui prodotti del territorio tutelati nell'ambito dei sistemi di qualità.

Le azioni realizzate sono poi direttamente collegate ad alcune Misure dell'Asse III ed in particolare:

Misura 3.1.2. Azione 2. La ristorazione tipica avrà il compito di esaltare tutte le produzioni di qualità del territorio dando visibilità alle peculiari tecniche di lavorazione, diffondendone il consumo presso i visitatori e allargando così i confini geografici dei mercati di sbocco.

Misura 3.1.3. Specifiche attività di informazione, sensibilizzazione e promozione saranno integrate nei circuiti enogastronomici che si andranno a realizzare sul territorio della Valle del Crocchio

Beneficiari

Associazioni di produttori agricoli e dell'agro-alimentare sotto qualsiasi forma.

Localizzazione

Intero territorio.

Modalità di attuazione

L'Azione sarà attuata mediante pubblicazione di bando pubblico.

Entità dell'aiuto

L'entità dell'aiuto è fissata nel 70% della spesa ammissibile.

Spese ammissibili

Realizzazione di materiale informativo e pubblicitario

Acquisto di spazi pubblicitari presso i diversi mezzi di comunicazione

Attività promozionale e pubblicitaria

Organizzazione/partecipazione a fiere, esposizioni, workshop, degustazioni

Trasferte, vitto e alloggio

Affitti e noleggi di attrezzature

Realizzazione di sito internet
Spese generali nei limiti del 10%.

Finanziamento dell'Azione

Costo totale	Di cui pubblico (70%)	Di cui privato (30%)
80.000,00	56.000,00	24.000,00

Verrà realizzato un unico intervento.

Indicatori

Tipo di indicatore	Indicatori comuni	Obiettivo
Di realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	1

ASSE II: AMBIENTE E GESTIONE DEL TERRITORIO

Motivazioni

Come ampiamente descritto nella diagnosi del comprensorio, uno degli elementi che maggiormente lo caratterizzano è l'aspetto ambientale e naturalistico, con una molteplicità di caratteristiche e di destinazioni (dal Parco nazionale della Sila, ai Siti di Interesse Comunitario, a una serie di biotopi di rilevante interesse).

Questa ricchezza naturalistica della Valle del Crocchio rappresenta uno dei più importanti attrattori turistici del comprensorio e giustifica l'inserimento di interventi destinati al miglioramento e alla valorizzazione del paesaggio rurale montano e all'allestimento di punti di informazione, di osservazione della fauna, di aree di sosta, di giardini botanici, ecc..

Ciò risulta necessario, ai fini della completa attuazione della strategia del PSL, per migliorare qualitativamente l'attrattività turistica del comprensorio, con particolare riguardo alla attivazione di flussi turistici stagionalizzati (in particolare primavera e autunno) e per contribuire alla formazione di una offerta di fruizione integrata fra tutte le risorse territoriali.

Delle misure di quest'Asse ammissibili all'Asse IV viene attuata solo l'Azione 2 della Misura 2.2.7., che presenta dirette relazioni con l'ambito di riferimento programmatico che è alla base del PSL.

➤ **Misura 2.1.6. Sostegno agli investimenti non produttivi**

Obiettivi generali

La ricchezza di aree di pregio ambientale della Valle del Crocchio richiede la effettuazione di interventi migliorativi e rivolti al miglioramento dell'ambiente e del paesaggio rurale, con uno specifico riferimento alle zone umide e alle aree fluviali che caratterizzano il comprensorio e che presentano una importante varietà di specie sia vegetali che animali.

Caratterizzazione della misura e collegamento con le altre misure del PSL

Di questa Misura sarà attuata solo l'Azione 4 che, come specificato in precedenza, è mirata al miglioramento e alla valorizzazione delle aree umide di rilievo naturalistico del comprensorio.

Anche l'attuazione di questa misura, come quella precedente, potrà costituire un utile riferimento per le attività create con l'Azione 2 della misura 3.1.2. riguardanti le microimprese operanti nei servizi legati al turismo ambientale, didattico, ecc. e con l'Azione 2 della Misura 3.1.3 per la parte che riguarda la creazione di servizi turistici.

❖ Azione 4

Gli interventi previsti riguardano la riqualificazione di zone umide ai lati di corsi d'acqua o dei canali oppure fra gli appezzamenti coltivati, attraverso la conservazione sopra i minimi del livello dell'acqua anche con la realizzazione di manufatti idraulici "ad hoc", risagomatura delle sponde e dei fondali al fine di ricreare microhabitat di interesse faunistico, controllo sulla immissione di sostanze reflue o di altra natura agricola inquinante, ripristino e controllo della vegetazione palustre con formazione anche di fasce sufficientemente estese di canneto, modellamento delle stesse con tagli per parcelle a rotazione in modo da favorire la formazione di anse e canaletti interni, costituzione, ripristino di collegamenti con siepi e filari tra la zona umida considerata e altri biotopi interattivi presenti nell'intorno (bacini, canali, corsi d'acqua minori) o l'asta fluviale principale.

Beneficiari

Imprenditori singoli o associati e privati e altri soggetti pubblici conduttori di azienda agricola.

Localizzazione

L'intera area di intervento limitatamente alle Aree natura 2000 (Dir. CEE 79/409 e 92/3) e alle aree agricole di rilevante interesse naturalistico

Modalità di attuazione

L'Azione sarà attuata mediante pubblicazione di bando pubblico.

Entità dell'aiuto

L'entità dell'aiuto è fissata al 100 % della spesa ammissibile.

Finanziamento dell'Azione

Costo totale	Di cui pubblico	Di cui privato
101.000,00	101.000,00	-

La spesa massima ammessa per singolo intervento è di 35.000,00. Si prevede la realizzazione di almeno 3 interventi.

Indicatori

Tipo di indicatore	Indicatori comuni	Obiettivo
Di realizzazione	Numero di aziende agricole beneficiarie del sostegno	3
	Volume totale degli investimenti	€ 101.000,00
	Superficie interessata dagli interventi	300

➤ **Misura 2.2.7. Sostegno agli investimenti non produttivi**

Obiettivi generali

Obiettivo della Misura è la tutela delle risorse naturali e la biodiversità e contrastare i fenomeni di degrado del suolo, con il risultato di valorizzare in termini di pubblica utilità le foreste ed i boschi della Valle del Crocchio. A tal fine è prevista la realizzazione di interventi conservativi del territorio forestale e l'innalzamento del livello di fruibilità pubblica in termini ambientali e socio-culturali.

Caratterizzazione della misura e collegamento con le altre misure del PSL

Di questa Misura sarà attuata solo l'Azione 2. Ciò consentirà di concentrare le risorse e di ottenere risultati diffusi che riescano a caratterizzare e a segnare tutte le aree del comprensorio interessate a questo tipo di azione in termini di una fruibilità consapevole e sostenibile.

L'organizzazione delle aree forestali in termini di didattica e fruibilità dei boschi rappresenterà uno dei punti di riferimento per le attività create con l'Azione 2 della misura 3.1.2. riguardanti microimprese nei servizi legati al turismo ambientale, didattico, ecc. e con l'Azione 2 della Misura 3.1.3 per la parte riguardante la creazione di servizi turistici.

❖ Azione 2 Investimenti non produttivi

Gli interventi dell'Azione riguarderanno esclusivamente le aziende forestali di natura privata con finalità non produttive e puntano a completare l'offerta naturalistica del comprensorio. La valorizzazione in termini di pubblica utilità delle aree Natura 2000 porterà all'innalzamento del livello di fruibilità ambientale e socio-culturale, con particolare riferimento agli aspetti didattico-educativi.

L'azione riguarda interventi di realizzazione e ripristino della sentieristica e della viabilità minore forestale (secondo i principi dell'ingegneria naturalistica) dei percorsi didattici, nonché interventi per la confinazione, le recinzioni, le staccionate rustiche e la tabellazione delle riserve forestali o di altre aree forestali di interesse naturalistico, il ripristino e la manutenzione di punti di informazione, di osservazione della fauna, di aree di sosta, di giardini botanici, ecc..

Sarà data priorità al ripristino delle strutture esistenti.

Beneficiari

Enti pubblici (comuni e loro unioni, comunità montane, provincie), enti parco, consorzi di bonifica.

Localizzazione

Le superfici forestali del comprensorio, con priorità per le superfici forestali appartenenti alla Rete Natura 2000 (Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE) e per le superfici che ricadono nelle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico, tenuto conto dei criteri individuati a livello regionale.

Modalità di attuazione

L'Azione sarà attuata mediante pubblicazione di bando pubblico.

Entità dell'aiuto

L'entità dell'aiuto è fissata nell'100 % della spesa ammissibile.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle sostenute per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto esecutivo, redatto sulla base dei prezzi contenuti nell'"Elenco regionale prezzi per opere forestali" vigente. Sono comprese le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti, spese generali e progettazione necessarie alla corretta esecuzione dell'intervento.

Finanziamento dell'Azione

Costo totale	Di cui pubblico	Di cui privato
101.000,00	101.000,00	0,00

La spesa massima ammessa per singolo intervento è di 35.000,00. Si prevede la realizzazione di almeno 3 interventi.

Indicatori

Tipo di indicatore	Indicatori comuni	Obiettivo
Di realizzazione	Numero di detentori di aziende forestali beneficiari del sostegno	3
	Volume totale degli investimenti	€ 101.000,00
	Superficie interessata dagli interventi	500 ha

ASSE III: QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE

L'Asse III contiene le Misure i cui contenuti riguardano direttamente l'Ambito di riferimento "Risorse turistiche rurali" prescelto per il PSL.

➤ Misura 3.1.1. Diversificazione in attività non agricole

Obiettivi generali

In coerenza con gli obiettivi di Misura del PSR, questa Misura mira a sviluppare un solido sistema economico e sociale nell'area del Valle del Crocchio, esaltando il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola, non più solo produttrice di beni ma anche di servizi, con particolare riguardo a quelli turistico-ricreativi individuati dall'Ambito di riferimento. A questi si aggiungono, in misura minore, i servizi di natura didattica, sociale e ambientale, realizzati dalle aziende agricole, la cui natura risulta complementare a quella turistica e contribuisce al suo arricchimento.

Caratterizzazione della misura e collegamento con le altre misure del PSL

La misura rientra complessivamente all'interno dell'ambito programmatico individuato per il comprensorio.

L'azione 1 costituisce la parte essenziale della costruzione della offerta turistica della Valle del Crocchio. Anche l'azione 2 contribuisce al completamento dell'offerta turistica e può quindi rappresentare una risorsa in questo senso. Ai fini di una qualificazione ambientale del sistema ricettivo saranno attuati interventi a valere sulla azione 3, specialmente in connessione con le strutture ricettive.

La dotazione finanziaria delle azioni 2 e 3 risulterà relativamente bassa in considerazione della sua funzione di mero completamento dell'offerta turistica complessiva.

Sarà accordata priorità alle iniziative imprenditoriali promosse da donne e giovani disoccupati.

Entrambe le azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l'impatto ambientale, l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate. Inoltre dovranno essere applicati i contenuti del Piano di Rispetto Ambientale redatto dal GAL, già realizzato con il Programma LEADER +.

❖ Azione 1 Creazione e consolidamento dell'ospitalità agrituristica

L'azione verrà attuata con l'obiettivo essenziale della costituzione della Valle del Crocchio come distretto turistico caratterizzato da una ricettività di elevata qualità. Pertanto si procederà sia alla costituzione di nuove aziende agrituristiche rispondenti a questo requisito sia al miglioramento qualitativo di quelle esistenti.

Sempre seguendo questo obiettivo si cureranno in maniera particolare le prestazioni ambientali delle aziende ricettive e la dotazione di servizi specializzati destinati a particolari target di utenti.

In questo contesto, a integrazione di quanto indicato nella scheda di azione, sarà data attenzione ai seguenti aspetti:

- trattamento delle acque reflue delle aziende agrituristiche mediante piccoli impianti di fito-depurazione; ciò viene attuato in considerazione della elevata presenza di aree SIC e aree parco nel comprensorio e della ricchezza di corsi d'acqua, per i quali è indispensabile conservarne lo stato ottimale all'interno della logica di tutela ambientale che attraversa tutto il PSL.
- specializzazione delle aziende agrituristiche verso il segmento del cicloturismo per il quale esiste già una azione del GAL che ha portato a positivi risultati mediante l'allestimento di punti di lavaggio e piccole officine per la manutenzione delle biciclette, ecc.

Le spese ammissibili riguardano:

- ristrutturazione e miglioramento di fabbricati rurali da destinare all'ospitalità agrituristica (creazione di posti letto e di ristoro, aree attrezzate per il tempo libero, allestimento aree di spazi attrezzati per la sosta di tende, allestimento di spazi attrezzati per lo svolgimento di attività culturali e sportive, escursionistiche e ippoturistiche degli ospiti, allestimento di spazi da finalizzare al servizio di custodia dei cani inteso come servizio offerto agli ospiti dell'agriturismo);
- acquisto attrezzatura per lo svolgimento delle attività previste.

❖ **Azione 2 Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo delle micro-imprese commerciali.**

I contenuti dell'azione avranno particolare riguardo a migliorare la dotazione di servizi erogati dalle aziende agricole della Valle del Crocchio e di favorirne la multifunzionalità, quali la creazione e il consolidamento di imprese agricole multifunzionali innovative (fattorie sociali, fattorie didattiche, fattorie creative ed eco-fattorie), oltre alla creazione di spacci aziendali.

La presenza di aziende agricole che offrono servizi legati alla didattica agricola e naturalistica, all'accoglienza di categorie svantaggiate (anziani, portatori di handicap, ipovedenti, ecc..), all'accoglienza di famiglie nei primi anni d'età (agri-asilo), ecc... completa l'offerta di ospitalità della Valle del Crocchio. Anche per questo aspetto il GAL favorirà l'integrazione degli interventi fra l'ospitalità turistica e i servizi previsti in questa azione.

Le spese ammissibili riguardano:

- ristrutturazione e adeguamento di fabbricati rurali e acquisto attrezzatura per lo svolgimento delle attività previste. Trattasi di attività non agricole;
- ristrutturazione e adeguamento di fabbricati rurali e acquisto attrezzature per la creazione di spacci in azienda per la vendita dei prodotti artigianali aziendali prevalentemente non agricoli.

❖ **Azione 3 Produzione di energia elettrica da fotovoltaico, energia termica o elettrica da biomassa agricola e forestale per una potenza massima di 1 MW.**

Gli interventi sono finalizzati in via prioritaria a dotare le aziende agricole, finanziate con le azioni 1. e 2. della presente Misura, al fine di caratterizzarle sul piano delle prestazioni ambientali, di impianti di produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili (biomasse, eolico, fotovoltaico, ecc..). Ciò contribuirà a qualificare l'offerta turistica e di servizi del comprensorio.

Le spese ammissibili riguardano gli investimenti strutturali, impianti e attrezzature per la produzione e vendita di energia elettrica e/o termica, comprese le attrezzature per la lavorazione / trasformazione delle biomasse utilizzate in azienda.

Beneficiari

Aziende agricole singole e associate, e/o membri della famiglia agricola (come specificato nell'art. 35 del regolamento 1974/2006).

Nell'ambito dell'azione 3, è accordata una priorità ai soggetti che presentano un progetto per la produzione di energia in assetto cogenerativo.

Localizzazione

Intero territorio di intervento del PSL.

Modalità di attuazione

L'Azione sarà attuata mediante pubblicazione di bando pubblico.

Entità dell'aiuto

L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del Reg. (CE) "de minimis" n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 (GUCE n. L 379 del 28 dicembre del 2006). L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

Finanziamento della Misura

	Costo totale	Di cui pubblico (50%)	Di cui privato (50%)
Azione 1	2.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Azione 2	600.000,00	300.000,00	300.000,00
Azione 3	400.000,00	200.000,00	200.000,00
Totale Misura	3.000.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00

Indicatori

Tipo di indicatore	Indicatori comuni	Obiettivo
Di realizzazione	N. aziende beneficiarie	15
	Di cui a titolarità femminile	5
	Volume totale investimenti	€ 3.000.000,00
	Di cui a titolarità femminile	€ 1.000.000,00
	N° posti letto creati	115 (costo medio stimato per posto letto: € 18.000,00)
	N° punti ristoro	5
	Numero di attività ricreative	4
	Numero impianti bioenergetici	3
Di risultato	Numero di aziende agricole beneficiarie su aziende totali	0,22%
Di impatto	Numero di occupati nelle aziende beneficiarie	5
	Di cui femmine	4

➤ **Misura 3.1.2. Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese**

Obiettivi generali

Il comprensorio della Valle del Crocchio, è emerso nella diagnosi dell'area, è segnato dalla scarsa diversificazione del sistema economico produttivo. Si rende quindi necessario rivitalizzarne il sistema economico puntando anche alla nascita e allo sviluppo di microimprese legate ad attività tipiche e di servizi, che risultino integrati con l'obiettivo generale di realizzare il Distretto turistico rurale della Valle del Crocchio.

Caratterizzazione della misura e collegamento con le altre misure del PSL

Questa misura concorre in maniera complementare alla attuazione dell'Ambito programmatico prescelto e rappresentato dalle Risorse turistiche rurali. Infatti essa risulta necessaria per migliorare l'offerta territoriale turistica sia in termini di proposizione di prodotti tipici dell'artigianato e, in misura anche più importante, di fornitura di servizi per la fruizione e la promozione turistica.

Per quanto riguarda l'artigianato, tra l'altro, la diagnosi territoriale, come già detto, ha evidenziato alcuni aspetti di criticità dell'offerta locale di produzioni artigianali legate alla tipicità. Inoltre nel comprensorio risultano particolarmente carenti i servizi al turismo sia per quanto riguarda la fruizione che la promozione. Un deficit in questo senso costituirebbe una grave lacuna che può compromettere il raggiungimento degli obiettivi complessivi del PSL.

Nessuna delle due azioni previste promuove microimprese di produzione e di trasformazione di prodotti agricoli.

Sarà accordata priorità alle iniziative imprenditoriali promosse da donne e giovani disoccupati.

Entrambe le azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l'impatto ambientale, l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate. Inoltre dovranno essere applicati i contenuti del Piano di Rispetto Ambientale redatto dal GAL, già realizzato con il Programma LEADER +.

❖ Azione 1 Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese artigiane

Questa Azione fornirà un particolare impulso alle produzioni artigianali che caratterizzano fortemente la zona, quali la tessitura tradizionale e la produzione di cesti e altri oggetti in giunco e vimini, ecc..

Saranno sostenuti gli investimenti strutturali, l'acquisto di attrezzature, gli investimenti immateriali e, solo nel caso della creazione, le spese di gestione per l'avvio di attività artigianali che utilizzano nel processo di produzione materia prima agricola (come ad esempio il vimini per la produzione di ceste e di sedie) o che producono prodotti artigianali che incorporano le caratteristiche tipiche del territorio.

❖ **Azione 2 Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo delle micro-imprese commerciali**

Questa azione fornisce un notevole contributo alla creazione di un sistema completo ed integrato. I servizi previsti nell'azione rappresentano uno snodo indispensabile per l'integrazione dell'offerta ricettiva con gli altri settori del comprensorio, coinvolti in una dinamica complessiva di natura turistica (ambiente, artigianato, tipicità, cultura, tradizioni, ecc..) e che concorrono a creare il sistema turistico della Valle del Crocchio. Sarà data particolare attenzione alla creazione di punti vendita di prodotti tipici, microimprese nei servizi legati al turismo ambientale, didattico, imprese di gestione di beni culturali (musei, centri visita, centri informazione), noleggio di mountain bike, biciclette, apparecchi GPS (dove scaricare gli itinerari già tracciati dal GAL e scaricabili dal sito), ecc..

L'Azione sostiene gli investimenti strutturali, l'acquisto di attrezzature, gli investimenti immateriali e, solo nel caso della creazione, le spese di gestione per l'avvio di attività commerciali di prodotti e servizi (anche per la promozione del turismo rurale) e comunque strettamente connessi alla promozione del territorio e delle sue tipicità.

Beneficiari

Le microimprese esistenti o nuove micro-imprese così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE.

Localizzazione

Intero territorio di intervento del PSL.

Modalità di attuazione

L'Azione sarà attuata mediante pubblicazione di bando pubblico.

Entità dell'aiuto

L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a 50.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del Reg. (CE) "de minimis" n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 (GUCE n. L 379 del 28 dicembre del 2006). L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 50%.

Finanziamento della Misura

	Costo totale	Di cui pubblico (50%)	Di cui privato (50%)
Azione 1	400.000,00	200.000,00	200.000,00
Azione 2	600.000,00	300.000,00	300.000,00
Totale Misura	1.000.000,00	500.000,00	500.000,00

Indicatori

Tipo di indicatore	Indicatori comuni	Obiettivo
Di realizzazione	N. aziende beneficiarie	10
	Volume totale investimenti	€ 1.000.000,00
	Nuove aziende create	4
Di risultato	Numero di imprese beneficiarie su imprese totali %	5
Di impatto	Numero di occupati	15
	Di cui femmine	5

➤ **3.1.3 Incentivazione di attività turistiche**

Motivazioni

La misura costituisce, insieme alla 3.1.1, l'altro pilastro essenziale alla attuazione della strategia del PSL. Pertanto il Piano registra una assegnazione di risorse finanziarie adeguata ad assicurare una copertura omogenea su tutto il territorio dei servizi e delle attività previste al suo interno.

La creazione dei percorsi, degli itinerari e dei servizi connessi svolge un ruolo strategico di duplice natura. In primo luogo essa assicura l'esistenza di efficaci strumenti di fruizione delle risorse storiche, culturali e ambientali; in secondo luogo, e altrettanto importante, è funzionale alla organizzazione, in una logica di sistema, delle attività di ricettività e di produzioni tipiche.

Quindi la Misura contribuisce in misura significativa alla creazione e all'integrazione del sistema turistico della Valle del Crocchio.

Caratterizzazione della misura e collegamento con le altre misure del PSL

Questo sistema si completa con gli interventi di promozione, pubblicizzazione e commercializzazione della Valle del Crocchio, intesa come sistema complessivo territoriale nel quale confluiscono tutti gli interventi realizzati dal PSL e tutte le risorse di interesse turistico, diretto o indiretto, che segnano la Valle del Crocchio.

La realizzazione di questa Misura rappresenta quindi il punto di confluenza degli assi strategici e degli obiettivi specifici del PSL, descritti nei paragrafi precedenti di questo capitolo, rappresentando quindi una vera e propria azione di sistema, alla quale peraltro si collegano i progetti di cooperazione previsti dal GAL.

Sarà accordata priorità alle iniziative che vedano coinvolti donne e giovani disoccupati.

Le due azioni dovranno tenere in debita considerazione aspetti ambientali quali utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili, l'impatto ambientale, l'uso razionale della risorsa idrica e l'impermeabilizzazione delle superfici occupate.

❖ Azione 1 Informazione e piccola ricettività

Con questa Azione il GAL favorirà la creazione di strumenti che puntano ad affrontare uno degli elementi emersi nel corso della diagnosi, rappresentato dalla presenza di un'area relativamente forte sul piano turistico, come la costa, e di aree molto più deboli, come le zone interne collinari e di montagna.

Pertanto con questa Azione si verrà a creare un sistema omogeneo di strumenti per la fruizione di tutto il patrimonio culturale e naturalistico, quali segnaletica, punti di informazione e di accesso, sportelli di informazione, ecc., utilizzando le aree costiere come punto di partenza per una fruizione integrata e complessiva della Valle del Crocchio, in modo da favorire la valorizzazione delle aree interne e di montagna.

Sono finanziati investimenti per la realizzazione di segnaletica stradale, di punti d'accesso, di centri d'informazione e accoglienza (rifugi, aree campeggio, ecc.) per la valorizzazione di località turistiche e di aree naturali, di percorsi enogastronomici, di percorsi agrituristici ecc..

❖ **Azione 2 Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici e agrituristici**

Il GAL realizzerà un itinerario enogastronomico che valorizzerà le tipicità attraverso la creazione di una "Strada dei sapori" che comprende principalmente il pane, l'olio e la castagna, a cui si aggiungono tutte le altre produzioni agricole e agroalimentari che identificano in modo esclusivo il territorio, come ad esempio i "frutti perduti".

Inoltre il GAL intende valorizzare la cultura e la storia del territorio attraverso la progettazione e la creazione di itinerari tematici da collegare ai più importanti poli del turismo archeologico (Scolacium e Capo Colonna).

Infine verranno sviluppati gli itinerari ciclabili con mappatura GPS e percorsi didattico-naturalistici.

Così come l'azione precedente aveva il compito di collegare fra loro i settori e gli operatori, questi strumenti avranno il ruolo di connessione, di collegamento e di integrazione fra loro delle varie aree del comprensorio, sempre nella logica di sistema che caratterizza il PSL. Ciò avverrà attraverso la creazione di proposte integrate di turismo culturale ed ambientale che, mettendo in rete le eccellenze, possano valorizzare adeguatamente luoghi, paesaggi, testimonianze storiche attualmente disaggregate e non collegate da percorsi logici.

Sono finanziati investimenti inerenti attività di progettazione e realizzazione di itinerari e percorsi (enogastronomici e agrituristici), attività di progettazione e commercializzazione di pacchetti turistici e agrituristici, realizzazione di materiale informativo rivolto alla stampa e ai *tour operator*, partecipazione a fiere di settore.

Beneficiari

Azione 1: Enti pubblici (comuni e loro unioni, comunità montane, province), enti parco, consorzi e associazioni con finalità di promozione turistica

Azione 2: GAL

Localizzazione

Intero territorio di intervento del PSL.

Modalità di attuazione

Regia diretta GAL.

Entità dell'aiuto

Azione 1: L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 100%. L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a € 50.000.

Finanziamento della Misura

	Costo totale	Di cui pubblico	Di cui privato
Azione 1	150.000,00	150.000,00	0,00
Azione 2	800.000,00	800.000,00	0,00
Totale Misura	950.000,00	950.000,00	0,00

Indicatori

Tipo di indicatore	Indicatori comuni	obiettivo
Di realizzazione	N. azioni sostenute	22
	Volume totale degli investimenti	€ 950.000,00
Di risultato	% enti beneficiari su enti totali	100%
Di impatto	Posti di lavoro creati	2
	Di cui femmine	1
	Crescita economica	€ 70.000,00

➤ **Misura 3.2.3. Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale**

Motivazioni

Con l'attuazione della Misura si punta a un miglioramento complessivo del paesaggio rurale in tutte le testimonianze di patrimonio diffuso che segnano il paesaggio della Valle del Crocchio. Insieme alla attuazione della Misura 2.2.7 dell'Asse II del PSL, si giungerà a una qualificazione complessiva del paesaggio rurale comprensiva del patrimonio culturale e ambientale. Ciò costituisce una delle condizioni essenziali per la strategia di sviluppo rurale fondata sulla attrattività turistica dell'area.

Caratterizzazione della misura e collegamento con le altre misure del PSL

Il territorio della Valle del Crocchio dispone di un notevole patrimonio storico, culturale e paesaggistico diffuso in maniera sufficientemente uniforme su tutti i Comuni dell'area interessata, la cui valorizzazione contribuirà a innescare processi positivi di sviluppo locale.

Nell'attuazione della misura si seguiranno due linee di azione.

Per un verso si procederà puntando al miglioramento e al potenziamento di contenitori culturali già esistenti (musei, laboratori di archeologia sperimentale, sale espositive, ecc.) secondo il filone strategico della creazione del Distretto specializzato turistico di elevata qualità.

Dall'altra si terrà conto di alcune nuove risorse da valorizzare, come nel caso di importanti siti geologici presenti nel Comune di Sersale (Valli Cupe) e nei Comuni di Marcedusa e Belcastro dove vi è una presenza di fossili particolarmente interessanti, e di esempi significativi del patrimonio minore che possono completare la capacità rappresentativa della storia e della cultura della Valle del Crocchio.

Gli interventi dovranno tenere in debita considerazione l'utilizzo di metodi e di tecniche eco-compatibili.

Beneficiari

Soggetti pubblici detentori dei beni oggetto dell'intervento.

Localizzazione

Intero territorio di intervento del PSL.

Modalità di attuazione

La Misura sarà attuata mediante pubblicazione di bando pubblico.

Entità dell'aiuto

L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 100%. L'aiuto pubblico massimo ammissibile per beneficiario è pari a € 100.000.

Finanziamento della Misura

	Costo totale	Di cui pubblico	Di cui privato
Tot. Misura	200.000,00	200.000,00	0,00

Indicatori

Tipo di indicatore	Indicatori comuni	obiettivo
Di realizzazione	N° azioni sostenute	2
	Volume totale degli investimenti	€ 200.000,00
Di risultato	Numero di aziende beneficiarie su aziende totali	0%
Di impatto	Posti di lavoro creati	0,5
	Crescita economica	10.000,00

➤ **3.3.1 Formazione ed informazione**

Motivazioni

Il funzionamento del Distretto turistico della Valle del Crocchio passa attraverso la qualità degli interventi fisici creati dagli operatori locali, la qualità di offerta di beni culturali e naturalistici, la valorizzazione delle produzioni tipiche e la presenza di una serie di servizi a supporto dei soggetti pubblici e privati che comporranno il distretto medesimo.

Un elemento importante per il funzionamento del meccanismo sistemico posto in essere dal GAL è rappresentato dalla qualità dei servizi che dovranno essere erogati dalle strutture di ricettività.

Il più ampio coinvolgimento degli operatori e dei soggetti potenzialmente interessati è una delle condizioni per il successo del Piano. Questo comporta la possibilità che il GAL possa disporre del più ampio ventaglio possibile di proposte progettuali, che consentirà di individuare e selezionare quelle più innovative e più rispondenti agli obiettivi del PSL. L'attività di disseminazione della cultura di impresa e dalla cultura dello sviluppo locale si potrà riverberare positivamente su tutto il contesto locale, anche indipendentemente dalla erogazione dei finanziamenti pubblici.

Caratterizzazione della misura e collegamento con le altre misure del PSL

Le Azioni previste in questa Misura sono finalizzate ad accrescere le conoscenze e le competenze del sistema imprenditoriale locale, con particolare riferimento ai settori che caratterizzano l'azione di LEADER nella Valle del Crocchio, quali turismo, artigianato, agricoltura e servizi. Tra le tematiche che saranno poste al centro dell'attenzione si segnala l'utilizzo delle nuove tecnologie della comunicazione, delle lingue straniere (con particolare riferimento all'inglese), le tecniche di accoglienza, la tutela e valorizzazione a fini turistici del patrimonio naturalistico e culturale, il rispetto dell'ambiente non solo negli interventi di recupero degli immobili ma anche nella gestione delle attività che in tali immobili verranno allocate.

Tutti questi elementi contribuiranno a migliorare la qualità dei servizi al turismo e, nel contempo, a qualificare ulteriormente l'immagine complessiva della Valle del Crocchio.

Le attività previste nelle due Azioni che compongono la Misura saranno indirizzate alle aziende locali che operano nei settori sopra indicati, nonché alle donne e ai giovani disoccupati.

❖ Azione 1 Formazione

Come si è visto nella descrizione delle Misure del PSL, tutto il sistema del distretto turistico della Valle del Crocchio trova nelle attività di servizi uno dei punti focali per la sua efficienza e la sua capacità di produrre risultati.

Anche in questo caso si segue il principio di concentrazione delle risorse sui fattori strategici del Piano privilegiando, nelle attività di natura formativa, la realizzazione di iniziative formative rivolte alla qualità e alla efficienza delle attività di servizi previste nel PSL. Le attività formative riguarderanno corsi di breve durata i cui contenuti avranno prevalentemente per oggetto il miglioramento della capacità gestionale, uso delle nuove tecnologie. Un modulo specifico sarà dedicato alle tematiche riguardanti la sostenibilità ambientale del PSR, dei processi produttivi e di servizi messi in atto.

Un intervento formativo di particolare natura riguarderà la Scuola Estiva, un'esperienza didattica incentrata sui temi dello sviluppo locale integrato.

I destinatari dei corsi sono:

- gestori e personale delle strutture ricettive;
- operatori delle attività di servizi (gestione di percorsi e itinerari, guide, organizzazione di eventi, creazione di pacchetti, attività di marketing territoriale e marketing turistico, ecc.);
- operatori dell'artigianato;
- giovani e donne.

con esclusivo riferimento alle tipologie di intervento afferenti all'Asse III del PSR.

Le materie oggetto di insegnamento riguarderanno: utilizzo spinto delle tecnologie informatiche e telematiche, in modo particolare di Internet; lingua inglese; tecniche dell'accoglienza, gestione aziendale, ambiente, ecc.

Le azioni si integrano con il POR FSE per l'effettuazione di stage, tirocini, ecc.

❖ **Azione 2 Informazione**

Gli interventi riguardanti l'informazione saranno finalizzati a favorire le conoscenze in materia di diversificazione verso attività non agricole, sostegno alla creazione ed allo sviluppo di imprese, incentivazione delle attività turistiche, servizi per le attività produttive e per il turismo, la tutela, la riqualificazione e la gestione del patrimonio naturale, in modo da contribuire allo sviluppo economico sostenibile dei territori rurali.

Le attività di informazione saranno attuate utilizzando i seguenti strumenti:

- assemblee tematiche
- seminari informativi
- convegni
- produzione di schede tecniche
- redazione di manuali operativi
- utilizzo delle ICT
- attivazione di sportelli informativi per l'assistenza tecnica.

Beneficiari

Per l'Azione 1 i beneficiari sono gli organismi pubblici e privati che operano nel settore della formazione.

Per l'Azione 2 invece i beneficiari saranno gli Enti preposti all'informazione e alla divulgazione e il GAL.

Localizzazione

Intero territorio di intervento del PSL.

Modalità di attuazione

Azione 1: sarà attuata mediante pubblicazione di bando pubblico.

Azione 2: sarà attuata mediante pubblicazione di bando pubblico per quanto riguarda gli enti e a regia diretta per la parte riguardante il GAL.

Entità dell'aiuto

L'aiuto pubblico massimo ammissibile è pari a 200.000 euro. Il sostegno è concesso a norma del Reg. (CE) "de minimis" n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 (GUCE n. L 379 del 28 dicembre del 2006).

L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 70%.

Finanziamento della Misura

	Costo totale	Di cui pubblico	Di cui privato
Azione 1	280.000,00	196.000,00	84.000,00
Azione 2	280.000,00	196.000,00	84.000,00
Totale Misura	560.000,00	392.000,00	168.000,00

Indicatori

Tipo di indicatore	Indicatori comuni	obiettivo
Di realizzazione	N. iniziative sostenute	19
Di risultato	Numero operatori economici partecipanti	190
	Di cui femmine	95
Di impatto	Posti di lavoro creati	1
	Di cui femmine	1

ASSE IV: APPROCCIO LEADER

➤ 4.3.1 Costi di gestione e animazione

La Misura è articolata in due Azioni, riguardanti l'animazione e il funzionamento del GAL.

❖ Azione 2: Animazione

Le attività svolte dal team di animatori saranno finalizzate a:

- diffondere la strategia di sviluppo contenuta nel PSL presso i diversi gruppi target;
- consentire la massima diffusione degli obiettivi e degli interventi previsti, facilitando l'accesso al programma da parte di tutti i potenziali beneficiari;
- garantire il massimo grado di trasparenza e la parità di condizioni di accesso alle agevolazioni previste dai bandi;
- facilitare l'accesso alle risorse esistenti nel PSL e alle altre opportunità di finanziamento previste da altri programmi finanziati da fondi comunitari, nazionali e regionali;
- gestione e rendicontazione dei progetti;
- la partecipazione alle Commissioni di valutazione e di collaudo degli interventi realizzati dai soggetti che accederanno alle risorse del PSL;
- divulgare i risultati ottenuti e trasferire le buone prassi;
- coinvolgere gli attori locali favorendo la partecipazione in maniera coordinata al raggiungimento degli obiettivi del Programma;
- assicurare i processi di trasferibilità connessi al carattere dimostrativo degli interventi realizzati;
- stimolare tutti i soggetti che potenzialmente possono concorrere al conseguimento degli obiettivi del PSL a sviluppare rapporti di complementarietà con altri strumenti di sviluppo regionali e comunitari;
- informare sul ruolo dell'Unione Europea e della Regione Calabria nell'attuazione del PSL.

Per l'attuazione della presente Azione il GAL dovrà dotarsi delle risorse umane necessarie e realizzare tutti i supporti di natura informativa e tecnica finalizzati alle attività di animazione, informazione e comunicazione.

Le principali voci di costo riguardano:

▪ Animatori

Le attività sopra descritte saranno svolte da un Team di progetto, composto da n. 3 animatori, di cui uno in possesso di competenze di natura tecnica nelle materie oggetto di intervento del PSL. Il numero degli animatori potrà essere modificato in fase di attuazione del PSL, in funzione delle esigenze operative.

Destinatari delle attività di animazione saranno gli operatori locali che operano nei settori di intervento del PSL, le istituzioni pubbliche presenti nel territorio, le associazioni, i giovani disoccupati e le donne.

Il compenso da corrispondere agli animatori verrà stabilito in funzione delle prestazioni richieste.

▪ Attività di animazione, informazione e comunicazione

Per un'efficace attuazione delle iniziative di animazione, informazione e comunicazione il GAL realizzerà le seguenti attività:

- produzione di materiali per informare la popolazione locale e i potenziali beneficiari sui contenuti del PSL (*brochure* di presentazione dei contenuti del PSL, dei macro-progetti d'area, schede tecnico-operative per gli interventi maggiormente innovativi);
- la diffusione a livello territoriale dei contenuti dei bandi, attraverso manifesti, dépliant, pubblicazione di annunci sui mezzi di comunicazione locali;
- l'organizzazione di convegni, incontri, seminari, workshop ed eventi;
- la pubblicazione di un bollettino periodico;
- la gestione e l'implementazione del sito internet del GAL;
- la produzione di una *newsletter* periodica informativa da diffondere via e mail;
- la realizzazione una serie di sessioni di lavoro con rappresentanti delle associazioni di categoria, Università, ecc..;
- la produzione di un *report* periodico sullo stato di attuazione del PSL e sui risultati raggiunti.

Seminari e workshop saranno realizzati esclusivamente per tematiche attinenti l'attuazione del PSL.

Le spese previste riguarderanno:

- compenso per animatori;
- progettazione, stampa e diffusione di materiale informativo e divulgativo, anche multimediale;
- realizzazione di eventi, manifestazioni, convegni, seminari, workshop, incontri, ecc.;
- acquisto di spazi sui mezzi di comunicazione per la pubblicizzazione dei bandi;
- aggiornamento sito internet del GAL;
- attività di formazione attinenti alle tematiche dell'animazione e dell'informazione;
- IVA solo se costituisce un costo per il beneficiario finale.

❖ **Azione 3: Costi di Gestione**

L'obiettivo dell'Azione è di garantire il funzionamento del GAL e la gestione del PSL, per tutta la durata del Programma.

L'attuazione del PSL richiede una struttura dotata delle necessarie risorse umane ed un'adeguata copertura dei costi di gestione.

▪ **PERSONALE**

Il personale della struttura del GAL risulterà così composto:

- 1 Direttore di progetto
- 1 Responsabile di segreteria
- 1 Addetto di Segreteria
- 1 Responsabile amministrativo

Il GAL potrà avvalersi della collaborazione di esperti di settore, con specifiche competenze in materie tecniche, in particolare a supporto delle attività di valutazione e di controllo degli interventi finanziati dal PSL. Agli stessi sarà corrisposto un compenso rapportato all'attività richiesta.

▪ **Rimborsi spese**

Verranno riconosciuti i rimborsi delle spese sostenute dal personale e dai collaboratori del GAL per l'espletamento delle funzioni connesse all'attuazione del PSL.

Per il riconoscimento di dette spese, ciascun collaboratore, preventivamente autorizzato, redigerà apposite schede, che dovranno contenere tutti i dati relativi alle spese sostenute, accompagnate dai relativi documenti giustificativi.

▪ **Acquisto di arredi, materiale informatico e telematico**

Il GAL dispone di una propria sede, già completa di arredi e di attrezzature informatiche e telematiche acquistati con i Programmi LEADER precedenti. Con questa Azione si prevede l'eventuale acquisto di attrezzature, in sostituzione di quelle inadeguati e/o obsolete.

▪ **Spese di gestione**

Le spese di gestione del GAL comprendono le seguenti voci di costo:

- manutenzione, pulizia e riscaldamento della sede del GAL;
- utenze e canoni (telefono, acqua, elettricità, ecc.);
- cancelleria e materiale d'uso;
- spese postali;
- altre spese di amministrazione.

▪ **Spese amministrative e finanziarie**

Tali spese comprendono le tasse annuali e assimilabili, i costi di fidejussione, le spese bancarie.

Le spese previste per questa Azione riguardano:

- consulenze e costo del personale del GAL;
- rimborsi spese;
- manutenzione ed acquisto, ove necessario, di arredi, materiale informatico e telematico;
- canoni e utenze varie;
- riscaldamento;
- cancelleria e materiale d'uso;
- spese postali;
- fidejussioni;
- spese amministrative e finanziarie;
- IVA solo se costituisce un costo per il beneficiario finale.

Beneficiario della Misura

GAL

Localizzazione

Intero territorio di intervento del PSL.

Modalità di attuazione

La Misura sarà attuata mediante la modalità a regia diretta.

Entità dell'aiuto

L'aiuto pubblico è pari a 600.000 euro, corrispondenti al 15% dell'investimento pubblico previsto per l'attuazione del PSL.

L'intensità pubblica d'aiuto è pari al 100%.

Finanziamento della Misura

	Costo totale	Di cui pubblico	Di cui privato
Azione 2	200.000,00	200.000,00	0,00
Azione 3	400.000,00	400.000,00	0,00
Totale Misura	600.000,00	600.000,00	0,00

Questa organizzazione dell'area della Valle del Crocchio non è solo di natura tematica ma indica, anche e maggiormente, che i singoli interventi andranno a far parte di sistemi organizzati in maniera unitaria.

E' il caso degli itinerari e dei percorsi che andranno a costituire una rete organica e strutturata di fruizione territoriale (senza interventi singoli e non coordinati) e, a loro volta, dovranno essere funzionali sia alle attività di tipo produttivo e turistico che al patrimonio storico-culturale. Questi, per altro verso, potranno trovare un adeguato sistema di servizi per poter migliorare le loro prestazioni economiche e le loro potenzialità di fruizione. A ciò contribuiscono anche i 3 progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale previsti, che riguardano anch'essi la gestione di percorsi ed itinerari, i quali inseriscono la Valle del Crocchio nei circuiti internazionali.

D'altro canto, completando la circolarità dello schema, il sistema di percorsi e di itinerari viene concepito non come semplice attrezzatura del territorio in termini di segnaletica e di percorribilità ma come sistema di connessione di servizi di varia natura (sia esistenti che creati con il programma) indispensabili per una migliore fruizione e del territorio nel suo insieme e delle sue risorse.

Le attività di natura produttiva e turistica trovano un sostegno di triplice natura nelle azioni riguardanti:

- il miglioramento del paesaggio e del patrimonio (2.1.7);
- la creazione di attività promozionali, commerciali in loco (Misura 3.1.2. - Azione 2.);
- la promozione e il marketing territoriale sui mercati esterni all'area (Misura 3.1.3. - Azione 2), unitamente ai progetti di cooperazione (Misura 4.2.1);
- la creazione di nuove competenze e il miglioramento di quelle esistenti (Misura 3.3.1.).

Questo insieme di relazioni, come risulta dallo schema precedente, è compiutamente definito nelle sue articolazioni funzionali all'interno del PSL, grazie alla rispondenza delle Misure e delle Azioni ai tre Assi in cui si sostanzia la strategia del PSL.

3.4 EFFETTI DEL PIANO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA COERENZA CON LA STRATEGIA PRESCELTA E CON L'INDIVIDUAZIONE DI SPECIFICI INDICATORI FISICI QUANTIFICATI.

3.4.1. Effetti del piano

La coerenza e i rapporti fra le vari tipologie di intervento sono stati definiti nel corso del capitolo precedente e sono tali da determinare una serie di risultati attesi che nel loro complesso porteranno a una vera e propria strutturazione in chiave turistica, nella sua accezione più ampia, della Valle del Crocchio, tale da rappresentare una forma di specializzazione territoriale di questo comprensorio. Gli effetti determinati dalla attuazione del PSL possono così essere riassunti:

- Una rete di ospitalità turistica articolata fra agriturismo e piccola ricettività che presenta rilevanti caratteristiche qualitative;
- Una rete di servizi al turismo e di percorsi e itinerari che utilizzano al meglio le risorse culturali, paesaggistiche e produttive della Valle del Crocchio;
- Un sistema di valorizzazione e commercializzazione dei prodotti tipici locali (artigianali e alimentari) basato su circuiti locali al servizio di produttori fra loro organizzati;
- Un sistema di accoglienza e di comunicazione;
- La qualificazione della Valle del Crocchio come area di alto pregio naturalistico ed ambientale.

Questo insieme di effetti è la risultante, raggruppata in coerenza con gli obiettivi specifici del PSL, della quantificazione degli obiettivi quantificati per singola misura riportati al precedente paragrafo 3 "Identificazione delle misure".

Pertanto, in virtù delle concordanze e delle coerenze fin qui evidenziate, questi risultati si inquadrano pienamente come gli effetti prodotti dalla attuazione della strategia e da conseguimento degli obiettivi specifici di piano secondo lo schema di corrispondenze che viene fornito qui di seguito:

Risorse turistiche rurali		
Strategia	Effetti del piano	Obiettivi
contribuire ad integrare un territorio caratterizzato da differenze interne	rete di ospitalità turistica articolata fra agriturismo e piccola ricettività	Costruire un sistema locale di ricettività coerente con il valore storico e paesaggistico della Valle del Crocchio
	rete di servizi al turismo e di percorsi e itinerari che utilizzano al meglio le risorse culturali, paesaggistiche e produttive della Valle del Crocchio.	Realizzare un sistema di servizi per la fruizione di tutte le risorse del comprensorio
valorizzare il territorio e contribuire alla costruzione di un'offerta integrata	sistema di valorizzazione e commercializzazione dei prodotti tipici locali (artigianali e alimentari) basato su circuiti locali al servizio di produttori fra loro organizzati.	Rafforzare le produzioni tipiche e il loro legame con i consumi dei visitatori
costruire la sostenibilità di uno sviluppo di lungo periodo	sistema di accoglienza e di comunicazione	Attivare un sistema di promozione complessiva dell'area
	qualificazione della Valle del Crocchio come area di alto pregio naturalistico ed ambientale.	

Lo schema precedente evidenzia il quadro logico del PSL e ne determina il sistema di coerenze interne a partire dalle risultanze della analisi di partenza per giungere al quadro dei risultati previsti.

Questo schema, insieme a quello presentato al paragrafo 3.2. riguardante l'integrazione e l'interazione fra le Misure e le varie azioni, conferma come il Piano sia in grado di produrre un insieme di effetti compiutamente rispondenti agli obiettivi generali e alle esigenze del comprensorio evidenziate dalla diagnosi iniziale.

Indicatori fisici quantificati

Gli indicatori adottati sono coerenti con quelli utilizzati nel PSR Calabria e delineano un quadro generale correlato alla allocazione delle risorse finanziarie secondo la gerarchia dettata dall'ambito di riferimento programmatico delle risorse turistiche della Valle del Crocchio (v. cap 6).

Codice	Misura	Volume degli investimenti	Indicatori fisici quantificati	
			Indicatore	Quantificazione
1.2.1.	Ammodernamento delle aziende agricole	200.000,00	Numero di aziende agricole che hanno ricevuto il sostegno all'investimento	10
1.2.3.	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	200.000,00	Numero di imprese oggetto di sostegno	10
1.3.3.	Attività di informazione e promozione	80.000,00	Numero di azioni finanziate	1
2.1.6	Sostegno agli investimenti non produttivi	101.000,00	Numero di imprese oggetto di sostegno	3
2.2.7.	Investimenti non produttivi	101.000,00	Numero di detentori di aziende forestali beneficiarie del sostegno	3
3.1.1.	Diversificazione in attività non agricole	3.000.000,00	Numero beneficiari	15
3.1.2.	Creazione e sviluppo delle imprese	1.000.000,00	Numero di micro-imprese create o beneficiarie di sostegno	10
3.1.3	Incentivazione delle attività turistiche	950.000,00	Numero di nuovi elementi relativi ad infrastrutture turistiche sostenuti	22
3.2.3	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	200.000,00	Numero degli interventi relativi al patrimonio rurale che hanno beneficiato del sostegno	2
3.3.1	Formazione e informazione	560.000,00	Numero degli attori economici partecipanti alle azioni rientranti nel sostegno	190

La coerenza con gli obiettivi di piano viene evidenziata nella tabella precedente, dove viene fornita la batteria di indicatori per singola misura. Come si può notare gli indicatori assunti per le misure/azioni di stretta pertinenza con l'ambito di riferimento adottato assumono rilevanza numerica tale da poter coinvolgere l'intero comprensorio.

Come si vedrà nel cap. 7 ciò non solo caratterizza lo stretto rapporto tra gli interventi e la capacità del Piano di raggiungere gli obiettivi prefissati, ma costituisce una condizione essenziale per il raggiungimento di livelli di sostenibilità economica nel tempo che è posto come uno degli assi portanti all'interno della strategia del PSL.

4. MODALITÀ DI ATTUAZIONE E DI GESTIONE DEL PIANO

4.1 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL PIANO

Il GAL Valle del Crocchio ha già attuato due edizioni del Programma LEADER (LEADER II e LEADER+) ed altri programmi cofinanziati dalla Regione Calabria e dall'Unione Europea (INTERREG, LIFE, INFEA e ILSRE).

Attraverso l'attuazione di questi Programmi, il GAL ha maturato una significativa esperienza in tema di organizzazione e gestione tecnico-amministrativa di programmi complessi come quello proposto per la nuova programmazione.

L'impostazione della struttura organizzativa che il GAL dovrà attuare nel corso della nuova edizione di LEADER tiene conto dell'esperienza consolidata e della configurazione attuale della società, come tra l'altro previsto negli atti amministrativi ufficiali del GAL.

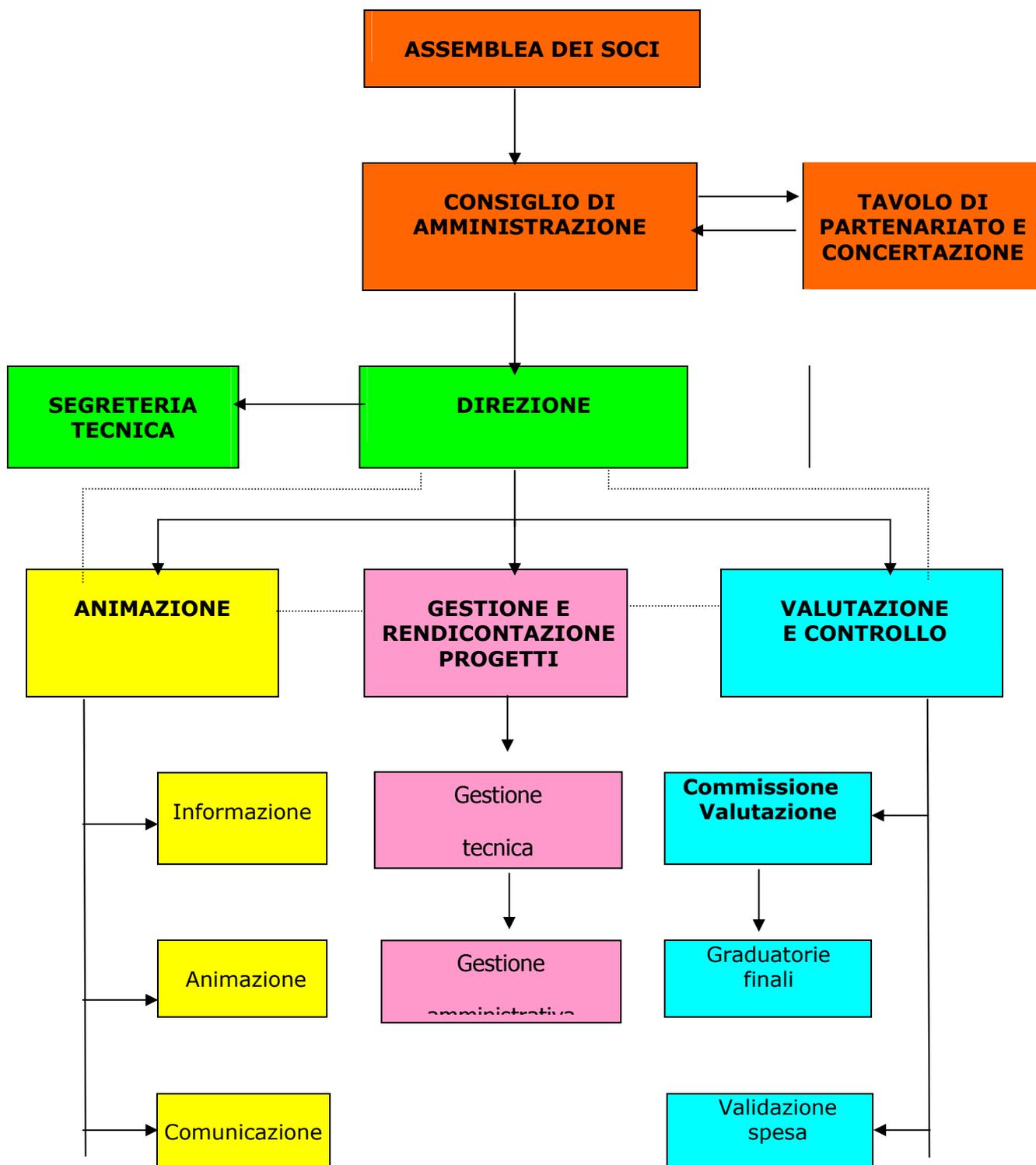
Tuttavia, per esigenze di funzionalità rispetto ai nuovi obiettivi e per rispondere in maniera più efficace alle novità introdotte nella presente programmazione, prima fra tutte l'introduzione dell'Organismo Pagatore all'interno dei meccanismi di gestione dei flussi finanziari, sono stati introdotti alcuni adeguamenti di carattere tecnico ed organizzativo alla struttura operativa del GAL, che riguardano esclusivamente la parte gestionale della società.

La struttura organizzativa del GAL, che viene compiutamente delineata nel successivo diagramma, può essere suddivisa in due articolazioni.

La prima articolazione riguarda essenzialmente la gestione della società, mentre la seconda riguarda l'attuazione sia tecnica che amministrativa di LEADER. Tra le due articolazioni si inserisce la Direzione del GAL, il cui compito è di raccordare le due parti e di assicurare che gli obiettivi e le direttive fornite dalla prima articolazione siano correttamente attuate dalla struttura tecnico-amministrativa. Compiti e attività di ogni elemento della struttura operativa vengono di seguito illustrati.

Qui di seguito si riporta il nuovo *layout* della struttura del GAL.

**STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL GAL VALLE DEL CROCCHIO
PER LA GESTIONE E ATTUAZIONE DEL PIANO**



4.1.1 Gestione del Piano

La gestione del GAL è affidata all'**Assemblea dei soci** e al **Consiglio di Amministrazione**, organi previsti dall'atto costitutivo e dallo Statuto sociale del GAL. All'Assemblea dei soci spetta il compito di dettare le linee di indirizzo strategico della società e di fornire direttive agli altri organi statutari del GAL. Ad essa compete inoltre la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, l'approvazione dei bilanci e dei rendiconti annuali, l'adozione di eventuali modifiche statutarie, con le modalità previste dalla legislazione vigente.

Organo prettamente esecutivo, il Consiglio di Amministrazione si occupa della gestione e dell'attuazione delle linee strategiche e delle direttive impartite dall'Assemblea dei Soci, con le modalità previste dalla legislazione vigente. Il Consiglio viene nominato dall'Assemblea dei soci, dura in carica 3 anni e viene presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, a cui sono assegnate, tra le altre, funzioni di rappresentanza della società, con potere di firma.

Per quanto riguarda il dettaglio dei compiti dell'Assemblea dei soci e del Consiglio di Amministrazione si rimanda all'Atto costitutivo e allo Statuto del GAL, che vengono allegati alla domanda di partecipazione al bando regionale.

Il GAL, nell'attuazione del PSL, intende coinvolgere nella maniera più completa tutto il territorio di riferimento, sia per quanto riguarda le istituzioni locali che gli attori economici e sociali.

A tal fine intende istituire il "**Tavolo di Partenariato e Concertazione**", un organismo che interagisce direttamente con il Consiglio di Amministrazione e al quale verranno affidati compiti che non sono solo di natura formale ma che incideranno direttamente nei processi decisionali ed attuativi che riguardano il Piano, al quale parteciperanno membri delle istituzioni locali e del mondo dell'associazionismo.

Il Tavolo, per la sua natura e per l'insieme dei soggetti coinvolti, svolgerà anche una importante funzione di collegamento con il territorio sulle attività e sui programmi del GAL e, quindi, costituirà uno strumento di comunicazione continua e costante fra il GAL e l'insieme dei soggetti che operano nel comprensorio della Valle del Crocchio.

4.1.2 Direzione del Piano

La Direzione del GAL è composta dal **Direttore di progetto**, supportato dalla **Segreteria tecnica**.

Il Direttore ricopre il ruolo di *trait-d'union* della struttura organizzativa. Egli si occupa di assicurare che gli obiettivi e le strategie dettate dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione siano correttamente attuate. Con riferimento all'attuazione di LEADER, il Direttore svolge il ruolo di responsabile dell'attuazione del Piano e delle iniziative in esso previste.

Figura apicale della struttura, il Direttore ha la responsabilità sulla stessa e sulla corretta attuazione del Piano sia dal punto di vista operativo che finanziario; ad esso compete anche il coordinamento delle risorse umane che saranno utilizzate per l'attuazione di LEADER. Le attività assegnate al Direttore sono di seguito indicate:

- supporto tecnico al Consiglio di Amministrazione;
- rispetto degli orientamenti strategici del Piano;
- realizzazione degli obiettivi operativi del Piano e delle Misure che lo compongono;
- coordinamento e direzione dell'organizzazione interna della struttura;

- realizzazione delle azioni di diretta competenza del GAL nell'ambito del Piano;
- programmazione delle attività, rispetto delle scadenze fissate e del budget approvato;
- coordinare le fasi di monitoraggio e rendicontazione della spesa;
- cura i rapporti con gli organismi preposti al controllo e alla verifica della gestione del PSL;
- cura i rapporti con gli altri GAL;
- redazione di proposte di eventuali modifiche e varianti correttive del Piano;
- gestione dei flussi finanziari e cura dei rapporti con l'Organismo Pagatore;
- pubblicizzazione delle attività e dei risultati conseguiti;
- rapporti con gli Enti pubblici interessati all'attuazione di LEADER, sia interni che esterni al comprensorio;
- coordina il Tavoli di partenariato e di concertazione;
- partecipazione alle attività delle reti LEADER nazionali ed europee.

Per la realizzazione di queste attività, il Direttore si avvarrà di una Segreteria tecnica, il cui compito è di supportare dal punto di vista operativo l'azione del Direttore. Essa si occupa dell'ordinaria funzionalità operativa ed aziendale, curando, tra gli altri, la gestione del Protocollo, l'archiviazione dei documenti, la distribuzione della documentazione attinente i progetti agli operatori del GAL in base alle funzioni da ciascuno ricoperte, la tenuta del calendario delle attività la gestione della documentazione da utilizzare per la contabilità generale della società, la gestione della privacy.

La Segreteria Tecnica sarà composta da un Responsabile di Segreteria e da Collaboratore di Segreteria.

4.1.3 Team di progetto

L'operatività dell'attuazione di LEADER nel territorio della Valle del Crocchio è affidata al Team di Progetto, una struttura tecnico-amministrativa di seguito indicata, posta alle dirette dipendenze del Direttore del Piano, a cui sono assegnate le funzioni di animazione e informazione, di gestione e rendicontazione dei progetti e di valutazione e controllo degli stessi.

Il Team di Progetto sarà costituito da n. 3 unità, di cui una in possesso specifiche competenze tecniche nelle materie del PSL.

a) Animazione

L'attività di animazione rappresenta il cardine delle attività del GAL. È prevista la costituzione di un **nucleo di animazione**, a cui competono le attività di promozione e divulgazione del PSL, animazione territoriale, informazione, comunicazione e trasferibilità. Tali attività saranno svolte in stretta collaborazione con il Direttore, sulla base di specifici piani di animazione, comunicazione e informazione.

Gli animatori devono essere in grado di coinvolgere e sensibilizzare la popolazione locale, di comunicare con i media di stabilire rapporti continuativi con i mezzi di comunicazione, in particolare quelli locali.

Funzione essenziale dell'animazione è di collegare fra loro i beneficiari secondo modelli che portino a superare la dimensione del micro-intervento e di creare le interrelazioni fra gli stessi beneficiari e fra i settori di intervento del PSL.

L'animazione è infine un presupposto fondamentale nelle attività di promozione e di marketing, che presumono la capacità di presentare produttori e territorio come offerta complessiva territoriale.

Le attività dello staff di animazione riguarderanno:

- predisposizione e diffusione di materiali di comunicazione su iniziative, appuntamenti, incontri e iniziative del GAL;
- informazione e sensibilizzazione della popolazione locale e degli operatori economici dell'area sulle opportunità offerte da LEADER;
- organizzazione di assemblee, seminari e incontri con la popolazione e gli operatori economici locali;
- coinvolgimento del territorio sugli obiettivi del Piano di sviluppo e partecipazione di tutti i soggetti locali agli obiettivi di Piano, anche se non beneficiari degli interventi;
- promozione di incontri e di scambi di tipo interdisciplinare tra gli esperti coinvolti nello svolgimento delle azioni specifiche;
- preparazione e partecipazione alle attività di dimostrazione e alle visite guidate alle realizzazioni del GAL;
- diffusione sul territorio e fuori di esso dei risultati conseguiti dal Programma.

b) Gestione e rendicontazione progetti

Per questa sezione le attività previste sono le seguenti:

- istruttoria preliminare dei progetti;
- accompagnamento dei beneficiari finali nella realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento;
- rilevazione dei dati per i diversi tipi di monitoraggio (fisico, finanziario, indicato di risultato, ecc.);
- assistenza ai beneficiari finali nelle fasi di rendicontazione;
- controllo della documentazione relativa alla rendicontazione;
- accompagnamento alle attività di collaudo dei progetti;
- predisposizione degli atti propedeutici alla presentazione delle domande di pagamento da inoltrare alla Regione e all'Organismo Pagatore.

c) Valutazione e controllo

La struttura organizzativa del GAL Valle del Crocchio prevede un sistema di controllo interno per la valutazione dei progetti a bando, presentati dai potenziali beneficiari del PSL, che riguarda sia la fase istruttoria iniziale che il collaudo finale degli interventi.

La valutazione dei progetti presentati dai potenziali beneficiari sarà effettuata da apposite **Commissioni di valutazione**, composte dal Responsabile del Procedimento di ogni bando di gara, da animatori tecnici e da eventuali esperti di settore, in possesso di specifiche competenze tecniche ed ambientali. Le Commissioni, nominate dal Consiglio di Amministrazione del GAL, proporranno allo stesso le graduatorie dei bandi pubblicati, esprimendo una propria motivata valutazione sui progetti esaminati.

Il **collaudo** degli interventi sarà effettuato dagli animatori tecnici del GAL, che provvederanno alla validazione della spesa effettuata in attuazione delle misure del PSL, previo controllo *in situ* di tutti gli interventi attuati dai beneficiari.

4.1.4 Piano di comunicazione

Particolare importanza viene attribuita dal GAL Valle del Crocchio alle attività di informazione e comunicazione, sia all'interno che all'esterno del comprensorio. Qui di seguito vengono illustrate le attività di informazione e comunicazione e le relative modalità di attuazione.

Attività di informazione

Le attività di informazione del PSL hanno l'obiettivo di informare, nella forma più ampia possibile, tutti gli attori locali potenzialmente interessati a partecipare al Piano. In questo modo viene assicurato la massima trasparenza e parità di condizioni nell'accesso alle risorse del Programma.

Per raggiungere questo obiettivo, il GAL predisporrà una serie di strumenti di informazione di seguito indicati, il cui obiettivo è di garantire, come già detto, a tutti i potenziali beneficiari dell'area le informazioni relative ai contenuti del PSL, alle modalità di accesso allo stesso, alle informazioni per la realizzazione dei progetti e ai contenuti dei bandi e alle modalità di partecipazione agli stessi:

- la realizzazione di **pubblicazioni** relative alla presentazione dei contenuti del PSL;
- la realizzazione di **attività divulgative sul territorio**, quali manifestazioni di presentazione del PSL a carattere pubblico e generale in ogni comune dell'area, workshop di settore dedicati a categorie e gruppi target, ecc..;
- la creazione di uno **sportello informativo presso il GAL**, con il compito di assicurare la diffusione delle informazioni, di fornire assistenza agli operatori, copie dei bandi ed eventuale materiale di supporto, ecc..

Per assicurare la migliore e più capillare diffusione possibile dei bandi di gara, si prevede di attuare alcune specifiche attività di informazione:

- organizzazione di incontri pubblici per la presentazione dei bandi a livello territoriale o intercomunale;
- affissione dei bandi negli Albi pretori dei comuni dell'area e presso la sede del GAL;
- pubblicazione di estratti dei bandi nelle bacheche comunali;
- pubblicazione di estratti dei bandi su almeno un quotidiano a diffusione locale;
- invio dei bandi a tutte le associazioni di categoria potenzialmente interessate;
- invio di comunicati stampa a tutti i mezzi di comunicazione presenti a livello locale (giornali, radio, tv, siti internet, ecc..);
- pubblicazione sul sito Web del GAL.

Attività di comunicazione

Il GAL predisporrà una Piano di Comunicazione, finalizzato alla diffusione dei contenuti e degli obiettivi del PSL nell'area di intervento, diffusione dei risultati conseguiti nel territorio e pubblicizzazione del ruolo della Unione Europea e della Regione Puglia nella concezione e nella attuazione di LEADER +.

Il Piano di comunicazione integra e completa le attività di animazione territoriale, da adottare nella fase di attuazione del PSL. I destinatari delle attività previste nel Piano di comunicazione sono individuati nei seguenti gruppi:

- soggetti target dell'area (Amministrazioni locali, associazioni di categoria, gruppi di interesse locale, istituti di istruzione, ecc..). I contenuti di questa parte di comunicazione riguardano l'andamento del PSL, i risultati conseguiti, le buone pratiche messe in atto e la trasferibilità dei progetti. In quest'ottica assume particolare importanza, come già detto, il "Tavolo di concertazione e partenariato", organismo importante al fine di assicurare un'efficace attuazione del Piano di comunicazione.
- abitanti del comprensorio, con una particolare attenzione alle iniziative e alle opportunità per la creazione di occupazione di giovani e donne, gli obiettivi e gli effetti del PSL riguardanti l'ambiente, il ruolo della Unione Europea e della Regione Calabria nella attuazione di Leader.
- soggetti esterni all'area, con riguardo alla diffusione delle informazioni attinenti i contenuti e i risultati del PSL verso le Unità di Animazione nazionali e comunitarie e verso tutti gli organismi che, a vario titolo, si occupano dello sviluppo delle aree rurali.

L'articolazione del Piano della comunicazione dovrà prevedere una serie di iniziative, qui di seguito illustrate in maniera indicativa.

a) Contenuti e obiettivi del PSL, risultati conseguiti

Il Piano della comunicazione sarà finalizzato a fornire un'informazione periodica e costante della popolazione locale in modo da far conoscere agli interessati le opportunità offerte da LEADER. Le iniziative riguardano:

- assemblee pubbliche nei Comuni del comprensorio;
- *news letter* informativa inviata su indirizzario di enti e persone interessate al Programma, contenente anche contributi di esperti nei diversi settori di intervento del Piano;
- spot radiofonici e/o televisivi per la promozione delle iniziative più rilevanti realizzate nel corso di vita del Programma;
- report informativi sull'avanzamento del Piano;
- organizzazione di workshop dedicati ai diversi aspetti del PSL, in primo luogo quelli che caratterizzano il tema principale, realizzati in coincidenza con l'avvio di attività di particolare interesse per l'attuazione del PSL, quali avvio delle attività, pubblicazione di bandi di gara, organizzazione e partecipazione ad eventi promozionali e commerciali di rilievo, ecc.. Durante i workshop saranno distribuiti i materiali informativi predisposti dal GAL.

Le attività sopra indicate saranno realizzate con il coinvolgimento e la partecipazione del "Tavolo di partenariato e di concertazione". E' previsto inoltre l'aggiornamento costante del sito internet del GAL con i contenuti del PSL e le informazioni relative alle diverse attività del Programma (incontri informativi, assemblee comunali e/o zonali, pubblicazione di bandi di gara e delle risultanze delle istruttorie, realizzazione di progetti di promozione e commercializzazione delle risorse locali, attuazione dei progetti di cooperazione, ecc..).

b) Trasferibilità degli interventi e delle prassi

Obiettivo di questa iniziativa è di porre in essere attività che consentano la replicabilità degli interventi realizzati in contesti territoriali analoghi, in modo da favorirne la loro conoscenza e diffusione. Queste iniziative saranno finalizzate alla presentazione dei risultati conseguiti con l'attuazione del Piano e alla diffusione sia dei migliori progetti realizzati che delle buone pratiche poste in essere dai soggetti che utilizzeranno le risorse finanziarie del Piano stesso. In questo ambito rientrano:

- pubblicazione di manuali nei quali verrà illustrato tutto il processo (dalla fase di ideazione alla messa a regime) seguito per l'attuazione dei casi emblematici di interventi realizzati con il Piano;
- strumenti di comunicazione multimediali (video, pubblicazioni, ecc.);
- organizzazione di un convegno finale con diffusione degli strumenti sopra indicati;
- organizzazione di una "borsa" dei progetti realizzati.

c) Pubblicizzazione del ruolo della Unione Europea e della Regione Calabria nella concezione e nella attuazione del Programma

Negli strumenti e nelle iniziative di comunicazione il GAL darà la massima visibilità alla partecipazione dell'Unione Europea, dello Stato italiano e della Regione Calabria nell'attuazione del Piano. In particolare sia il GAL, per le azioni di propria competenza, che i beneficiari finali dovranno obbligatoriamente assicurare la visibilità di queste istituzioni attraverso l'apposizione dei relativi loghi sui materiali informativi e promozionali e sulle targhe che contraddistinguono gli interventi fisici.

Nello specifico, i beneficiari dovranno esporre, per ogni intervento di natura materiale anche se riguardante il solo acquisto di attrezzature e macchinari, una targa riportante i loghi dell'Unione Europea, di LEADER, dello Stato italiano, della Regione Calabria e del GAL.

4.2 FASI DI ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

4.2.1 Articolazione in fasi

L'attuazione del Piano di Sviluppo Locale di Valle del Crocchio è articolata in fasi sequenziali finalizzate, secondo un percorso logico, ad assicurare la migliore realizzazione del PSL nel suo complesso e l'ottimale risultato di ciascuna delle fasi stesse.

Queste sono impostate secondo un criterio di priorità e propedeuticità, fra le varie fasi, come sarà meglio evidenziato al successivo paragrafo 4.3. "Cronoprogramma". Ogni fase, pertanto, è prevista e articolata in maniera tale da migliorare e rendere efficiente al massimo l'attuazione di quella successiva o di contribuire al valore aggiunto di quella che si svolge in maniera contestuale.

Come si vede dalla tabella successiva, l'Animazione e il Monitoraggio accompagnano tutte le fasi in cui è articolato il Piano e quindi ne rappresentano l'intelaiatura che unisce, rende coerenti e migliora il risultato delle singole fasi.

	Fase	Attività	
Animazione: predisposizione dei materiali, assemblee, riunioni, seminari, ecc...	Informazione e comunicazione	Predisposizione materiale di informazione e comunicazione	Monitoraggio: Valutazione del Piano nel suo complesso e degli interventi
		Presentazione del PSL al territorio e ai soggetti economici	
		Assistenza e sportello permanente	
	Bandi di gara	Predisposizione dei bandi	
		Diffusione dei bandi nel territorio	
	Gestione degli interventi	Istruttoria	
		Individuazione beneficiari	
		Attuazione dei progetti	
		Controllo e rendicontazione	
		Gestione dei pagamenti	
	Progetti di cooperazione	Definizione delle attività esecutive previste nei progetti di cooperazione	
		Attuazione dei progetti di cooperazione	
	Attività promozionali e commerciali	Progettazione delle attività	
		Realizzazione di attività ed eventi	
Diffusione dei risultati	Predisposizione dei materiali		
	Diffusione dei materiali e organizzazioni delle iniziative previste		

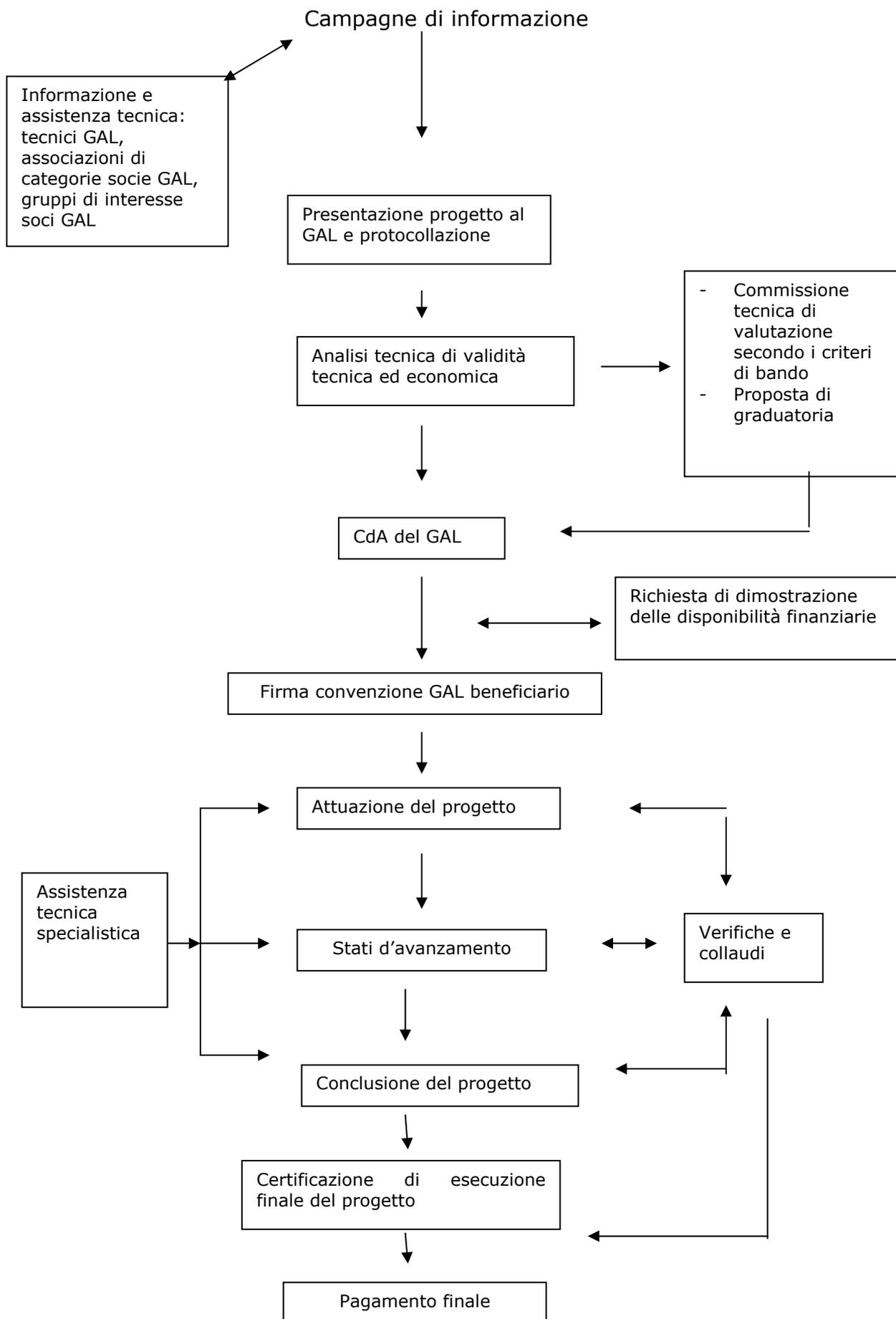
4.2.2 Gestione dei progetti

Per quanto riguarda la gestione dei progetti che compongono il PSL, il GAL procederà secondo la seguente articolazione:

- Attuazione degli interventi a regia diretta;
- Redazione e pubblicazione dei bandi per i beneficiari privati;
- Implementazione del sistema di monitoraggio;
- Presentazione rapporti di esecuzione e certificazione di spesa;
- Selezione dei beneficiari, esame ricorsi e approvazione graduatorie;
- Stipula convenzioni con i beneficiari;
- Effettuazione controlli amministrativi e finanziari;
- Formulazione e approvazione degli elenchi di liquidazione;
- Presentazione domande di pagamento alla Regione.

Il ciclo di vita del progetto con le relative procedure ad esso collegate viene illustrato dallo schema seguente.

Ciclo di vita di un progetto – Schema di procedure



4.2.3 Gestione finanziaria

Il PSR 2007-2013 prevede l'Organismo Pagatore, a cui viene demandata l'esecuzione dei pagamenti.

Nel caso degli interventi a bando, in cui i destinatari saranno beneficiari terzi, il GAL, dopo aver verificato la corretta esecuzione degli interventi, provvederà ad inoltrare la richiesta di liquidazione che sarà effettuata direttamente a ciascun beneficiario finale.

Il GAL provvederà ad erogare direttamente le risorse finanziarie solo nel caso di interventi a regia diretta e per le spese di gestione. In tal caso la liquidazione avverrà mediante l'emissione di mandato alla banca tesoriera, ad esclusione delle spese di piccola entità o che non possono essere eseguite con modalità diverse, quali le spese postali, che saranno regolate per contanti.

Prima di procedere alla liquidazione si dovrà, in ogni caso, rispettare la seguente procedura, che costituisce anche una forma di controllo:

- l'erogazione del servizio o la fornitura del bene dovrà essere conforme a quanto previsto dall'incarico affidato o dall'ordinativo effettuato;
- il Direttore verifica e certifica che il servizio o il bene richiesto venga effettivamente prestato e che corrisponda alle condizioni e alle modalità previste nell'incarico o nell'ordine di acquisto;
- certificata la corretta esecuzione del servizio e fornitura del bene, il fornitore potrà emettere l'adeguato documento fiscale (fattura, parcella, nota di debito, ecc.);
- ricevuto il documento fiscale da parte del fornitore si provvederà ad emettere l'ordinativo di pagamento e trasmetterlo all'istituto bancario tesoriere.

In nessun caso viene prevista la corresponsione di anticipi verso i fornitori.

4.3 Il cronoprogramma di attuazione

La sequenzialità logico-temporale dell'articolazione del Piano trova la sua configurazione nel cronoprogramma di attuazione, qui di seguito proposto.

FASI	2009		2010		2011		2012		2013	
Informazione e comunicazione										
Bandi di gara										
Gestione degli interventi										
Progetti di cooperazione										
Attività promozionali e commerciali										
Diffusione dei risultati										
Animazione										
Monitoraggio										

Come si evince dalla Tabella le attività saranno avviate successivamente all'approvazione del PSL da parte della Regione Calabria; si presume quindi che le attività potranno avere inizio a partire dal secondo semestre 2009. Il cronoprogramma tiene conto, nella programmazione degli interventi, della regola della biennialità (n. + 2), in particolare per quanto riguarda il rapporto temporale fra bandi di gara e gestione degli interventi.

4.4 LE PROCEDURE INTERNE DI SELEZIONE, CONTROLLO E MONITORAGGIO DEI PROGETTI PRESENTATI DAI BENEFICIARI

L'individuazione dei soggetti terzi (pubblici e privati) che accederanno alle risorse del PSL avverrà tramite una procedura di selezione, coerente con le disposizioni del PSR Calabria. Come indicato nelle schede di Misura, le procedure di selezione saranno attivate a seguito dell'emissione di bandi e avvisi pubblici, predisposti dalla struttura operativa del GAL.

Tutti i bandi saranno resi pubblici attraverso mezzi di comunicazione, in grado di assicurarne la migliore diffusione su tutto il territorio interessato (organizzazione di incontri pubblici, affissione negli albi pretori dei comuni, pubblicazione sul sito internet del GAL, invio a tutte le associazioni di categoria potenzialmente interessate, ecc.), conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente.

I bandi, redatti in maniera conforme alle disposizioni attuative e procedurali previste dal PSR Calabria, conterranno quanto di seguito elencato:

- le finalità generali dell'intervento in relazione agli obiettivi specifici della misura;
- l'area di applicazione dell'iniziativa;
- i requisiti dei soggetti beneficiari;
- la tipologia degli interventi ammessi a contributo;
- le spese ammissibili per la realizzazione degli interventi;
- le risorse finanziarie complessive disponibili;
- l'entità del contributo concedibile e le percentuali di contributo pubblico;
- le modalità per la presentazione delle domande e la relativa documentazione richiesta;
- le modalità di istruttoria;
- i criteri di ricevibilità, ammissibilità e di valutazione/selezione;
- la tempistica per la realizzazione degli interventi e le modalità di utilizzo di eventuali economie;
- gli obblighi del beneficiario e le dichiarazioni richieste;
- le modalità per la liquidazione del contributo;
- i criteri per l'ammissione di eventuali varianti in corso d'opera;
- il modulo per la presentazione delle domande strutturato in modo tale da acquisire tutte le informazioni richieste dal sistema informativo di monitoraggio;
- descrizione di eventuali allegati.

A conclusione dei periodi di vigenza dei bandi, si attiveranno le successive fasi procedurali, finalizzate alla selezione dei destinatari delle risorse, alla determinazione delle relative graduatorie, all'attuazione dei progetti, alla rendicontazione degli stessi e alla liquidazione del contributo pubblico spettante da parte dell'Organismo Pagatore.

Le diverse fasi di realizzazione del progetto, sono rappresentate nella successiva tabella.

Fasi	Attività	Tempistica	Modalità
A. Presentazione progetti	<p>Pubblicazione del bando</p> <p>Scadenza dei termini per la presentazione dei progetti</p> <p>Modalità di presentazione dei progetti</p> <p>Documentazione da trasmettere</p>	40 - 60 giorni	<p>Utilizzo di diversi mezzi di comunicazione per la pubblicizzazione</p> <p>Raccomandata A/R</p> <p>Indicata nel bando</p>
B. Istruttoria	<p>Selezione dei progetti e definizione delle istruttorie</p> <p>Notifica ammissione a contributo</p> <p>Assenso alla notifica</p>	<p>Entro 30 giorni dalla presentazione dei progetti</p> <p>Entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria</p> <p>Entro 15 giorni dalla ricezione della notifica</p>	<p>Istruttorie effettuate in base ai criteri di ammissibilità, priorità e selezione indicati nel bandi</p> <p>Raccomandata A/R</p> <p>Trasmissione dell'assenso e di ulteriore eventuale documentazione richiesta</p>
C. Realizzazione	<p>Avvio lavori</p> <p>Conclusione lavori</p>	<p>Entro due mesi dalla data di notifica</p> <p>Entro scadenza prevista dal bando</p>	<p>Comunicazione al GAL</p> <p>Comunicazione al GAL</p>
D. Rendicontazione	Presentazione rendicontazione	Entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori	Presentazione fatture o documenti contabili aventi forza probante equivalente, documentazione tecnica, documentazione attestante l'avvenuto pagamento, ecc..
E. Richiesta liquidazione	Trasmissione richiesta della liquidazione alla Regione Calabria da parte del GAL	Ad ultimazione opere	Previa presentazione documentazione e a seguito collaudo tecnico e accertamento finale di regolare esecuzione dei lavori

4.4.1 Criteri di selezione dei beneficiari, con riferimento agli obiettivi e alle azioni previste

Nel corso della diagnosi si è visto come il territorio della Valle del Crocchio sia segnato al suo stesso interno da squilibri rappresentati dallo spopolamento e dall'invecchiamento della popolazione. Ciò si traduce in una classificazione dei Comuni che lo compongono secondo questi criteri; pertanto il PSL deve necessariamente porsi l'obiettivo minimo di modificarne l'andamento negativo.

Del pari l'obiettivo della creazione di attività da parte di giovani e donne trova nel PSL una serie di criteri di ammissibilità e di selezione che siano in grado di sostenere concretamente tali categorie.

Lo stesso stretto legame che deve esistere fra la strategia adottata e i punti critici emersi nel corso della diagnosi e dell'analisi SWOT fa sì che gli stessi criteri di selezione dei progetti debbano essere parte integrante della strategia, in quanto strumenti che ne assicurano una concreta ed effettiva applicazione. Le principali priorità e i più importanti criteri preferenziali che saranno applicati nella selezione dei progetti appartengono, quindi, alla sfera della strategia del PSL e, come tali, vengono indicati in questa sezione.

Queste priorità sono coerenti con quanto delineato nei punti strategici del PSL e, come tali, rispettano i criteri di selezione dettati dal PSR, che riguardano:

- progetti proposti da donne e giovani non occupati;
- interventi a carattere integrato (recupero-gestione);
- progetti integrati sia in logica di filiera che di micro-area, per quanto riguarda i progetti ricadenti nell'Ambito di riferimento e nei sotto-temi;
- interventi nel settore del turismo rurale localizzati nei Comuni non costieri;
- attribuzione di punteggio aggiuntivo per i progetti ricadenti in Comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti e/o con più elevato tasso di spopolamento.

Questi criteri comunque tendono ad assicurare la coerenza rispetto al raggiungimento degli obiettivi del Piano e delle singole Misure e a garantire la qualità delle proposte progettuali che saranno selezionate. L'eventuale condizione di socio del GAL non costituirà in nessun caso titolo preferenziale per l'accesso ai contributi.

La selezione dei beneficiari avverrà secondo la seguente procedura:

1. presentazione di tutta la documentazione progettuale esecutiva, corredata da eventuali mappe e planimetrie ed elaborati grafici e computo metrico estimativo, da una relazione sulla natura, contenuti, obiettivi dell'intervento, da una relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento, da una relazione descrittiva l'impresa, la sua composizione sociale, il numero di addetti occupati, la sua capacità economica e finanziaria, il volume d'affari ed il reddito prodotto negli ultimi anni ed altri elementi ritenuti opportuni ed indicati nel bando, da una descrizione dei costi distinti per categorie e costi complessivi del progetto-intervento proposto, da una presentazione in maniera valutabile dei dati e dei parametri relativi ai criteri di priorità sopra indicati; da una relazione che documenti la cantierabilità del progetto, nonché da documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti nelle singole azioni o interventi; documentazione attestante l'eventuale iscrizione ad Albi, elenchi, ecc., in funzione della tipologia di destinatari delle risorse e delle normative esistenti;

2. verifica delle condizioni generali di ammissibilità e compilazione di scheda-relazione relativa a ciascuno dei gradi di priorità individuati nonché del rispetto dei termini amministrativi (data di scadenza del bando, possesso dei requisiti formali, ecc.);
3. valutazione definitiva da parte della **Commissione di Valutazione**, con formazione di graduatorie comprensive dei progetti ammessi e di quelli non ammessi;
4. delibera finale di ammissione al contributo e relativo impegno di spesa, sottoscrizione di contratto con ciascun beneficiario, contenente la garanzia da parte dello stesso a realizzare effettivamente l'intervento per cui è stato assunto l'impegno di spesa.

Le procedure di selezione saranno ripetute nel caso in cui la richiesta dei potenziali beneficiari sia insufficiente ad assicurare l'assegnazione delle risorse previste per le specifiche Azioni poste a bando.

4.4.2 Sistema di controllo

Si specifica preliminarmente che, ai sensi dell'art. 33 del Reg. (CE) 1975/2006, si ritiene che il Gruppo di Azione Locale Valle del Crocchio sia in possesso dei requisiti richiesti per l'effettuazione dei controlli amministrativi di cui all'art. 26 del suddetto Regolamento, per le spese sostenute ai sensi dell'art. 63, lettere a) e b) del Reg. (CE) 1698/2005.

Il GAL predisporrà ed attiverà un sistema di controllo degli interventi effettuati dai beneficiari finali, rigoroso e trasparente, in grado di garantire il rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali di riferimento, anche in materia di pertinenza delle spese, nonché delle disposizioni contenute nei Regolamenti comunitari. Tale sistema prevede l'attuazione di specifici controlli nella fase di ricezione ed istruttoria delle richieste di finanziamento, nel periodo di realizzazione degli interventi e nella successiva fase di collaudo. In tal senso, in ottemperanza al disposto del richiamato Reg. CE 438/01, il GAL procederà alla codifica dell'iter attuativo degli interventi e alla definizione di una pista di controllo tale da consentire la verifica della rispondenza tra quanto realizzato e il progetto approvato, nonché la regolarità della spesa.

In fase di istruttoria, ciascun intervento ammesso a finanziamento verrà singolarmente numerato, con un numero progressivo variabile in ragione della data di approvazione del progetto; il numero sarà preceduto dal suffisso della relativa azione, in modo tale da consentire un collegamento diretto all'Azione del PSL cui fa riferimento.

Il GAL effettuerà controlli prima dell'inizio dei lavori, al fine di accertare la situazione esistente con quanto dichiarato nella domanda di partecipazione.

A conclusione di ogni progetto, verrà effettuato un collaudo di natura tecnica, amministrativa e finanziaria, tendente ad accertare la rispondenza delle opere realizzate con quelle approvate e ammesse a finanziamento. Tale attività è finalizzata alla validazione delle spese sostenute dai beneficiari privati.

Ogni beneficiario finale dovrà consentire sopralluoghi da parte dei tecnici del GAL e funzionari della Regione Calabria, finalizzati alla verifica degli interventi realizzati, nonché eventuali visite guidate organizzate dal GAL a fini dimostrativi e di trasferibilità degli interventi realizzati.

Per assicurare una uniforme ed efficace attività di controllo, il GAL predisporrà una modulistica finalizzata a documentare le diverse fasi di istruttoria, attuazione e rendicontazione dei progetti.

Il GAL infine assicura la disponibilità di tutti i documenti procedurali e giustificativi di spesa presso la propria sede e il necessario supporto tecnico-logistico per le verifiche e i sopralluoghi da parte dei livelli di controllo superiori (comunitario, nazionale e regionale).

4.4.3 Sistema di monitoraggio

Il GAL Valle del Crocchio provvederà alla raccolta e alla trasmissione alle autorità regionali competenti, di tutte le informazioni inerenti lo stato di attuazione del PSL. A tal fine il GAL si doterà di un apposito sistema informativo che consentirà la registrazione dei dati, la loro continua implementazione, la trasmissione all'Ente regionale la loro archiviazione.

Le attività di monitoraggio serviranno per assicurare la regolare trasmissione dei dati di avanzamento alla Regione e per garantire al GAL una efficace capacità di auto-valutazione dello stato di attuazione del PSL. Le informazioni saranno trasmesse con cadenza periodica; il GAL si impegna comunque a far pervenire alla Regione tutte le informazioni riguardanti lo stato di attuazione del PSL eventualmente richieste.

Per quanto attiene l'aspetto finanziario il GAL trasmetterà sia i dati relativi all'assunzione degli impegni di spesa che quelli relativi alla liquidazione del finanziamento, suddivisi per azione e per annualità. I dati saranno riportati in tabelle riassuntive, che evidenziano il costo totale delle singole azioni, ripartito tra contributo privato e contributo pubblico.

Per quanto riguarda, invece, i dati di avanzamento fisico (indicatori di realizzazione e di risultato), sostanziati dagli indicatori di monitoraggio previsti all'interno di ogni Misura del PSL, saranno trasmessi con cadenza periodica, in funzione del livello di realizzazione di ciascuna Azione.

Il GAL si impegna, comunque, ad adeguarsi alle eventuali disposizioni in materia di monitoraggio, fornite dall'Autorità di Gestione ed a fornire ulteriori eventuali indicatori fisici e finanziari appositamente richiesti.

Il sistema di monitoraggio implementato, per potersi considerare efficace, dovrà quindi prevedere le seguenti attività:

- raccolta e flussi di dati: i dati vengono raccolti a livello di progetto ed aggregati per misura;
- monitoraggio finanziario: i dati finanziari si riferiscono alla spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali, opportunamente raffrontati al Piano finanziario approvato;
- monitoraggio fisico: viene effettuato sugli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto indicati nel PSL;

- monitoraggio procedurale: viene effettuato analizzando i flussi di realizzazione dell'attività, articolata su tre fasi chiave, quali l'approvazione, l'avvio e la conclusione dei progetti esecutivi.

Tale analisi deve strutturarsi come *audit* procedurale per assicurare la velocizzazione delle procedure amministrative della successiva fase di attuazione progettuale, per intervenire su eventuali punti di crisi, per valutare la capacità del programma di soddisfare la domanda di finanziamento anche al fine di procedere tempestivamente ad eventuali rimodulazioni del programma.

4.4.3.1 Monitoraggio finanziario

Questa tipologia di monitoraggio è finalizzata al controllo dell'andamento del PSL dal punto di vista finanziario e contabile. Esso dovrà consentire al GAL di verificare la corrispondenza dei dati di spesa rispetto al Piano finanziario del PSL, agli stanziamenti per annualità e all'andamento della spesa rispetto agli impegni assunti sia per gli interventi a regia diretta che per quelli a bando.

Il sistema di monitoraggio finanziario che il GAL Valle del Crocchio adotterà sarà effettuato mediante lo strumento delle piste di controllo, adeguate all'organizzazione dello staff tecnico-amministrativo che dovrà adottarle e alla struttura del PSL.

Lo svolgimento della funzione di monitoraggio finanziario deve avere quale riferimento costante tutta la normativa in materia di utilizzo di risorse comunitarie, nazionali e regionali. La costruzione della pista di controllo parte dall'analisi di tutte le operazioni che compongono il flusso finanziario del PSL, organizzando le stesse in un sistema di raccolta ed elaborazione dei dati finanziari. Il sistema, quindi, si realizzerà attraverso le seguenti fasi:

- raccolta della documentazione giustificativa della spesa sostenuta dal GAL per gli interventi a regia diretta e dai beneficiari finali per gli interventi a bando, con successiva contabilizzazione delle spese sostenute;
- verifica dell'entità della spesa sostenuta, in relazione al singolo intervento finanziato e alla relativa misura del PSL;
- verifica della regolarità della documentazione contabile.

Il processo finanziario sarà, pertanto, alimentato dalla documentazione di spesa acquisita dal GAL. Per rendere agevole l'elaborazione dei dati raccolti, il GAL predisporrà delle schede, in cui saranno indicati, per ogni titolo di spesa, tutti i dati analitici (tipo di documento, numero e data, fornitore, descrizione, importo imponibile, importo IVA, tipologia di pagamento e data di pagamento, ecc.). Le singole schede consentiranno di realizzare il monitoraggio finanziario per beneficiario; la sommatoria di tali schede consentirà il monitoraggio finanziario per Misura e, di conseguenza, dell'intero PSL. Il corretto finanziamento del sistema di monitoraggio presuppone che in ogni scheda sia indicata l'esatta ubicazione dei documenti acquisiti.

4.4.3.2 Monitoraggio procedurale

Il monitoraggio procedurale si pone l'obiettivo di verificare lo stato di attuazione di tutti interventi previsti nel PSL.

All'avvio delle attività del Piano, verrà predisposta una scheda contenente tutte le informazioni riguardanti gli interventi a regia diretta e quelli che verranno realizzati dai beneficiari privati. Questa scheda conterrà dati relativi ai soggetti attuatori degli interventi, alla tipologia di progetto da realizzare, agli indicatori relativi alle Misure, ai risultati attesi.

Saranno altresì organizzate modalità di gestione dei dati rilevati che consentano di fornire un'informazione agile, immediata e trasparente. L'attività di monitoraggio procedurale, quindi, seguirà differenti piste di controllo, a seconda che le misure sottoposte al monitoraggio siano realizzate direttamente dal GAL (misure a regia GAL) o siano realizzate da un soggetto terzo beneficiario selezionato con i bandi di gara.

Naturalmente ogni pista di controllo, considerata la sua natura di strumento organizzativo e di controllo del processo posto in essere, dovrà essere costantemente aggiornata. La pista di controllo adottata può essere sintetizzata dal seguente schema:

Informazioni indicative per la pista di controllo	DESCRIZIONE
1. Dati identificativi	Indicazione Asse PSR Indicazione Misura Indicazione Azione
2. Normativa di Riferimento	Richiamo alla normativa comunitaria, nazionale e regionale
3. Normativa di Riferimento Regionale e Locale	Richiamo alla normativa specifica settoriale o territoriale
4. Responsabile	Indicazione del responsabile dell'intervento Indicazione del beneficiario finale Indicazione del soggetto attuatore
5. Animazione e/o pubblicità	Indicazione delle modalità con cui è stata data pubblicità all'iniziativa Eventuali altre forme di pubblicità
6. Atti di esecuzione	Elencazione bandi esecutivi in cui sono stati indicati i criteri di selezione delle domande, i termini, i requisiti dei beneficiari, le attività finanziabili Elencazione di eventuali ulteriori procedure seguite per l'attuazione degli interventi
7. Presentazione domande di finanziamento	Modalità di presentazione e di verifica di ammissibilità
8. Istruttoria e valutazione progetti	Formazione Commissione di valutazione Eventuali modalità di approvazione del regolamento della Commissione Indicazione degli atti relativi all'istruttoria e alla valutazione Formazione e pubblicazione delle graduatorie Modalità di comunicazione agli aggiudicatari
9. Impegno	Descrizione delle delibere di impegno del CdA giuridicamente vincolanti, di eventuali provvedimenti di revoca, rinunce e disimpegni di spesa
10. Pagamenti	Descrizione delle modalità di liquidazione e descrizione dei documenti richiesti al soggetto attuatore durante la varie fasi dei pagamenti
11. Rendicontazione	Indicare le modalità e i tempi di rendicontazione previste per i progetti
12. Controlli	Descrizione dei controlli previsti durante l'intero sviluppo del procedimento
13. Sorveglianza e monitoraggio	Descrizione dei rapporti di monitoraggio previsti durante diverse fasi di avanzamento del programma e delle relazioni periodiche Indicazione delle modalità di sorveglianza

5. CAPACITÀ DI INTEGRAZIONE DEL PIANO CON ALTRI INTERVENTI

5.1 CARATTERI GENERALI DELL'INTEGRAZIONE

Il GAL svolge ormai da oltre dieci anni il ruolo di Agenzia di sviluppo del territorio ed ha costruito, tramite un'efficace opera di concertazione con soggetti pubblici e privati, una fitta rete di relazioni con i vari *stakeholders* territoriali proponendosi, progettando e realizzando iniziative in vari settori utilizzando i diversi strumenti della programmazione (vedi Par. 1.3) e concorrendo così allo sviluppo socio-economico dell'intero territorio.

L'integrazione del PSL rispetto alle altre forme di programmazione, rappresenta uno degli elementi più qualificanti della strategia proposta. Operativamente ciò si traduce nell'impegno a canalizzare in via prioritaria verso l'area della Valle del Crocchio tutta una serie di interventi complementari e integrative rispetto a quelli del PSL. Ciò contribuisce ad esaltare la capacità sinergica dei diversi programmi di sviluppo con effetti positivi superiori alla somma dei singoli apporti.

Data la esiguità delle risorse finanziarie destinate all'approccio LEADER, la strategia del GAL prevede infatti la sistematica ricerca ed attivazione di ulteriori canali di finanziamento regionali, nazionali e comunitari, accompagnata dall'attivazione di supporti tecnici ed organizzativi delle iniziative imprenditoriali proposte.

Le integrazioni e complementarietà a cui si fa riferimento di seguito attengono prevalentemente a progetti e iniziative in corso di programmazione in quanto, al di là dei bandi avviati nell'ambito del PSR, gli altri Fondi sono ancora in fase di *start up*.

5.2 INTEGRAZIONE CON IL PSR REGIONE CALABRIA 2007-2013

In considerazione del tema prioritario del PSL rappresentato dalle "Risorse turistiche rurali" si evidenzia innanzitutto una forte integrazione con il **Piano di Sviluppo Rurale REGIONE CALABRIA 2007-2013** e con le misure del FEASR non utilizzabili, o utilizzabili solo in misura limitata, attraverso l'approccio LEADER.

All'interno del PSR, in particolare, sono previsti pacchetti di misura volti a stimolare iniziative integrate a carattere territoriale (PIAR) o verticale (PIF). In entrambi i casi sono evidenti i caratteri di complementarità, in quanto le misure del P.O. non prevedono specificatamente iniziative a carattere immateriale volte alla integrazione delle filiere o dei sistemi economici locali.

Le misure previste nell'ASSE I che puntano al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale sono fondamentali per il potenziamento del sistema produttivo locale e garantiscono attraverso la valorizzazione delle tipicità locali un elemento fondamentale di supporto alla strategia di potenziamento dei circuiti turistici enogastronomici del territorio della Valle del Crocchio attraverso la creazione della Strada dei sapori prevista all'interno del PSL.

Anche le misure dell'ASSE II, focalizzate sul miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale sono di complemento alla strategia di valorizzazione ambientale portata avanti nel PSL.

Nell'area della Valle del Crocchio sono stati presentati tre PIAR destinati a migliorare e adeguare le dotazioni infrastrutturali e a migliorare i servizi essenziali a favore delle popolazioni locali. Gli interventi previsti, perseguendo l'obiettivo di rendere più attrattivi i territori rurali, ne migliorano la competitività economica e sociale e sono quindi perfettamente integrati nella strategia di sviluppo del GAL.

Quindi strutturalmente nell'area della Valle del Crocchio il PSR punta a rafforzare alcune filiere agricole produttive e ad intervenire in maniera sostanziale per migliorare la configurazione ambientale dell'area.

Tutto ciò risulta di grande utilità rispetto all'ambito di riferimento programmatico prescelto. Una strategia come quella individuata, che punta alla creazione di un distretto turistico a forte specializzazione e di alta qualità, si avvale in maniera notevole della presenza di prodotti agricoli che esercitano una forte attrattività rispetto alle aspettative e ai consumi dei turisti. Allo stesso modo ciò avviene per quanto riguarda l'assetto ambientale del territorio; non a caso questo PSL inserisce al suo interno le Misure riguardanti gli investimenti non produttivi dei privati, previsti nell'Asse II (Misure 2.1.6 e 2.2.7). In questo caso l'obiettivo del PSL è di intervenire sulle zone ad alta valenza ambientale (aree-parco, SIC, ecc...), che rappresentano un forte potenziale di attrattività turistica anche al di fuori del periodo estivo.

Confrontando gli obiettivi del PSR con quelli del PSL si possono evidenziare le seguenti concordanze:

SCHEMA DELLE CONCORDANZE PSR-PSL	
OBIETTIVI DEL PSR	OBIETTIVI DEL PSL
Migliorare la competitività settore agricolo e forestale (Asse I)	Costruire un sistema locale di ricettività coerente con il valore storico e paesaggistico della Valle del Crocchio
Migliorare l'ambiente e lo spazio naturale (Asse II)	Realizzare un sistema di servizi per la fruizione di tutte le risorse del comprensorio
Migliorare la qualità della vita delle aree rurali e diversificare l'economia rurale (Asse III)	Attivare un sistema di promozione complessiva dell'area
Migliorare la <i>governance</i> locale (Asse IV)	Rafforzare le produzioni tipiche e il loro legame con i consumi dei visitatori

5.3 INTEGRAZIONE CON IL POR FERS 2007-2013

La coerenza e l'integrazione delle metodologie di programmazione territoriale del POR FERS 2007-2013 e del PSL sono pienamente garantite in quanto:

1. Il POR FERS 2007-2013 prevede la realizzazione di Progetti Integrati di Sviluppo Locale a carattere tematico (sistemi turistici locali, distretti rurali, distretti agroalimentari). Ciò si integra perfettamente con la strategia di consolidamento del distretto del turismo rurale di qualità della Valle del Crocchio, prevista nell'ambito del PSL.
2. Il POR FERS 2007-2013 prevede la realizzazione di Progetti Integrati di Sviluppo a scala intercomunale per la realizzazione di servizi pubblici essenziali; ciò è perfettamente coerente con l'approccio LEADER che punta a migliorare la qualità della vita delle popolazioni in ambito rurale e con le finalità di sostenibilità sociale che rappresentano uno degli obiettivi prioritari del PSL.

La previsione all'interno del POR Calabria FERS di un Progetto integrato di sviluppo Regionale per il contrasto allo spopolamento delle aree in declino e marginali si sposa perfettamente con le finalità del PSL che attraverso lo stimolo alla rivitalizzazione del tessuto produttivo locale intende frenare il fenomeno dell'abbandono.

A coronamento della forte relazione e integrazione tra approccio LEADER e POR FERS si sottolinea che lo stesso documento di programmazione POR nel prevedere la costituzione di Laboratori Territoriali di Progettazione a livello provinciale, indica i GAL come articolazione territoriale per le aree rurali condividendone metodi e strumenti di lavoro.

Scendendo più in dettaglio negli Assi e Linee di Intervento del POR FERS si evidenziano le numerose sinergie e complementarietà già attivate e in corso di attivazione.

Innanzitutto grande sinergia si attiverà con l'Asse V – Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile **Rete Ecologica** che, analogamente alle Misure dell'Asse 2 PSR, si pone l'obiettivo di Valorizzare la Rete Ecologica Regionale e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile.

La presenza sul territorio della Valle del Crocchio di una importante area protetta quale il Parco Nazionale della Sila nonché di altre aree SIC rappresenta già di per sé un importante elemento di connessione sinergica. IL GAL, attraverso le misure dell'Asse II inserite nel PSL (2.1.6 e 2.2.7) andrà a completare e ad arricchire, in prevalenza con attività di natura immateriale, le attività poste in essere dal PO FESR, mentre con le Misure dell'Asse III inserite nel PSL sosterrà lo sviluppo di attività economiche compatibili con le esigenze di tutela e conservazione della biodiversità e del paesaggio, finalizzate al mantenimento delle attività antropiche e al miglioramento della qualità della vita dei residenti.

Il GAL, come indicato nel punto 2, ha già utilizzato nel POR 2000-2006 le risorse destinate al settore ambientale ed è già riconosciuto come un Centro di Esperienza Ambientale (CEA) della Rete INFEEA, avendo già realizzato con notevole successo due progetti in questo settore.

Anche nella nuova programmazione 2007-2013 si prevede di consolidare le competenze nel settore della educazione, sensibilizzazione, informazione ambientale con l'obiettivo primario di contribuire al miglioramento dei comportamenti e quindi alla sostenibilità ambientale del territorio nel suo complesso, ma anche – in integrazione alla strategia del PSL - di promuovere il turismo ambientale, scolastico e scientifico stimolando l'occupazione in settori *natura-oriented* (guide ambientali, servizi di supporto al turismo sostenibile). Ciò avverrà in particolare attraverso l'Azione 2 della Misura 3.1.1 per quanto riguarda la creazione di aziende agricole didattiche e la Misura 3.1.3 attraverso la creazione di un sistema di informazione, la creazione di itinerari e percorsi e le diverse attività di programmazione in essa previste (fiere, materiale promozionale, ecc..).

Sempre restando nell'Asse V del FERS anche le linee di intervento relative al **Patrimonio Culturale** si integra ed è complementare alle attività indicate nel PSL. Il patrimonio culturale della Valle del Crocchio - in particolare il patrimonio archeologico - è stato da sempre oggetto di azioni di valorizzazione nel corso delle precedenti programmazioni.

La storia, l'architettura e la cultura locale rappresentano gli elementi che rafforzano l'identità del territorio e contribuiscono a renderlo unico ed attrattivo. All'interno del PSL è esclusa la possibilità di intervenire in maniera massiccia sulla valorizzazione dei beni culturali per cui si sta già lavorando per utilizzare la programmazione FERS per integrare il Piano con alcune azioni di carattere tematico. In particolare si intende (attraverso l'Obiettivo Operativo 5.2.1) tutelare, mettere a sistema, valorizzare e rendere fruibile il patrimonio culturale dell'area attraverso la creazione di un Parco Archeologico diffuso sul territorio della Valle del Crocchio, che mettendo a sistema tutti i siti archeologici (Acqua di Friso, Basilicata, Arvani, ecc..) e le strutture create e/o supportate nei precedenti periodi di programmazione (Antiquarium di Cropani, Laboratorio didattico archeologico) possa rappresentare uno dei poli di attrazione del turismo culturale della Calabria, inserendosi come punto di passaggio tra il Parco Archeologico di Scolacium e il Parco di Capo Colonna a Crotone.

Inoltre attraverso l'Obiettivo Operativo 5.2.2 si intende potenziare e qualificare la rete dei Musei dell'area favorendone l'inserimento nel SMR (Sistema Museale Regionale). Su questo specifico progetto un primo intervento pilota è stato già avviato nel corso del progetto MEDITOUR (Iniziativa INTERREG Mediterritage) ma sono necessarie risorse finanziarie consistenti (non disponibili all'interno dell'approccio LEADER) che saranno attinte dal POR FERS 2007-2013 e da altri strumenti di programmazione.

Anche l'Obiettivo Operativo 5.2.2 che punta a promuovere, qualificare e mettere in rete l'offerta culturale regionale attraverso la realizzazione di attività ed eventi in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti, si integra e potenzia la strategia proposta all'interno del PSL consentendo di dare un supporto ad eventi già consolidati (VIS MUSICAE) e nuovi (rievocazioni storiche).

Sul fronte dello sviluppo economico della filiera culturale il PSL è in sinergia anche con l'Obiettivo Operativo 5.2.5 – che mira a sostenere lo sviluppo di attività imprenditoriali all'interno delle filiere della valorizzazione del patrimonio e della produzione culturale.

Da quanto sopra illustrato si evidenzia come la Valle del Crocchio continui a rafforzarsi ulteriormente come comprensorio ad alta valenza culturale. L'integrazione fra la programmazione del FESR e del PSL avviene in maniera particolarmente evidente sul piano del reciproco contributo alla sostenibilità economica e gestionale dei due sistemi, quello dell'offerta culturale e quello dell'offerta di soggiorno.

Infatti, creare con il PSL un sistema turistico locale specializzato e promuoverlo significa accrescere il numero dei visitatori del sistema dei beni culturali; viceversa, la presenza di un sistema di rilievo di beni culturali migliora l'attrattività dell'area e quindi accresce il tasso di utilizzo delle strutture ricettive e dei servizi connessi.

Il PSL infine si integra ed è strettamente complementare alle linee di intervento nel settore del **Turismo Sostenibile**, che si pone come obiettivo di aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche regionali attraverso:

- un miglioramento della qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali;
- il sostegno alla qualità delle Destinazioni e dei Prodotti Turistici Regionali;
- la realizzazione e la promozione di prodotti e pacchetti turistici innovativi, competitivi e sostenibili, basati sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti all'interno delle Destinazioni Turistiche Regionali.

Inoltre il PSL è perfettamente in linea con l'Obiettivo Operativo 5.3.3 che prevede di attrarre nuovi flussi turistici nazionali e internazionali in Calabria realizzando azioni di marketing da integrare nell'ambito del Programma Operativo Interregionale "Attrattori Culturali e Naturali e Turismo del Mezzogiorno". Infatti, attraverso il progetto di cooperazione "Ruralità Mediterranea", tutti i GAL della Calabria, insieme a GAL della Campania e delle altre regioni del Mezzogiorno, stanno adottando la medesima strategia di promozione comune dei territori rurali.

Per rimanere in tema di integrazione e complementarietà tra PSL-progetti di cooperazione-POR FERS 2007-2013, si sottolinea infine che il GAL Valle del Crocchio in continuità con il Progetto di Cooperazione Interterritoriale "Andar per Parchi e Giardini" in fase di completamento, è promotore, insieme all'Assessorato Regionale ai trasporti, di un Progetto Integrato di messa in rete delle reti ciclabili regionali a valere su diverse Linee di intervento del POR FERS 2007-2013. Tale progetto integrerà le azioni di promozione del cicloturismo inserite nel PSL e nel progetto di cooperazione Ruralità Mediterranea.

SCHEMA DELLE CONCORDANZE FESR-PSL		
OBIETTIVI OPERATIVI DEL FESR		OBIETTIVI DEL PSL
ASSE V – RISORSE NATURALI, CULTURALI E TURISMO SOSTENIBILE		COSTRUIRE UN SISTEMA LOCALE DI RICETTIVITÀ COERENTE CON IL VALORE STORICO E PAESAGGISTICO DELLA VALLE DEL CROCCIO
OBIETTIVO OPERATIVO 5.2.1		REALIZZARE UN SISTEMA DI SERVIZI PER LA FRUIZIONE DI TUTTE LE RISORSE DEL COMPENSORIO
OBIETTIVO OPERATIVO 5.2.2		ATTIVARE UN SISTEMA DI PROMOZIONE COMPLESSIVA DELL'AREA
OBIETTIVO OPERATIVO 5.2.5		RAFFORZARE LE PRODUZIONI TIPICHE E IL LORO LEGAME CON I CONSUMI DEI VISITATORI
OBIETTIVO OPERATIVO 5.3.3		

5.4 INTEGRAZIONE CON IL POR FSE 2007-2013

Per quanto riguarda il POR FSE Regione Calabria 2007-2013, saranno realizzati specifici Piani di Formazione integrati e di sostegno alla realizzazione dei PSL.

In particolare il POR Calabria FSE 2007-2013 sosterrà l'attuazione di percorsi formativi, attraverso l'attivazione di corsi di formazione degli operatori economici in tema di diversificazione delle attività agricole e dell'economia rurale e in tema di turismo e attrattività dei territori rurali.

Con riferimento in particolare alle azioni previste nel PSL si fa riferimento all'ASSE III del POR FSE che si pone l'obiettivo specifico di sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.

Come è stato evidenziato nella diagnosi territoriale, è indispensabile attivare delle sinergie con il POR FSE al fine di sviluppare l'inserimento lavorativo delle categorie in condizioni di svantaggio occupazionale e di marginalità sociale, rafforzando la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione nella società e nei posti di lavoro.

In particolare nelle aree rurali in ritardo di sviluppo come la Valle del Crocchio le azioni promosse dal FSE dovranno essere sviluppate sulla dimensione delle politiche sociali e di genere, tese a favorire la partecipazione attiva delle donne e dei giovani nel mondo del lavoro e dell'imprenditoria. Dovranno inoltre essere incoraggiati interventi nel campo dell'economia sociale e dei servizi di sostegno sociale e di assistenza.

Quindi il PSL risulta largamente complementare rispetto al FSE in quanto offrirà adeguati sbocchi occupazionali alle figure formate consentendo le migliori condizioni per l'accesso alle Misure contenute al suo interno sia per quanto riguarda le attività di natura produttiva che quelle riguardanti i servizi.

5.5 Integrazione con il POIN Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo" delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza

La strategia di valorizzazione turistica indicata all'interno del PSL è coerente e strettamente correlata alla strategia interregionale per la valorizzazione turistica degli attrattori culturali e naturali nelle Regioni dell'obiettivo "Convergenza" (Sicilia, Calabria, Puglia e Campania).

Tale strategia mira a superare gli approcci frammentati che hanno caratterizzato finora le politiche di promozione e sostegno al settore turistico. La valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico delle Regioni CONV si può concretizzare a condizione che si aumentino omogeneamente gli standard di qualità dell'offerta, che crescano e si differenziano le modalità di fruizione turistica sostenibile del patrimonio, che si riesca a mettere a sistema l'offerta culturale, ambientale e turistica. Il fine è quello di generare "attrazione" di flussi turistici di qualità e a maggior valore aggiunto.

Il POIN mira dunque alla promozione di un sistema interregionale di attrattori culturali e naturalistici e quindi sulla concentrazione dell'azione sulle aree nelle quali esistono condizioni adeguate a innestare processi di valorizzazione e di sviluppo turistico che integrino i sistemi turistici regionali.

Il GAL Valle del Crocchio, come accennato in precedenza, ha già avviato contatti e rapporti con il Dipartimento Programmazione della Regione Calabria e con altri partners delle regioni dell'Obiettivo Convergenza al fine di integrare e inserire il territorio della Valle del Crocchio in un circuito più vasto, agganciandolo al sistema dei Poli turistici del Mezzogiorno.

Per raggiungere questo obiettivo si sta lavorando su due settori tematici: il turismo culturale e il cicloturismo.

Per quanto riguarda il turismo culturale il Dipartimento Programmazione della Regione Calabria sta elaborando una proposta di valorizzazione dei poli turistici archeologici legati alla Magna Grecia. Come evidenziato nella diagnosi e nell'analisi della progettualità del GAL, nell'area della Valle del Crocchio esiste un interessante patrimonio archeologico e tale peculiarità, unita alla posizione baricentrica dell'area rispetto a Scolacium e Capo Colonna, consentirebbe di collegare l'area ai più importanti poli turistici archeologici regionali.

Sul fronte del cicloturismo le azioni inserite nel PSL sono perfettamente integrate non solo con la programmazione regionale (come illustrato nel punto FERS) ma anche con la strategia del POIN che intende mettere in rete i poli turistici del Mezzogiorno.

Le azioni che si intendono proporre di concerto si riconducono alla creazione di una rete interregionale di itinerari cicloturistici. Tale lavoro è stato avviato dall'Assessorato ai Trasporti della Regione Calabria attraverso il progetto INTERREG CYRONMED (Cyclo Route Network of the Mediterranean), realizzato in collaborazione con il GAL Valle del Crocchio, attraverso il quale è stato effettuato uno studio per la realizzazione della Rete ciclabile del Mediterraneo. A seguito del recente Convegno Nazionale organizzato sul tema nel mese di novembre il partenariato territoriale costituito da Istituzioni, GAL, Associazioni di cicloamatori e FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) si è rafforzato avviando la fase pre-progettuale.

5.6 La dimensione programmatica del GAL come Agenzia di Sviluppo

Dalla lettura dei paragrafi precedenti si è visto come l'azione del GAL, anche quando riferita all'attuazione del PSL, non è mai limitata alla mera realizzazione degli interventi in esso previsti, ma è sempre inserita in un contesto più ampio di attività e relazioni di natura programmatica esercitate da Enti di maggiore dimensione territoriale e/o istituzionale.

Ciò, come è evidente, porta il GAL ad effettuare le azioni di propria competenza all'interno di un quadro programmatico di più ampio respiro e porta nel GAL un insieme di competenze e di ruoli che vanno ben al di là di quelli strettamente riguardanti il PSL. Questa dimensione fa del GAL una vera e propria Agenzia di Sviluppo Locale, in grado di far convergere anche le azioni degli operatori in una direzione omogenea di interventi. Questa natura del GAL è confermata da un ulteriore aspetto, rappresentato dal fatto che questa Agenzia di Sviluppo in questo modo svolge un ruolo di vera e propria intermediazione tra le istanze locali e le programmazioni che vanno al di là dello stretto ambito comprensoriale.

La capacità di relazionarsi con Enti e momenti di programmazione superiori, a cui si aggiunge la capacità di rappresentare le esigenze delle istituzioni locali, degli operatori economici e della popolazione del comprensorio, rafforza ulteriormente il ruolo del GAL in quanto Agenzia di Sviluppo Locale.

Infatti il GAL si trova ad essere il punto di convergenza delle istanze locali e dei diversi disegni di programmazione di natura settoriale, creando i presupposti per l'impostazione di una strategia di respiro più vasto e che traguarda al di là delle semplici scadenze temporali dei singoli programmi.

6. PIANO FINANZIARIO (IN EURO)

Il Piano Finanziario è stato redatto in conformità alle disposizioni previste nel PSR Calabria. Il totale complessivo del Piano finanziario complessivo, relativo ai 4 Assi previsti nel PSR Calabria, del PSL del GAL Valle del Crocchio assomma ad € **7.392.000,00**, di cui:

- € **5.000.000,00** di contributo pubblico;
- € **2.392.000,00** di quota a carico dei soggetti pubblici e privati che accederanno ai benefici del PSL.

Nelle successive tabelle vengono riportati gli importi del Piano finanziario del PSL, espressi in valori assoluti e percentuali, ripartiti per Asse, Misura e Azione, con l'indicazione della quota pubblica e di quella privata.

Tab. 1 Piano finanziario (valori assoluti)

Asse	Misura	Azione	Totale	Pubblico	Privato
Asse I: Competitività	Misura 1.2.1	-	200.000,00	100.000,00	100.000,00
	Misura 1.2.3	-	200.000,00	100.000,00	100.000,00
	Misura 1.3.3	-	80.000,00	56.000,00	24.000,00
	Totale Asse I			480.000,00	256.000,00
Asse II: Ambiente e gestione del territorio	Misura 2.1.6	Azione 4	101.000,00	101.000,00	0,00
	Misura 2.2.7	Azione 2	101.000,00	101.000,00	0,00
	Totale Asse II			202.000,00	202.000,00
Asse III: qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione e dell'economia rurale	Misura 3.1.1	Azione 1	2.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
		Azione 2	600.000,00	300.000,00	300.000,00
		Azione 3	400.000,00	200.000,00	200.000,00
		Tot. Misura	3.000.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
	Misura 3.1.2	Azione 1	400.000,00	200.000,00	200.000,00
		Azione 2	600.000,00	300.000,00	300.000,00
		Tot. Misura	1.000.000,00	500.000,00	500.000,00
	Misura 3.1.3	Azione 1	150.000,00	150.000,00	0,00
		Azione 2	800.000,00	800.000,00	0,00
		Tot. Misura	950.000,00	950.000,00	0,00
	Misura 3.2.3	-	200.000,00	200.000,00	0,00
	Misura 3.3.1	Azione 1	280.000,00	196.000,00	84.000,00
		Azione 2	280.000,00	196.000,00	84.000,00
		Tot. Misura	560.000,00	392.000,00	168.000,00
Totale Asse III			5.710.000,00	3.542.000,00	2.168.000,00
TOTALE Asse I, Asse II e Asse III			6.392.000,00	4.000.000,00	2.392.000,00
Asse IV: approccio LEADER	Misura 4.2.1	Azione 1	120.000,00	120.000,00	0,00
		Azione 2	280.000,00	280.000,00	0,00
		Tot. Misura	400.000,00	400.000,00	0,00
	Misura 4.3.1	Azione 2	200.000,00	200.000,00	0,00
		Azione 3	400.000,00	400.000,00	0,00
Tot. Misura	600.000,00	600.000,00	0,00		
Totale Asse IV			1.000.000,00	1.000.000,00	0,00
TOTALE			7.392.000,00	5.000.000,00	2.392.000,00

Tab. 2 Piano finanziario (valori percentuali)

Asse	Misura	Azione	Totale	Pubblico	Privato
Asse I: Competitività	Misura 1.2.1	-	2,71	1,355	1,355
	Misura 1.2.3	-	2,70	1,35	1,35
	Misura 1.3.3	-	1,08	0,76	0,32
	Totale Asse I			6,49	3,465
Asse II: Ambiente e gestione del territorio	Misura 2.1.6	Azione 4	1,37	1,37	-
	Misura 2.2.7	Azione 2	1,37	1,37	-
	Totale Asse II			2,74	2,74
Asse III: qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	Misura 3.1.1	Azione 1	27,06	13,53	13,53
		Azione 2	8,12	4,06	4,06
		Azione 3	5,41	2,705	2,705
		Tot. Misura	40,59	20,295	20,295
	Misura 3.1.2	Azione 1	5,41	2,705	2,705
		Azione 2	8,12	4,06	4,06
		Tot. Misura	13,53	6,765	6,765
	Misura 3.1.3	Azione 1	2,03	2,03	-
		Azione 2	10,82	10,82	-
		Tot. Misura	12,85	12,85	-
	Misura 3.2.3	-	2,71	2,71	-
	Misura 3.3.1	Azione 1	3,785	2,65	1,135
		Azione 2	3,785	2,65	1,135
Tot. Misura		7,57	5,30	2,27	
Totale Asse III			77,25	47,92	29,33
TOTALE Asse I, Asse II e Asse III			86,47	54,12	32,35
Asse IV: approccio LEADER	Misura 4.2.1	Azione 1	1,62	1,62	-
		Azione 2	3,79	3,79	-
		Tot. Misura	5,41	5,41	-
	Misura 4.3.1	Azione 2	2,71	2,71	-
		Azione 3	5,41	5,41	-
		Tot. Misura	8,12	8,12	-
Totale Asse IV			13,53	13,53	0,00
TOTALE			100,00	67,65	32,35

La quota pubblica del finanziamento relativa agli Assi I, II e III del PSL assomma complessivamente ad € 4.000.000,00.

La quota pubblica del finanziamento relativa alla Misura 4.3.1 è pari a complessivi € 600.000,00, corrispondenti al 15 % della quota pubblica degli Assi I, II e III.

Nel Piano finanziario sono rispettate, per ciascuna Azione, le aliquote di finanziamento a carico dei privati in conformità a quelle previste nel PSR Calabria.

Nel complesso, la quota pubblica è pari al **67,65 %** della dotazione complessiva del Piano, mentre la quota privata è pari al **32,35 %**. Le risorse pubbliche pertanto riescono ad attivare una cospicua spesa privata, che consente al GAL di pianificare una strategia di sviluppo locale in grado di raggiungere gli obiettivi indicati nel PSR.

Nella ripartizione complessiva dei Fondi, è stata tenuta presente la suddivisione, richiesta dal PSR Calabria per ciascuna Misura, tra quota di finanziamento pubblica e quota parte di cofinanziamento da parte dei privati.

Tab. 3 Dotazione finanziaria degli Assi I, II e III (valori percentuali)

Asse	Misura	Azione	Totale	Pubblico	Privato
Asse I: Competitività	Misura 1.2.1	-	3,13	1,565	1,565
	Misura 1.2.3	-	3,13	1,565	1,565
	Misura 1.3.3	-	1,26	0,88	0,38
	Totale Asse I			7,52	4,01
Asse II: Ambiente e gestione del territorio	Misura 2.1.6	Azione 4	1,58	1,58	-
	Misura 2.2.7	Azione 2	1,58	1,58	-
	Totale Asse II			3,16	3,16
Asse III: qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	Misura 3.1.1	Azione 1	31,28	15,64	15,64
		Azione 2	9,38	4,69	4,69
		Azione 3	6,26	3,13	3,13
		Tot. Misura	46,92	23,46	23,46
	Misura 3.1.2	Azione 1	6,26	3,13	3,13
		Azione 2	9,38	4,69	4,69
		Tot. Misura	15,64	7,82	7,82
	Misura 3.1.3	Azione 1	2,35	2,35	-
		Azione 2	12,52	12,52	-
		Tot. Misura	14,87	14,87	-
	Misura 3.2.3	-	3,13	3,13	-
	Misura 3.3.1	Azione 1	4,38	3,07	1,31
		Azione 2	4,38	3,07	1,31
		Tot. Misura	8,76	6,14	2,62
Totale Asse III			89,32	55,42	33,90
TOTALE Asse I, Asse II e Asse III			100,00	62,59	37,41

La tabella 3 evidenzia in termini percentuali l'incidenza della dotazione finanziaria degli Assi I, II e III del PSR ; in particolare risulta che:

- l'Asse I ha una dotazione finanziaria pari a € 480.000,00 con un'incidenza del 6,49 sul totale del Piano finanziario con un'incidenza del 7,52 sul totale degli Assi I, II e III;
- l'Asse II ha una dotazione finanziaria pari a € 202.000,00 con un'incidenza del 2,74 sul totale del Piano finanziario con un'incidenza del 3,16 sul totale degli Assi I, II e III;
- l'Asse III ha una dotazione finanziaria pari a € 5.710.000,00 con un'incidenza del 77,25 sul totale del Piano finanziario e del 89,32 sul totale degli Assi I, II e III.

All'interno dell'Asse I "Competitività" è prevista l'attuazione:

- della Misura 1.2.1 (che incide per il 3,13% sul totale degli Assi I, II e III), con un tasso di finanziamento pubblico pari al 50%;
- della Misura 1.2.3 (che incide per il 3,13% sul totale degli Assi I, II e III), con un tasso di finanziamento pubblico pari al 50%;
- della Misura 1.3.3 (che incide per il 1,26% sul totale degli Assi I, II e III), con un tasso di finanziamento pubblico pari al 70%.

All'interno dell'Asse II "Ambiente e gestione del territorio" è prevista l'attuazione:

- dell'Azione 1 nell'ambito della Misura 2.1.6 (che incide per il 1,58% sul totale degli Assi I, II e III), con un tasso di finanziamento pubblico pari al 100%;
- dell'Azione 4 nell'ambito della Misura 2.2.7 (che incide per il 1,58% sul totale degli Assi I, II e III), con un tasso di finanziamento pubblico pari al 100%.

All'interno dell'Asse III "qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" è prevista l'attuazione:

- delle Azioni 1, 2 e 3 nell'ambito della Misura 3.1.1 (che incide per il 46,92% sul totale degli Assi I, II e III), con un tasso di finanziamento pubblico pari al 50%;
- delle Azioni 1 e 2 nell'ambito della Misura 3.1.2 (che incide per il 15,64% sul totale degli Assi I, II e III), con un tasso di finanziamento pubblico pari al 50%;
- delle Azioni 1 e 2 nell'ambito della Misura 3.1.3 (che incide per il 14,87% sul totale degli Assi I, II e III), con un tasso di finanziamento pubblico pari al 100%;
- della Misura 3.2.3 (che incide per il 3,13% sul totale degli Assi I, II e III), con un tasso di finanziamento pubblico pari al 100%;
- delle Azioni 1 e 2 nell'ambito della Misura 3.3.1 (che incide per il 8,76% sul totale degli Assi I, II e III), con un tasso di finanziamento pubblico pari al 70%.

L'articolazione per anno

Il Piano Finanziario è stato ripartito in cinque annualità, come richiesto nel Bando, con decorrenza 2009 e termine 2013 (Tabella n. 4).

Si tratta di una ripartizione basata su dati presunti relativi agli impegni di spesa che il GAL ritiene saranno assunti nelle varie annualità e che sono ricavati dalla sequenza e connessione logica delle varie tipologie di intervento, rapportata al Cronogramma degli interventi, riportato nel precedente paragrafo 4.3.

La pianificazione si basa su alcune variabili (data di approvazione del Piano, percentuale di progetti approvati sui presentati, ecc..) che risultano per loro natura aleatorie e comunque indipendenti dalla volontà del GAL e dalla sua capacità di programmare le attività connesse al PSL.

Sarà cura del GAL collegare le varie annualità con la programmazione finanziaria che la Regione potrà successivamente avere determinato.

In relazione a quanto sopra espresso, l'articolazione del Piano finanziario per anno risulta la seguente:

Tab. 4 Piano finanziario per annualità (Valori assoluti)

RISORSE	2009	2010	2011	2012	2013	TOTALE
PUBBLICO	170.000	1.170.000	1.425.000	1.390.000	845.000	5.000.000
PRIVATO	50.000	580.000	675.000	702.000	385.000	2.392.000
TOTALE	220.000	1.750.000	2.100.000	2.092.000	1.230.000	7.392.000

Coerenza del quadro finanziario con gli obiettivi e con gli effetti si prevede di generare

La distribuzione delle risorse finanziarie rispecchia l'impostazione data al PSL, a partire dalla coerenza con l'ambito di riferimento programmatico.

Le misure che più direttamente fanno riferimento alle "Risorse turistiche rurali" sono:

- Misura 3.1.1, Azioni 1 e 2, attraverso l'agriturismo e le aziende agricole attivate a fini didattici e sociali;
- Misura 3.1.2, azione 2, con riferimento alla creazione di micro-imprese dedicate alla promozione del territorio e delle sue tipicità;
- Misura 3.1.3 per quanto riguarda la informazione relativa alla valorizzazione di località turistiche e di aree naturali, la realizzazione di percorsi e itinerari enogastronomici e agrituristici, lo sviluppo e la commercializzazione di pacchetti turistici e agrituristici;
- Misura 3.2.3. riguardante la tutela e la riqualificazione del patrimonio rurale.

Tab. 5 Dotazione finanziaria dell'Asse III (valori assoluti)

Misura	Azione	Totale	Pubblico	Privato
Misura 3.1.1 Diversificazione in attività non agricole	Azione 1	2.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
	Azione 2	600.000,00	300.000,00	300.000,00
	Azione 3	400.000,00	200.000,00	200.000,00
	Tot. Misura	3.000.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
Misura 3.1.2 Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese	Azione 1	400.000,00	200.000,00	200.000,00
	Azione 2	600.000,00	300.000,00	300.000,00
	Tot. Misura	1.000.000,00	500.000,00	500.000,00
Misura 3.1.3 Incentivazione di attività turistiche	Azione 1	150.000,00	150.000,00	-
	Azione 2	800.000,00	800.000,00	-
	Tot. Misura	950.000,00	950.000,00	-
Misura 3.2.3 Tutela del patrimonio rurale	Tot. Misura	200.000,00	200.000,00	-
Misura 3.3.1 Formazione ed informazione	Azione 1	280.000,00	196.000,00	84.000,00
	Azione 2	280.000,00	196.000,00	84.000,00
	Tot. Misura	560.000,00	392.000,00	168.000,00
Totale Asse III		5.710.000,00	3.542.000,00	2.168.000,00
Incidenza "Risorse turistiche rurali"		76 %	78 %	74 %
Totale Asse III (al netto 3.3.1)		5.150.000,00	3.150.000,00	2.000.000,00
		84 %	87 %	80 %

Queste quattro misure nel loro insieme assorbono risorse complessivamente pari a € 4.350.000,00 (corrispondenti al 76 % della dotazione finanziaria dell'Asse III), di cui risorse pubbliche per € 2.750.000,00 (corrispondenti al 78 % delle risorse pubbliche dell'Asse III) e risorse private per € 1.600.000,00 (corrispondenti al 74 % delle risorse private dell'Asse III).

E' da tener conto, comunque, che in questa valutazione è inserita anche la misura 3.3.1. la cui natura non attiene in maniera specifica a nessuna azione o misura in particolare. Se si astraie, quindi, da quest'ultima misura l'incidenza delle azioni direttamente ascrivibili al tema delle "Risorse turistiche rurali" sale notevolmente, come evidenziato nell'ultima riga della tabella precedente.

Va sottolineato comunque che i restanti fondi risultano in ogni caso complementari all'ambito di riferimento e rivestono una importanza connessa al completamento dell'offerta integrata di Valle del Crocchio. E' il caso, in particolare, della commercializzazione di prossimità delle produzioni agricole prevista nell'ambito delle Misure dell'Asse I, che integra l'offerta di produzioni tipiche di natura artigianale derivante dalla Azione 1 della Misura 3.1.2.

Anche la produzione di energia da fonti alternative nelle aziende agrituristiche non è estranea dal completamento di una offerta di natura agriturbistica e dalla sua qualificazione in senso ambientale.

Un ulteriore e altrettanto significativo elemento di rispondenza della collocazione delle risorse previste con quanto indicato dal PSL riguarda la coerenza con gli obiettivi specifici che sono stati indicati al suo interno. Il rapporto fra obiettivi specifici e destinazione delle risorse finanziarie di natura pubblica viene presentato nella successiva tabella 6.

Tab. 6 Distribuzione delle risorse pubbliche per obiettivi del PSL

Obiettivi specifici	Misure e azioni di riferimento	Valori assoluti	%
1. Costruire un sistema locale di ricettività coerente con il valore storico e paesaggistico della Valle del Crocchio	3.1.1 - Azione 1 agriturismo	1.000.000	25,00
	3.1.1 - Azione 3 Energia da fonti alternative	200.000	5,00
	totale	1.200.00	30,00
2. Realizzare un sistema di servizi per la fruizione di tutte le risorse del comprensorio	2.1.6 - Azione 4 Fruizione aree boschive e forestali	101.000	2,52
	2.2.7 - Azione 2 Fruizione aree boschive e forestali	101.000	2,52
	3.1.1 - Azione 2 Aziende agricole didattiche e sociali	300.000	7,50
	3.1.3 - Azioni 1 e 2 Incentivazione alle attività turistiche	950.000	23,76
	3.2.3 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	200.000	5,00
	totale	1.652.000	41,30
3. Attivare un sistema di promozione dell'area	3.1.2 - Azione 2 Micro-imprese per la promozione	300.000	7,50
4. Rafforzare le produzioni tipiche e il loro legame con i consumi dei visitatori	3.1.2 - Azione 1 Micro-imprese artigiane	200.000	5,00
	1.2.1, 1.2.3, 1.3.3 Valore aggiunto alle produzioni locali	256.000	6,40
	totale	456.000	11,40
Misura 3.3.1 Formazione e informazioni funzionali agli obiettivi specifici		392.000	9,80
Totale		4.000.000,00	100,00

Come si vede l'intero ammontare delle risorse finanziarie del PSL è direttamente inscrivibile all'interno degli obiettivi specifici del Piano e, più in particolare, i primi tre obiettivi specifici che afferiscono in maniera diretta all'ambito delle "Risorse Turistiche Rurali" assorbono il 78,8 % delle risorse pubbliche totali.

Ciò contribuisce in maniera determinante al raggiungimento di quegli obiettivi di sostenibilità e durabilità economica del Piano che sono illustrati al successivo capitolo 7 del PSL.

E', inoltre, da tenere in considerazione che le risorse finanziarie attinenti all'obiettivo specifico 3 (promozione) sono di fatto ulteriormente implementate da quanto previsto nei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale che prevedono importanti interventi di promozione territoriale e di marketing turistico.

Va, infine, evidenziato come nel PSL sia rispettato quel principio fondamentale riguardante la concentrazione delle risorse che è condizione essenziale per l'ottenimento di risultati ed effetti che siano concretamente misurabili e siano in grado di incidere in misura sensibile ed efficace sul territorio di intervento.

Infatti, come evidenziato nella precedente tabella, ben il 48,76 % del totale del finanziamento pubblico è concentrato su tre delle quindici azioni che compongono il piano (3.1.1. azione 1 e 3.1.3. azioni 1 e 2) e che sono quelle maggiormente rilevanti ai fini della costruzione del sistema turistico della Valle del Crocchio.

Modalità di gestione finanziaria e di cofinanziamento

Il Piano finanziario prevede una ripartizione tra Contributi Pubblici e cofinanziamento dei privati rispondente alle percentuali riportate nel PSR Calabria; la compartecipazione dei soggetti privati, come precedentemente evidenziato, è pari al **32,4 %** del totale complessivo del Piano finanziario.

Nella successiva tabella n. 7 vengono riportati gli importi di dettaglio.

Tab. 7 Fonti di finanziamento

Assi	Fonti di finanziamento	
	Valori Assoluti	Valori Percentuali
I	480.000,00	100,0
Contributi pubblici	256.000,00	53,3
Cofinanziamento dei privati	224.000,00	46,7
II	202.000,00	100,0
Contributi pubblici	202.000,00	100,0
Cofinanziamento dei privati	0,00	0,0
III	5.710.000,00	100,0
Contributi pubblici	3.542.000,00	62,0
Cofinanziamento dei privati	2.168.000,00	38,0
IV	1.000.000,00	100,0
Contributi pubblici	1.000.000,00	100,0
Cofinanziamento dei privati	0,00	0,0
TOTALE PSL	7.392.000,00	100,0
Contributi pubblici	5.000.000,00	67,6
Cofinanziamento dei privati	2.392.000,00	32,4

Tutte le Misure di diretta attuazione del GAL prevedono una copertura del 100%, ad eccezione di parte dell’Azione 2 della Misura 3.3.1, per la quale è previsto un cofinanziamento del GAL. Per la corretta attuazione di tale Azione, il GAL provvederà con mezzi propri a garantire il cofinanziamento necessario.

Tutti i restanti interventi che prevedono il cofinanziamento dei privati sono “interventi a bando”. Per gli stessi il meccanismo di erogazione dei finanziamenti seguirà le procedure previste dalla Regione Calabria ed effettuate tramite l’Organismo Pagatore.

Ai fini di assicurare con certezza il reperimento delle risorse private, il GAL, all’atto della emanazione dei bandi, chiederà ai beneficiari privati la dimostrazione, attraverso idonea documentazione bancaria, della disponibilità dei fondi necessari a coprire la quota di cofinanziamento di propria competenza. Chiederà, inoltre, un piano finanziario per ciascun intervento e uno specifico impegno a corrispondere eventuali penalità in caso di non ultimazione degli interventi previsti.

Parimenti, negli interventi destinati agli enti pubblici si chiederà l’adozione di atti formali di impegno di spesa, da parte dell’organismo burocraticamente competente, sugli appositi capitoli di bilancio e relativi alle annualità di esecuzione degli interventi.

7. SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E AMBIENTALE DEL PIANO

7.1 Sostenibilità economica del PSL

La valutazione della sostenibilità economica del Piano di Sviluppo Locale viene effettuata in relazione all'Ambito di riferimento "Risorse turistiche rurali" e, quindi, punta a valutare i risultati economici generati esclusivamente dal settore turistico, senza prendere in considerazione altre variabili pur messe in moto dal Piano stesso.

Ciò è indispensabile se si vuole effettivamente valutare se la strategia del PSL basata sul turismo rurale riesca a raggiungere almeno tre delle condizioni per la sostenibilità economica del progetto di sviluppo locale:

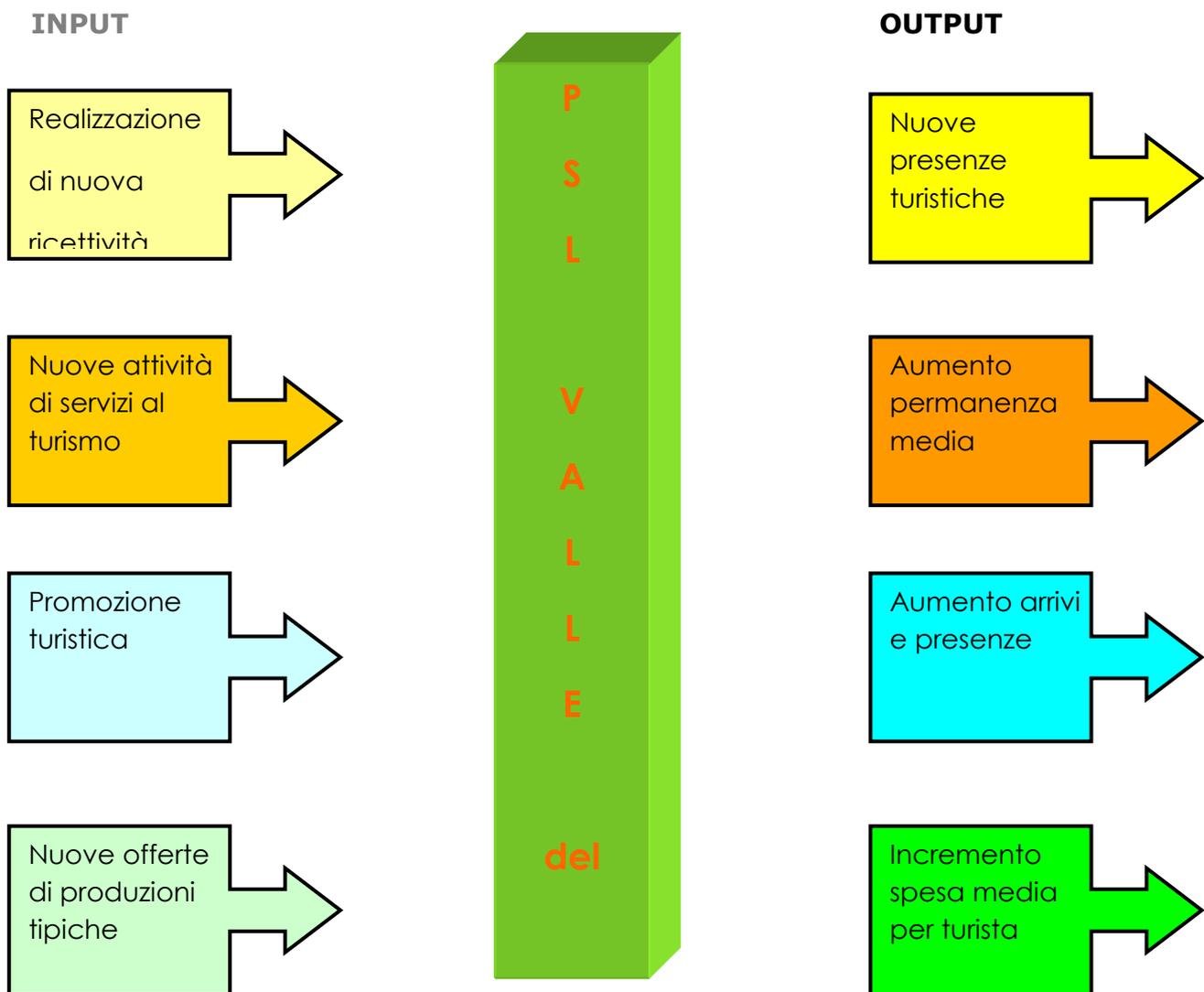
- il conseguimento di una massa critica di offerta sia in termini di pura ricettività che di offerta complessiva e integrata che sia tale da essere presente sul mercato in maniera percepibile dallo stesso;
- la capacità di generare nuovi flussi economici tali da incidere in maniera positiva rispetto alla situazione di partenza;
- la capacità di questi flussi di turismo e di natura economica di essere durevoli nel tempo.

Le variabili utilizzate sono quindi esclusivamente quelle più significative rispetto al settore turistico, in grado di rappresentare il verificarsi delle condizioni sopra esposte. Queste variabili risultano già analizzate nella diagnosi dell'area e consentono, quindi, di valutare la capacità incrementale del Piano ai fini della valutazione oggetto di questo paragrafo.

Le variabili utilizzate, quindi, riguardano i seguenti parametri:

1. la capacità di generare nuovi arrivi e nuove presenze turistiche attraverso gli interventi di nuova ricettività effettuati direttamente dal Piano;
2. la capacità di accrescere il periodo medio di permanenza dei visitatori grazie agli interventi di valorizzazione delle risorse locali, in particolare storiche e naturalistiche;
3. l'aumento di arrivi e presenze prodotto dalle iniziative di promozione e di marketing turistico previste nel PSL, ivi comprese quelle inquadrate all'interno dei progetti di cooperazione interregionale e transnazionale;
4. l'incremento di spesa media dei turisti dovuto alla maggiore offerta di prodotti locali e di servizi per la fruizione del comprensorio.

Lo schema logico di inquadramento di queste variabili all'interno delle azioni di Piano è proposto secondo la matrice input-output presentata nella pagina successiva.



1. Capacità di generare nuovi arrivi e nuove presenze turistiche attraverso gli interventi di nuova ricettività effettuati direttamente dal Piano

Gli indicatori riguardanti l'azione 1 della Misura 3.1.1. evidenziano la creazione di 115 nuovi posti letto all'interno delle strutture agrituristiche create o ampliate dal PSL. Ai fini della valutazione della capacità di creazione di nuove presenze turistiche nel comprensorio si assume, come periodo di utilizzo delle strutture a regime, una durata di 60 giorni/anno, comprensiva dei periodi estivo, natalizio e pasquale.

Ciò corrisponde in buona misura all'indice grezzo di copertura delle strutture ricettive evidenziato alla tabella 26 della diagnosi, pari a 65,6, anzi risulta anche leggermente inferiore.

Sulla base di questi dati il risultato conseguibile dalla ricettività creata dal Piano in termini di nuove presenze è proposto alla tabella successiva.

a	b	c
Posti letto n°	Indice di copertura su base annua gg.	Presenze nelle strutture ($c = a \times b$) n°
115	60	6.900

In termini di arrivi, tenuto conto di un indice di permanenza media che nel comprensorio attualmente è pari a circa 7,5 giorni, si giunge a poco più di 900 arrivi annui, come evidenziato nella tabella seguente.

a	b	c
Presenze n°	Indice permanenza media gg.	Arrivi ($c = a / b$) n°
6.900	7,5	920

Si hanno, pertanto, 920 nuovi arrivi e poco meno di 7.000 nuove presenze che rappresentano un incremento dell'1,45% rispetto al dato attuale di circa 63.000 arrivi e 475.000 presenze nel territorio della Valle del Crocchio.

E' da sottolineare come si tratti di nuovi flussi turistici che, rispetto a quelli esistenti di prevalente matrice costiera, interessano totalmente le aree rurali interne.

2. Capacità di accrescere il periodo medio di permanenza dei visitatori grazie agli interventi di valorizzazione delle risorse locali, in particolare storiche e naturalistiche.

La capacità del Piano di migliorare l'attrattività dell'area e, di conseguenza, di far crescere il periodo di soggiorno per singolo turista è uno dei fattori strategici per un consolidamento e un rafforzamento dell'economia turistica e dei settori a questa direttamente o indirettamente collegati.

Che per il comprensorio della Valle del Crocchio esistano buone potenzialità in questo senso è dimostrato dall'indice di permanenza media della clientela straniera, generalmente più propensa a unire al turismo balneare anche motivazioni di ordine culturale e naturalistico, che risulta di quasi due punti superiore a quello dei turisti italiani.

La valutazione di una crescita a regime di circa un quarto di punto del periodo di permanenza media, passando da un indice di 7,54 ad uno di 7,8 punti, appare congruente con la strategia di ordine integrato messa in atto dal Piano che mobilita le risorse ambientali e naturalistiche, oltre a quelle culturali, in un disegno di aumento dell'offerta esercitata dal comprensorio.

Ne consegue un aumento delle presenze valutato in oltre 17.000 unità, così come risulta dalla successiva tabella.

Arrivi	Permanenza media attuale	Presenze attuali	Permanenza media conseguita con il Piano	Presenze conseguite	Incremento presenze
n.	(gg.)	n.	(gg.)	n.	n.
63.225	7,52	475.750	7,8	493.155	+ 17.405

Solo per rendere omogeneo e comparabile questo dato, si tenga presente che la cifra sopra riportata può essere considerata equivalente a circa 2.230 nuovi arrivi.

3. Aumento di arrivi e presenze prodotto dalle iniziative di promozione e di marketing turistico previste nel PSL.

Sia all'interno di alcune Misure del PSL (Misure 3.1.2 e 3.1.3) che, in misura anche maggiore, nei progetti di cooperazione, è prevista una corposa attività di promozione e di marketing, a carattere pluriennale, prevalentemente orientati in direzione del turismo rurale. E' necessario valutare, quindi, il risultato che, in termini nuovi arrivi e di conseguenti risultati economici, sarà generato da queste campagne di promozione e marketing.

E' oggetto di valutazione corrente che i risultati delle attività di promozione correttamente condotte possano generare un incremento dei flussi turistici che si colloca generalmente attorno allo 0,5-1%. Adottando un valore intermedio dello 0,8% all'anno per una durata delle attività di promozione concentrate nel corso degli ultimi tre anni di attuazione del PSL si giunge a un valore incrementale degli arrivi, conclusione del triennio di promozione, pari al 2,5%.

Ciò porta a valutare in circa 1.580 il numero di nuovi arrivi derivanti dalla attività di promozione, corrispondenti a ulteriori 11.850 maggiori presenze.

Valore attuale degli arrivi (n°)	Incremento 2,5 %		Totale (n°)	Presenze (n°)
	arrivi	presenze		
63.225	1.580	11.850	64.805	505.000

4. Incremento di spesa media dei turisti dovuto alla maggiore offerta di prodotti locali e di servizi per la fruizione del comprensorio

L'insieme di azioni e interventi posto in essere dal PSL in questa direzione risulta veramente ampio e risponde a un preciso disegno di accrescimento del valore aggiunto dell'area: si va da un incremento delle produzioni locali e di qualità attuato con le azioni dell'asse I, alle nuove produzioni artigianali della Misura 3.1.2, per giungere a una importante e rilevante nuova dotazione di servizi al turismo attuata attraverso una pluralità di azioni e interventi.

La crescita della spesa media per turista fa parte, quindi, degli elementi incrementali messi in gioco dal PSL. Su questo, in ogni caso, è necessaria una estrema cautela nelle valutazioni di ordine numerico. Si tratta di valori che potranno riguardare solo una frazione, allo stato non valutabile, della clientela turistica e che sono risultato di medie aritmetiche su un universo di comportamenti difficilmente quantificabili.

L'ipotesi di lavoro adottata in questa sede è che si possa registrare un acquisto del valore medio collocato in una forbice di 7-10 euro in beni e/o servizi, una volta nel corso degli 7,8 giorni di soggiorno per il 33% dei turisti giunti in Valle del Crocchio. Valutazione del tutto prudenziale, che porta a valutare una aggiunta di valore annuale per il turismo del comprensorio che potrà collocarsi in un valore intermedio fra 150.150 e 214.500 euro all'anno.

Totale arrivi a regime n°		Incremento di spesa annuo	
		forbice	€
ca. 65.000	33% = 21.450	Ipotesi 10 €	214.500
		Ipotesi 7 €	150.150

Il quadro conclusivo della valutazione sulla sostenibilità economica del Piano porta a una crescita del turismo rurale nella Valle del Crocchio i cui dati salienti sono riassunti nella tabella seguente.

	Nuovi arrivi	Nuove presenze
1. Nuova ricettività	920	6.900
2. Aumento presenza media	0	17.405
3. Promozione e marketing	1.580	11.850
Totale	2.500	36.155

La traduzione di questi dati nella dimensione dei nuovi flussi economici generati dal PSL viene effettuata introducendo una ulteriore variabile rappresentata alla spesa media per giorno di presenza effettuata dai turisti.

A questo scopo viene utilizzata una stima di circa 70 €/giorno che è un valore attorno al quale concorda una pluralità di fonti (cfr. Ciset-Università Cà Foscari e ENEA).

a	b	c = a x b
Nuove presenze	Importo medio spesa giornaliera (€)	Nuovi flussi economici generati (€)
36.155	70	2.530.000

Si giunge, in tal modo, a un incremento del fatturato lordo del comprensorio che si aggira attorno ai 2,5 milioni di euro annui alla entrata a regime del Piano, cui va aggiunto il valore di circa 200.000 euro all'anno riveniente dall'incremento di spesa media per turista valutato al precedente punto 4, per un totale quindi di circa 2,7 milioni di euro annui a regime di nuovi flussi finanziari generati dal PSL.

Ciò, naturalmente, a condizione di una capacità di ottenere al massimo i risultati previsti, di conseguimento ottimale degli obiettivi previsti sia nel Piano e al netto di altre variabili esterne non prevedibili.

A osservato, tuttavia, che qualsiasi posizionamento del risultato economico su un valore superiore al 50% di quello fin qui previsto pone il PSL sul terreno del raggiungimento di un sufficiente e soddisfacente livello di sostenibilità economica.

7.2 Sostenibilità ambientale del Piano

Le aziende beneficiarie saranno tenute all'applicazione del **Piano di Rispetto Ambientale**, già realizzato dal GAL nell'ambito della precedente edizione di LEADER.

Ciò avverrà sia attraverso le prescrizioni contenute nei bandi, sia attraverso la sottoscrizione del **Protocollo del distretto del turismo rurale**, anch'esso già adottato nel corso di LEADER +, che sarà anch'esso reso obbligatorio per le aziende beneficiarie.

Le prestazioni di natura ambientale cui si fa riferimento nella tabella seguente, e in particolare per quanto riguarda le misure 3.1.1. e 3.1.2., pertanto, fanno espresso riferimento al Piano citato.

Va tenuto altresì presente che gli impatti vengono considerati al netto degli effetti prodotti dal rispetto della condizionalità che resta in ogni caso obbligatoria per le aziende beneficiarie.

Per quanto esposto qui di seguito risulta che l'analisi degli impatti relativi agli interventi raggruppati per Misura fa rilevare una incidenza potenzialmente positiva sia di tipo diretto (Misure 1.2.1, 1.2.3., 3.1.1., 3.1.2., 3.1.3., 3.2.3.) che di tipo indiretto (Misure 1.3.3., 3.3.1.).

Va evidenziato come le misure a impatto positivo più rilevante siano quelle che sono più direttamente attinenti all'ambito programmatico di riferimento e per le quali è prevista la maggiore dotazione finanziaria.

	Tema ambientale interessato	Descrizione dell'impatto e degli effetti ambientali generati	Intensità dell'impatto
Misura Ammodernamento delle 121 aziende agricole.	Suolo Acque	Si valuta un impatto mediamente positivo in ragione della riduzione di sostanze chimiche fertilizzanti e antiparassitarie e dal minor uso di acque per usi irrigui.	PP
Misura Accrescimento del valore 123 aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Aria Suolo Acque	Si valuta un impatto mediamente positivo in ragione dell'accorciamento della catena distributiva e dei conseguenti minori consumi di energie fossili. La valorizzazione di produzioni tipiche adattate all'ambiente locale porta a minor uso di sostanze chimiche e di acque per irrigazione.	PP
Misura Azioni di informazione e 133 promozione	natura	La promozione presso i consumatori delle produzioni locali e della partecipazione dei produttori a sistemi di qualità e di rispetto ambientale contribuisce al miglioramento complessivo della situazione ambientale del comprensorio	P

	Tema ambientale interessato	Descrizione dell'impatto e degli effetti ambientali generati	Intensità dell'impatto
Misura 227	Sostegno agli investimenti non produttivi	natura e biodiversità Gli interventi previsti concorrono a generare effetti positivi attraverso: -il miglioramento e il mantenimento degli elementi naturali e paesaggistici; -la valorizzazione delle risorse naturalistiche sul piano della conoscenza e fruizione a fini didattici, ricreativi e turistici; - l'attuazione degli interventi attraverso l'adozione rigorosa di criteri di ingegneria naturalistica	PPP
Misura 311	Azione 1: Creazione e consolidamento dell'offerta agrituristica	acque L'adozione di tecniche di risparmio e riciclo concorre a una riduzione dei consumi idrici e a un miglioramento e riutilizzo dei reflui	PPP
	Azione 2: Creazione e consolidamento aziende multifunzionali	natura Le aziende concorrono al mantenimento e alla difesa della bio-diversità attraverso il mantenimento di specie minori o a rischio di estinzione	PP
		suolo Per rispondere ai loro fini le aziende adotteranno tecniche di coltivazione biologiche e a basso impatto	PP
	Azione 3: Produzione energia elettrica	aria Annullamento delle emissioni di gas serra	PPP
Misura 312	Azione 1: Sostegno per la creazione microimprese artigiane	acque L'insieme degli interventi previsti, grazie all'impiego di tecnologie rispettose dell'ambiente (macchine, attrezzature, processi produttivi) concorrono a una riduzione dei consumi idrici e al miglioramento della qualità dei reflui	PP
		aria Per le stesse ragioni sarà ottenuta una riduzione dei consumi energetici e delle emissioni gassose con conseguente miglioramento della qualità ambientale e delle condizioni di lavoro	PP
	Azione 2: Sostegno per creazione sviluppo microimprese commerciali	Acque Suolo Natura Gli effetti di natura ambientale potranno riguardare più in particolare le attività di servizio al turismo la loro funzione di educazione ambientale rivolte ai visitatori e fruitori. Sulle attività più propriamente di natura commerciale gli effetti saranno limitati a misure di risparmio energetico.	P

	Tema ambientale interessato	Descrizione dell'impatto e degli effetti ambientali generati	Intensità dell'impatto	
Misura 313				
	Azione 2: Sviluppo e commercializzazione di servizi turistici e agrituristici	Acque Suolo Natura	Gli effetti di natura ambientale potranno le attività di servizio al turismo la loro funzione di educazione ambientale rivolte ai visitatori e fruitori	P
	Azione 1: Potenziamento centri di informazione e segnaletica turistica	Natura e biodiversità	Gli effetti ambientali positivi riguardano: - L'indicazione di precise modalità di fruizione dei beni da parte dei visitatori che siano compatibili con l'obiettivo primario della tutela e della conservazione di questi beni - Utilizzo di materiali e tecniche compatibili con il rispetto integrale dell'ambiente in cui si opera	PP
Misura 323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Acque Aria	L'adozione di materiali tradizionali e tecniche di recupero rispettose delle componenti ambientali (illuminazione a basso contenuto energetico, riduzione dei consumi idrici e dei rifiuti connessi alle attività a regime, ecc.)	PP
Misura 331				
	Formazione operatori economici	Suolo Aria Acque Natura	Il miglioramento delle componenti ambientali interessate dal PSL avverrà grazie alla forte componente di natura ambientale che avranno nel complesso le attività formative, oltre all'inserimento di un apposito modulo formativo avente per oggetto specifico la tutela ambientale.	PPP
	Informazione	Suolo Aria Acque Natura	Le attività di informazione avranno un impatto complessivo che inciderà sul rapporto fra la popolazione locale e le risorse naturali e paesaggistiche della Valle del Crocchio	PP

Legenda:

PPP = impatto molto positivo

PP = impatto mediamente positivo

P = impatto lievemente positivo